

BILANCIO 2023

Cinquantunesimo Esercizio Sociale



	%
<i>Libyan Foreign Bank, Tripoli</i>	80,15
<i>UniCredit S.p.A., Milano</i>	6,60
<i>Eni S.p.A. (Gruppo ENI), Roma</i>	3,30
<i>Banque Centrale Populaire, Casablanca</i>	2,85
<i>Bank of Africa – Gruppo BMCE, Casablanca</i>	2,65
<i>Sansedoni Siena S.p.A., Siena</i>	2,25
<i>Intesa Sanpaolo S.p.A., Torino</i>	1,10
<i>Telecom Italia S.p.A., Milano</i>	1,10

SEDE CENTRALE ED UNITA' OPERATIVE

Roma



Milano



Tripoli



Indirizzo	ROMA Via Quintino Sella, 2 00187 Roma, Italia 290
Casella Postale	06 423771
Centralino	UBAE ROMA
Indirizzo Telex	UBAI IT RR
Swift:	
Sito Internet	www.bancaUBAE.it

Indirizzo	MILANO Piazza A. Diaz, 7 20123 Milano, Italia
Centralino	02 7252191
Indirizzo Telex	UBAE MILANO
Swift:	UBAI IT RR MIL

Indirizzo	TRIPOLI (Libia) Ufficio di Rappresentanza Omar Mukhtar Street – Omar Mukhtar Investment Complex
Centralino	+218 21 4446598 / 4447639
Telefax	+218 21 3340352

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 2022-2024

Nominato dall'Assemblea dei Soci il 10.05.2022

Presidente: Othoman Mohamed Alnouser

Vice Presidente Antonio Piras

Consiglieri *Sharef S. Alwan (*)*
Saleh A. M. Edbayaa
*Karima Munir Elguel(**)*
*Amal A. Khalifa Eshater (**)*
Rauf Ibrahim Gritli
Abdalkhalig Mohamed M. Ibrahim
Paul Henry Jennings
Alaeddin Mokhtar Salim Msellati
Abdulmonam Geat Ali Tbiga

Segretario del Consiglio di Amministrazione

Lavinia Callegari

COLLEGIO SINDACALE (*)**

Nominato dall'Assemblea dei Soci il 18.05.2021

Presidente:
Ersilia Bartolomucci

Sindaci Effettivi:
Angelo Pappadà
Michele Testa

Sindaci Supplenti:
Sergio Montedoro
Carlotta Fasani(**)**

(*) Componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001**

Il 282° CdA in data 7 giugno 2021 ha nominato i membri del Collegio Sindacale quali componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

(*) Dimissionario dal 30.01.2024.

(**) Nominata dall'Assemblea dei Soci il 20.07.2022

(****) Nominata dall'Assemblea dei Soci il 10.05.2022

In data 23 febbraio 2024 il Consiglio di Amministrazione ha cooptato il Sig. Aiman Hussein M. Laswad quale Consigliere di Amministrazione in sostituzione del Sig. Alwan

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale
Condirettore Generale

Maurizio Valfrè
Esam Elrayas (*)

Dirigenti Area:

Sviluppo Commerciale

Massimo Castellucci

**Responsabile dell'Ufficio di
Rappresentanza di Tripoli**

Tariq Mohammed Saed Alajeeli

(*) Termine del distacco dalla Libyan Foreign Bank: 31 gennaio 2024

In data 20 dicembre 2023, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Sig. Sharef S. Alwan quale Condirettore Generale; l'effettivo insediamento è avvenuto nel mese di aprile 2024.

DATI DI SINTESI, INDICI ECONOMICO FINANZIARI E GRAFICI DELL'IMPRESA

La Banca è attiva in oltre 50 Paesi con il supporto di circa 500 banche corrispondenti

Countries we do business with

Algeria	Libya
Angola	Mali
Bahrain	Mauritania
Bangladesh	Morocco
Burkina Faso	Nigeria
Canada	Oman
Chad	Pakistan
China	Qatar
Djibouti	Saudi Arabia
Egypt	Senegal
Ethiopia	Singapore
EU Countries	South Africa
Gambia	South Korea
India	Sri Lanka
Iraq	Sudan*
Italy	Tunisia
Kenya	Turkey
Kuwait	UAE
Japan	Uganda
Jordan	USA
Lebanon	Vietnam
	Yemen*



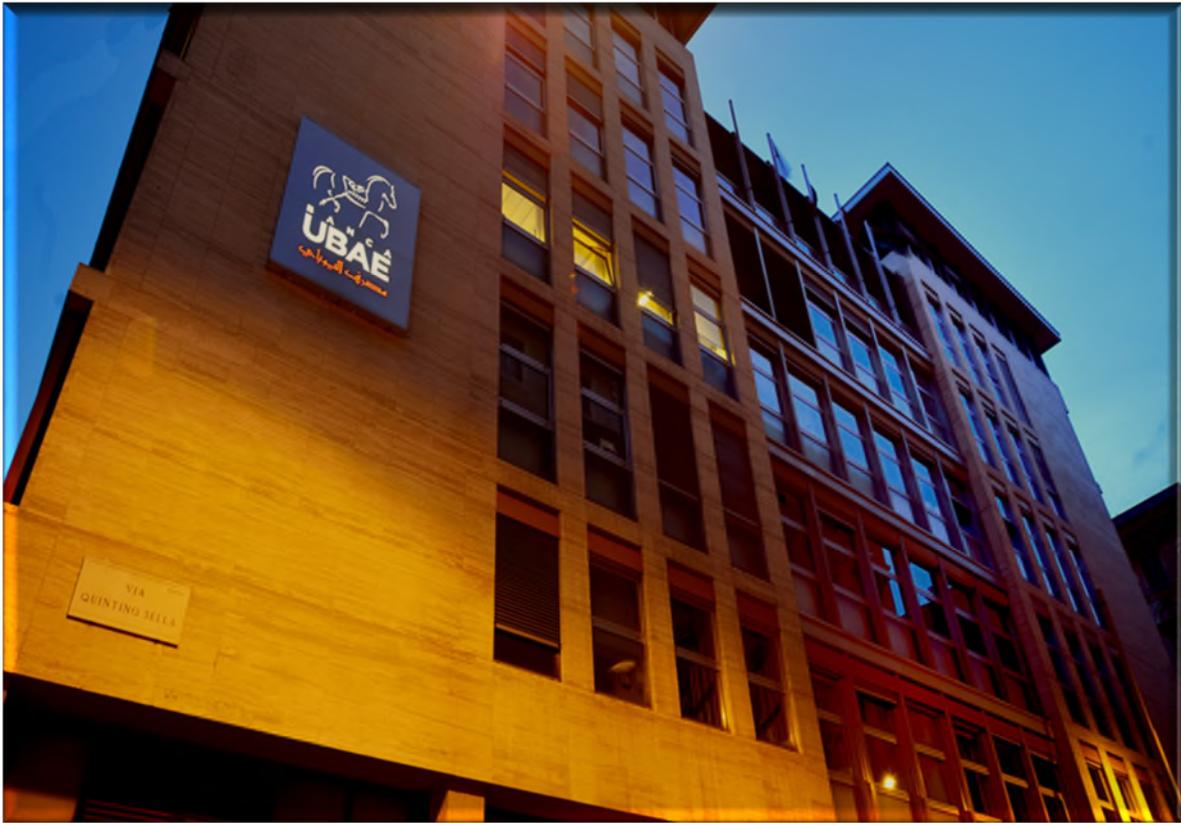
* Only case by case

Banca UBAE Bilancio 2023

	31 Dec 2021	31 Dec 2022	31 Dec 2023
Cassa e disponibilità liquide	€ 285.911.965	€ 138.713.795	€ 168.559.453
Finanziamenti a Banche	€ 239.144.189	€ 255.762.158	€ 325.972.018
Depositi a Banche	€ 143.275.837	€ 58.545.497	€ 61.440.715
Finanziamenti a clientela	€ 973.874.511	€ 1.116.143.384	€ 1.459.343.120
Attivo remunerativo	€ 1.642.206.502	€ 1.569.164.834	€ 2.015.315.307
Totale Attivo	€ 1.701.828.808	€ 1.638.782.341	€ 2.103.204.037
Raccolta da Banche	€ 1.363.206.277	€ 1.253.506.124	€ 1.152.898.702
Prestito Subordinato	€ 0	€ 0	€ 0
Raccolta da clientela	€ 117.007.479	€ 144.440.873	€ 646.318.181
Totale raccolta	€ 1.480.213.756	€ 1.397.946.997	€ 1.799.216.883
Riserve	€ (76.347.000)	€ (74.266.292)	€ (62.693.051)
Capitale sociale	€ 261.185.870	€ 261.185.870	€ 261.185.870
Utile/ Perdita d'esercizio	€ 1.392.729	€ 11.752.052	€ 23.826.408
Patrimonio Netto	€ 186.231.599	€ 198.671.629	€ 222.319.228
Margine di Interesse	€ 18.789.882	€ 27.236.691	€ 29.688.004
Commissioni Nette	€ 13.304.779	€ 14.070.361	€ 14.960.329
Risultato della Gestione Finanziaria	€ 2.138.472	€ 11.078.712	€ (817.538)
Margine di Intermediazione	€ 34.233.132	€ 52.385.765	€ 44.717.216
Spese amministrative	€ (25.919.916)	€ (26.900.900)	€ (28.756.318)
Margine Operativo Lordo	€ 8.313.216	€ 25.484.865	€ 15.960.898
Utile netto	€ 1.392.729	€ 11.752.052	€ 23.826.408
totale lettere di credito (L/C)	€ 395.533.347	€ 220.504.547	€ 436.676.611
totale garanzie (L/G)	€ 282.619.050	€ 253.791.953	€ 312.700.183
Turnover lettere di credito oil	€ 84.960.572	€ 42.230.660	€ 18.656.397
Turnover lettere di credito non-oil	€ 1.293.394.575	€ 1.386.613.493	€ 2.122.450.329
Turnover garanzie	€ 45.435.261	€ 80.668.878	€ 108.809.152
Outstanding guarantees	€ 297.937.690	€ 268.913.409	€ 320.440.270
NPL	€ 166.953.246	€ 184.311.019	€ 159.218.116
Texas Ratio	30,62%	31,47%	25,19%
Patrimonio Netto /Totale attivo	10,94%	12,12%	10,57%
Finanziamenti/Depositi	88,98%	109,45%	154,85%
Indice Interbancario	28,05%	25,07%	33,60%
NPL/total attivo (cassa & firma)	6,83%	8,50%	5,52%
ROE utile netto/capitale sociale	0,53%	4,50%	9,12%
ROE utile netto /patrimonio netto	0,75%	5,92%	10,72%
ROA utile netto/totale attivo (*)	0,08%	0,72%	1,13%
Costi amministrativi/margine di intermediazione	71,47%	59,16%	64,81%
Utile netto/numero dipendenti	€ 8.928	€ 78.347	€ 154.717
Numero dipendenti	156	150	154
LCR	321,00%	540,50%	217,04%
NSFR	183,99%	123,38%	163,66%
Coefficiente di Capitale Totale	19,11%	19,08%	18,02%
Coefficiente di Capitale di Primo Livello (Tier 1)	19,11%	19,08%	18,02%
Fondi propri	€ 213.077.966	€ 206.507.983	€ 214.251.679

(*) ai sensi dell 'art. 90-CRD IV (Capital Requirements Directives)

RELAZIONE SULLA GESTIONE ESERCIZIO 2023





Lettera del Presidente

Signori Azionisti,

nell'anno appena chiuso, deboli e segnate da elevata volatilità sono risultate le condizioni dei mercati globali.

I flussi del commercio internazionale sono cresciuti meno delle aspettative di un anno fa, con il 2023 atteso chiudersi con una moderata ripresa, non sufficiente a garantire il recupero dei volumi globali pre-pandemici.

L'inasprimento monetario deciso dalle banche centrali dei maggiori Paesi industrializzati, sebbene abbia contribuito - insieme con il calo dei costi energetici - ad una forte flessione dell'inflazione, ha continuato a frenare la domanda, con la sola eccezione degli Stati Uniti, dove la domanda interna e l'attività produttiva hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti.

Sulla congiuntura internazionale pesano sempre di più l'incertezza alimentata dai conflitti in Ucraina e in Medio Oriente nonché le difficoltà dell'economia cinese, afflitta dalla crisi immobiliare e da un generale indebolimento della domanda interna.

In particolare, gli ostacoli alla navigazione nel Mar Rosso, da cui transita una buona percentuale del commercio mondiale, comportano il ricorso a rotte alternative per le merci provenienti dall'Asia. Ciò ritarda le consegne, mettendo nuovamente in difficoltà le catene di fornitura, e aumenta i costi di trasporto, soprattutto per le destinazioni europee.

La crescita del PIL mondiale è attesa definitivamente intorno al 3,1% per il 2023, ed al 0,5% in particolare per l'Area Euro, in entrambi i casi con un ultimo trimestre in significativo rallentamento per le cause già sopra menzionate. L'inflazione media annua finale è ivi prevista intorno al 5,4% quale effetto delle politiche monetarie restrittive adottate da parte della Banca Centrale Europea.

In Italia, in particolare, la crescita del PIL si attesta ad un modesto 0,7% alla fine dell'anno 2023, con un livello che ha però integralmente recuperato i valori precedenti lo scoppio della pandemia.

In particolare, la produzione industriale sta fortemente risentendo della crisi tedesca; altri settori economici italiani non hanno brillato, ad eccezione di quello

delle costruzioni, la cui attività di impulso è comunque in esaurimento per la fine delle agevolazioni fiscali delle quali beneficiava il settore.

Per quanto attiene le economie dei Paesi con i quali la Banca tradizionalmente opera, esse hanno potuto beneficiare ancora di una crescita discreta (prevista in un intorno del 2%), supportata - in particolare per i Paesi esportatori - dai prezzi delle materie prime energetiche nonché dall'aumento dei volumi produttivi delle stesse.

Nell'anno appena terminato, Banca UBAE è riuscita nell'intento di conseguire un importante risultato economico per i propri stakeholder.

È stato un anno particolarmente intenso, ricco di iniziative, e non solo in ambito commerciale.

La Banca ha saputo, ancor più che negli anni precedenti, cogliere le opportunità di business che offrivano i mercati internazionali e domestici, valutando i rischi prospettici a livello di singoli Paesi in modo adeguato, in particolare in alcune aree geografiche quali Medio Oriente e Nord Africa, che ne rappresentano l'interesse storico.

Il Bilancio 2023 della Banca esprime un risultato estremamente positivo, notevolmente superiore alle attese e tra i migliori mai conseguiti nella propria storia, a testimonianza delle corrette scelte strategiche effettuate. Gli indici patrimoniali "Tier 1 ratio" e "Total capital ratio", che si sono attestati a fine anno al 18,02 %, risultano ben al di sopra dei minimi regolamentari; il cost income ratio si è stabilizzato (64,81%) su livelli in linea con quello espresso dalle banche italiane di pari dimensione, a conferma dell'impegno profuso dal Management verso l'efficienza operativa, pur in un contesto di graduale ripresa degli investimenti, tecnologici e no.

Nel corso del 2023, il Consiglio di Amministrazione ha promosso ed assecondato il percorso di consolidamento della redditività aziendale in un'ottica di medio/lungo termine, ed ha accompagnato lo sviluppo tecnico-organizzativo con una particolare attenzione all'assetto dei controlli interni.

Tali scelte hanno influenzato concretamente l'elaborazione del nuovo Piano Industriale 2024-2026, redatto alla fine del 2023, che evidenzia target economici e patrimoniali futuri di tutto rispetto, in un contesto di approccio assai cauto verso i rischi.

Positiva in corso d'anno è risultata la valutazione complessiva da parte dell'agenzia di rating Fitch, che ha confermato tanto il rating creditizio (B+) quanto l'Outlook (Stabile), pur in un contesto internazionale non semplice.

Le proiezioni economiche 2024 continuano a scontare obiettivi elementi di incertezza, derivanti in primis dal protrarsi dei conflitti in essere e dalle molteplici situazioni di instabilità politica ed istituzionale di alcune aree geografiche specifiche. Le previsioni di crescita per l'economia mondiale sono stimate al +3,1%, mentre quelle relative all'Area Euro ed all'Italia si collocano rispettivamente a +0,9% e +1%. L'inflazione è attesa ad un +2.7 nel corso del 2024.

In Italia, in particolare, ci si attende nel 2024 una positiva crescita economica derivante dall'attuazione delle riforme e dagli investimenti connessi al Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Per il 2024, si confermano piuttosto positive le prospettive di crescita delle economie dei principali Paesi "core" della Banca, ovvero quelli dell'area MENA, ed in particolare la Libia, ove il Fondo Monetario Internazionale stima una crescita del PIL pari a circa il 2,9%.

Signori Azionisti,

il 2023, è stato un Esercizio nel quale la Vostra Banca ha raggiunto risultati economici positivi raramente espressi in passato; evento molto positivo se si tiene in adeguata considerazione il contesto di incertezza politico-istituzionale ed economica con particolare riferimento ad alcune aree d'interesse della Banca.

Per quanto in uno scenario caratterizzato ancora da elementi esterni di incertezza, politici prima ancora che strettamente economici, si rimane convinti che, anche nel 2024, come espresso nel citato Piano Industriale 2024-2026, la Banca, anche attraverso il supporto di efficaci scelte strategiche dei propri organi di governo e grazie al sostegno finanziario del suo azionista di riferimento Libyan Foreign Bank, mai venuto meno in tutti questi anni, saprà ancor più accrescere la propria vocazione internazionale e confermare così gli ottimi risultati commerciali ed economici ottenuti nell'Esercizio appena concluso, a beneficio di tutti gli stakeholders.

Infine, si vogliono ringraziare Amministratori, Sindaci, Direzione Generale e Personale della Banca che, lavorando tutti – con impegno ed in modo efficace - per gli stessi obiettivi, hanno contribuito al conseguimento di risultati di assoluto prestigio, ponendo le basi per un futuro di sempre maggior successo.

Othman Mohamed Alnouser
Presidente del Consiglio di Amministrazione

**INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIA CON I PAESI DI RIFERIMENTO ED
INTERMEDIAZIONE UBAE**

EUR/mln

PAESI	2023		2022		2021	
	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE
LIBIA	7.365	1.701	9.146	1.939	5.570	1.201
BANGLADESH	1.640	556	1.882	629	1.287	516
TURCHIA	11.548	14.267	11.351	12.109	9.850	9.533
SVIZZERA	17.936	30.527	17.151	28.522	11.147	27.252
EGITTO	2.635	3.325	2.596	3.251	2.011	3.800
MAURITANIA	151	35	128	28	174	31
SPAGNA	32.757	32.962	28.012	29.623	24.177	25.542
EMIRATI ARABI UNITI	2.152	6.679	2.010	5.438	2.073	4.821
TUNISIA	3.516	3.349	2.827	3.691	2.618	2.856
PAKISTAN	1.095	428	1.115	627	764	754
HONG KONG	471	4.998	315	4.160	295	4.815
QATAR	3.004	2.654	5.255	2.574	2.049	2.007
ALGERIA	14.079	2.816	15.820	2.070	5.579	1.763
GIORDANIA	69	630	73	538	46	497
REGNO UNITO	8.727	26.089	7.588	25.430	8.068	23.450
SLOVACCHIA	4.734	4.027	4.250	3.644	3.478	3.401
BAHREIN	246	269	285	267	228	318
CIAD	1	10	0	4	0	8
FRANCIA	46.537	63.359	44.754	57.517	39.186	52.766
UNGHERIA	8.490	5.813	7.138	5.959	6.133	5.368
SUDAN	278	46	434	86	171	83
SLOVENIA	5.868	5.980	6.244	6.453	4.052	4.428
ROMANIA	9.574	10.216	8.524	9.049	7.147	8.234
SINGAPORE	674	2.842	676	2.192	541	2.191
MAROCCO	1.976	2.784	1.487	2.544	1.292	2.205
CINA	47.589	19.172	54.070	14.682	38.525	15.691
YEMEN	8	78	73	66	12	71
MALTA	290	2.032	282	1.826	270	1.647
CIPRO	136	1.104	110	1.227	95	867
TOTALE	233.547	248.747	233.597	226.145	176.837	206.118
INTERMEDIAZIONE UBAE	17	1.472	20	760	20	773
%	0,01	0,59	0,01	0,34	0,01	0,38

L'ATTIVITA' della BANCA: QUADRO DI SINTESI



L'ATTIVITA' DELLA BANCA NELL'ESERCIZIO 2023

L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

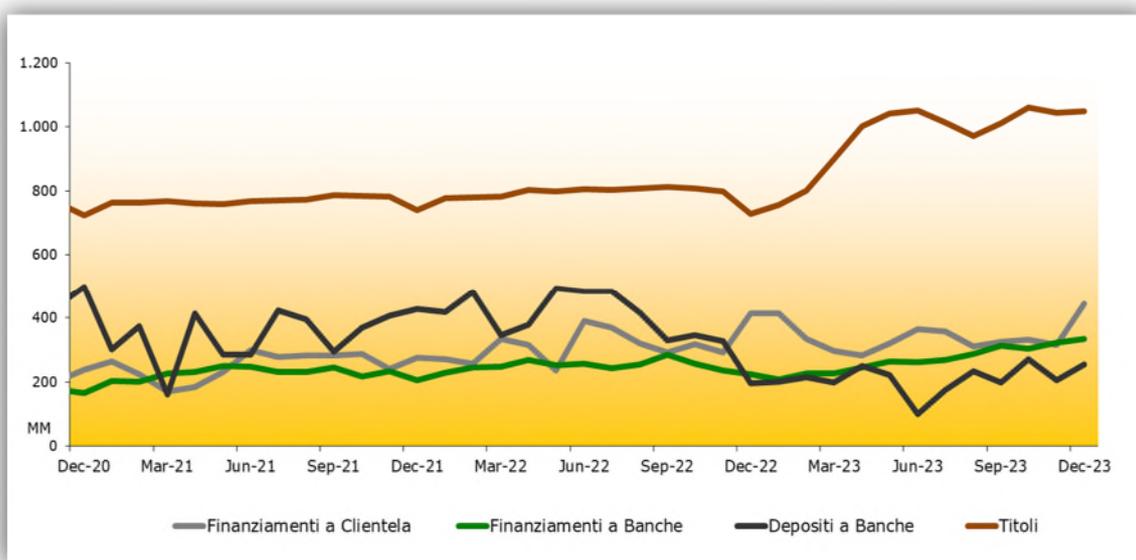
► Impieghi

L'attività della Banca è prevalentemente volta a favorire interventi di intermediazione finanziaria a sostegno delle operazioni commerciali con controparti che svolgono attività di import/export o lavori per la realizzazione di opere infrastrutturali nei Paesi di riferimento di Banca UBAE stessa, con viceversa limitati impegni in ambito - retail.

Nell'Esercizio in esame, gli impieghi hanno registrato un significativo incremento sia verso le controparti non bancarie che verso quelle bancarie.

Gli impieghi complessivi si sono attestati su volumi importanti; più nello specifico, l'aumento riscontrato nel comparto bancario si è attestato intorno all'11% circa mentre la crescita dei finanziamenti a corporate in ambito nazionale ed internazionale ha fatto segnare un +9% circa.

Il grafico sottostante riflette il perseguimento di una politica di riposizionamento degli impieghi complessivi, la cui struttura è stata nel tempo così riequilibrata:



In considerazione della loro rischiosità, ma soprattutto per la loro scarsa attinenza con il *core business* della Banca, i finanziamenti a breve termine, di natura non commerciale, a controparti *Corporate* sono di volume irrilevante e tendenzialmente limitati a Clientela alla quale la Banca già offre la propria assistenza per operazioni di *trade finance*.

► L'operatività nei mercati esteri

Anche nell'Esercizio in esame, pur in un contesto di accresciuta instabilità internazionale, l'attività commerciale nei confronti dei Paesi di storico interesse ha rappresentato il maggior punto di forza della Banca, che ha saputo significativamente incrementare i volumi intermediati e, con essi, i ricavi.

A livello mondiale, la ripresa da shock pluriennali - la pandemia COVID-19, l'invasione russa dell'Ucraina ed il diffuso incremento del costo della vita - si sta dimostrando ben più solida di quanto fosse lecito attendersi. Nella seconda metà del 2023, la crescita economica è stata più forte del previsto negli Stati Uniti, in Cina e in molte delle principali economie emergenti e in via di sviluppo. Allo stesso tempo, l'inflazione è scesa dal picco del 2022 più rapidamente del previsto, riflettendo gli effetti di sviluppi favorevoli sul fronte delle catene di fornitura e, più in generale, dell'offerta di materie prime e semi-lavorati nonché le azioni di politica monetaria restrittiva intraprese dalle banche centrali.

In questo contesto, si prevede che la crescita globale nel 2024 rimarrà sostanzialmente invariata rispetto al 2023, attestandosi al 3,1%, e aumenterà appena al 3,2% nel 2025. Tuttavia, questa previsione rimane al di sotto della media storica, in quanto ci si attende che il ritiro ancorché parziale di sostegni fiscali in ottica di contenimento dello stock di debito possa impattare negativamente sull'economia. Si prevede che l'inflazione globale nominale scenderà al 5,5% nel 2024 ed ulteriormente al 4,4% nel 2025.

Rimangono elevati i rischi al ribasso derivanti dalle tensioni politiche internazionali, in particolare in Medio Oriente. Sul finire d'anno, nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso, i prezzi del greggio e del gas naturale sono rimasti sostanzialmente stabili, e così pure quelli delle principali materie prime.

La situazione nel 2023 e le stime per il 2024:

In Italia, la stima finale di crescita del PIL nel 2023 si attesta allo 0,7%, condizionata dall'inasprimento delle condizioni creditizie, nonché dai prezzi dell'energia che si sono mantenuti su livelli elevati per buona parte dell'esercizio; i consumi hanno ristagnato e gli investimenti si sono contratti. L'attività è tornata a contrarsi nella manifattura, mentre si è sostanzialmente stabilizzata nei servizi; come era legittimo attendersi, è aumentata nel settore delle costruzioni, che ha continuato a beneficiare degli incentivi fiscali.

IL PIL è atteso attestarsi ancora allo 0,7% nel 2024 ed all'1% nel 2025. La crescita è attesa contenuta per le condizioni generali di finanziamento e per la debolezza degli scambi internazionali, ancorché possa beneficiare degli effetti delle misure di intervento incluse nel PNRR.

L'inflazione media annua è attesa ridursi (dal 6,1% del 2023) al 2,4% nel 2024 fino all'1,9% nel 2025.

In Europa, la situazione di sostanziale stagnazione nell'Area Euro risulterebbe proseguita anche nell'ultimo trimestre 2023, quale effetto dello scarso dinamismo della

domanda interna ed estera. La persistente debolezza del ciclo manifatturiero e delle costruzioni si è progressivamente estesa anche ai servizi. L'occupazione, tuttavia, ha continuato a crescere. Negli ultimi mesi dell'anno, in particolare, l'inflazione è risultata inferiore alle attese e la disinflazione si è estesa a tutti i principali beni.

Nelle proiezioni degli esperti dell'Eurosistema ad oggi disponibili, la dinamica dell'inflazione scenderà ancora: dal 5,4% nel 2023, essa è attesa ridursi al 2,7% nel 2024 e poi ancora al 2,1% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Viceversa, la crescita del PIL dell'Area Euro si dovrebbe attestare allo 0,5% nel 2023 per poi risalire allo 0,9% nel 2024 e all'1,7% nel 2025.

In tale contesto, la Banca Centrale Europa (BCE) ha ribadito che intende reinvestire in modo selettivo e flessibile, almeno sino alla fine del 2024, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del programma di acquisto di titoli per l'emergenza pandemica (PEPP).

Nei Paesi Emergenti, le prospettive finanziarie complessive conducono ad una stima finale di crescita del PIL pari al 4,1% per il 2023.

Nel 2024, ci si attende una sostanziale conferma, in vista di un successivo lieve incremento al 4,2% per quanto attiene il 2025.

La crescita della Cina è prevista al 4,6% nel 2024 e al 4,1% nel 2025: i dati riflettono una crescita 2023 più forte delle previsioni, anche supportata da un aumento del budget governativo stanziato in particolare per il potenziamento dei presidi contro i disastri naturali.

La crescita dell'India dovrebbe rimanere sostenuta, in un intorno del 6,5%, sia nel 2024 che nel 2025, soprattutto grazie alla tenuta della domanda interna.

Nei Paesi di tradizionale interesse della Banca, quali quelli dell'Area MENA (Middle East, North Africa), il perdurante conflitto a Gaza e in Israele è l'ennesimo shock per una regione già endemicamente poco stabile e sta ulteriormente mettendo a repentaglio la stabilità finanziaria di Paesi quali Egitto e Tunisia.

Nel complesso, i principali fattori che pesano sulla crescita regionale nella regione MENA sono (i) l'impatto del conflitto, (ii) i tagli alla produzione di petrolio (anche se la robusta attività del settore non petrolifero continua a sostenere la crescita in diversi Paesi esportatori) e (iii) il persistere delle necessarie impostazioni politiche restrittive in diverse economie.

La crescita prevista per l'anno 2024 (3,4%) nella regione MENA è stata ridotta di 0,5 punti percentuali al 2,9%, rispetto alla già debole crescita del 2,0% del 2023. A causa soprattutto dei conflitti regionali, si prevede che la crescita media nei Paesi a basso reddito dell'Area MENA rimarrà negativa anche nel 2024, in linea con il forte calo stimato per il 2023.

Dall'altro lato, la disinflazione continua nella maggior parte delle economie della Regione MENA, anche se in alcuni Paesi le pressioni sui prezzi si sono rivelate persistenti a causa di specifici fattori locali.

In conclusione, le prospettive per la regione MENA risultano assai incerte e i rischi di rallentamento delle singole economie sono viceversa in aumento. Un'escalation o

un'estensione del conflitto al di là di Gaza e Israele, così come un'intensificazione delle interruzioni del traffico navale nel Mar Rosso, potrebbero avere un grave impatto economico, sia diretto (commercio) che indiretto (turismo).

La reazione politica appropriata dipenderà dall'esposizione dei Paesi al conflitto nonché dalle vulnerabilità preesistenti. La gestione della crisi e le politiche precauzionali saranno fondamentali laddove l'impatto è più acuto e, pertanto, i rischi sono più elevati.

La politica monetaria dovrà rimanere concentrata sulla stabilità dei prezzi mentre quella fiscale dovrà essere adattata alle esigenze dei singoli Paesi, in funzione dello spazio fiscale disponibile. Le riforme strutturali restano fondamentali per stimolare la crescita e rafforzare la resilienza sia a breve che a lungo termine.

In Libia – paese di riferimento di Banca UBAE – il Fondo Monetario Internazionale, nell'ambito del suo primo controllo sullo stato di salute dell'economia in un decennio, ha identificato i punti di forza e le opportunità chiave che sosterranno la ripresa della Libia. La Banca Centrale Libica ha saputo mantenere un ampio stock di riserve internazionali, sostenuto da un tasso di cambio fisso, controlli sui capitali e vari accordi temporanei. Ciò ha svolto un ruolo importante nell'aiutare il Paese a superare le eccezionali oscillazioni della produzione e delle entrate petrolifere verificatesi dopo la rivoluzione.

Grazie alle vaste riserve di petrolio e gas, la Libia ha uno dei livelli di PIL pro capite più alti dell'Africa. La produzione di idrocarburi continuerà a rappresentare una parte fondamentale del futuro economico della Libia, costituendo circa il 95% delle esportazioni e delle entrate statali. Secondo le proiezioni, la produzione risulterà attestarsi a circa il 15% nel 2023 ed intorno al 9% nel 2024.

Nell'ambito **del settore bancario**, il panorama economico internazionale, caratterizzato da incertezza e volatilità, ha messo alla prova la stabilità dei sistemi bancari di diverse nazioni. In tale contesto, è emersa una rimarchevole solidità del sistema bancario italiano. Uno dei suoi punti di forza è rappresentato dalla robusta e prudente regolamentazione imposta dalle Autorità di vigilanza, che costituisce un efficace presidio per il monitoraggio ed il presidio dei rischi, in tal modo rendendo gli operatori più solidi e resilienti a potenziali shock finanziari.

Inoltre, il significativo buffer di liquidità delle banche italiane ha permesso di mantenere la fiducia dei mercati e di prevenire potenziali crisi di liquidità, differentemente da quanto accaduto ad esempio negli Stati Uniti.

In una visione mondiale, lo studio di una società specializzata ha evidenziato che, nei prossimi anni, ci si deve attendere una supervisione ancora più rigorosa e una maggiore vigilanza sugli shock che potrebbero amplificare l'impatto dei tassi di interesse sulle attività sensibili al rischio di tasso, sugli oneri del servizio del debito e, più in generale, sulla stabilità finanziaria. Infatti, laddove i rischi si stanno già cristallizzando, potrebbero verificarsi riduzioni dei buffer o allentamenti macroprudenziali. Le principali giurisdizioni che attuano le norme definitive di Basilea III potrebbero ulteriormente disincentivare investimenti in attività più rischiose. La governance, il clima, i reati finanziari e i rischi informatici resteranno al centro dell'attenzione generale.

Banca UBAE, nel mese di novembre 2023, ha predisposto un nuovo Piano Strategico 2024/2026 che ha tenuto conto dei mutati scenari economici e finanziari internazionali ed ha ridefinito – confermandole o implementandole - le strategie commerciali ed operative pregresse, stabilendo nuovi obiettivi in termini di volumi e redditività.

Tale strategia, illustrata ampiamente nel citato nuovo Piano, vede, in estrema sintesi, l'ottimizzazione dell'allocazione del Patrimonio di Vigilanza, la massimizzazione dei margini di interesse tenendo conto dei rischi assunti, la conferma di obiettivi di incremento dell'attività di trade finance nonché di sviluppo di interessanti volumi prospettici di finanziamento nelle aree geografiche di storico interesse della Banca, il tutto guidato sempre da logiche di opportuna diversificazione del rischio credito e di controllo del livello di concentrazione.

Il Piano Triennale ha confermato, come già dimostrano gli ultimi Esercizi (2022 e 2023), il ritorno a risultati economici solidi e stabili nel tempo.

Le principali attività strategiche contenute nel Piano sono tese a confermare il ruolo istituzionale della Banca nel sostenere lo sviluppo del business tra l'Italia (e altri Paesi europei) e alcuni Paesi africani (in particolare del Nord Africa) e del Medio Oriente, a sostegno della crescita della Banca nel prossimo futuro.

Il Piano sinteticamente si basa su alcuni pilastri: (i) spinta commerciale concreta, (ii) consolidamento dell'attività internazionale, (iii) sostegno ai flussi commerciali, soprattutto verso la Libia e gli altri Paesi dell'area MENA, e (iv) efficace supporto dall'attività della Direzione Finanza.

Pur in un contesto macroeconomico ancora difficile ed influenzato da situazioni politiche e sociali critiche, che permangono nelle aree geografiche di specifico interesse, la Banca, grazie alla posizione di mercato acquisita, ha saputo operare già nel corso del 2023 con confermata incisività, gettando le basi per nuove opportunità commerciali e per un rafforzamento dei rapporti esistenti.

La Banca ha continuato a adoperarsi per assicurare in modo efficiente i propri servizi e sostenere adeguatamente la propria clientela in linea con la propria "mission" storica di supporto ai flussi commerciali, in particolare verso i Paesi dell'Area MENA, in primis la Libia, che rappresentano il più consolidato ambito operativo.

I ricavi provenienti dall'attività commerciale si sono attestati, nel 2023, ad Euro 27 milioni (ex Euro 25 milioni), di cui il 50,6% riveniente da commissioni su lettere di credito e garanzie, il 33,2% da operazioni di finanziamento e sconto commerciale ed il 16,2% da attività del Factoring Desk.

Con particolare riferimento alla provenienza geografica, si evidenzia che i ricavi sono stati generati per l'84,77% all'Estero e per il 15,23% in Italia.

A fine esercizio 2023, le controparti affidate risultavano complessivamente 405 (ex 406), di cui 235 banche (italiane ed estere) e 170 aziende con vocazione internazionale.

Qui di seguito, le principali informazioni quali-quantitative sull'operatività della Banca nel corso del 2023; per maggiori dettagli, si rinvia comunque a quanto riportato all'interno della Nota Integrativa.

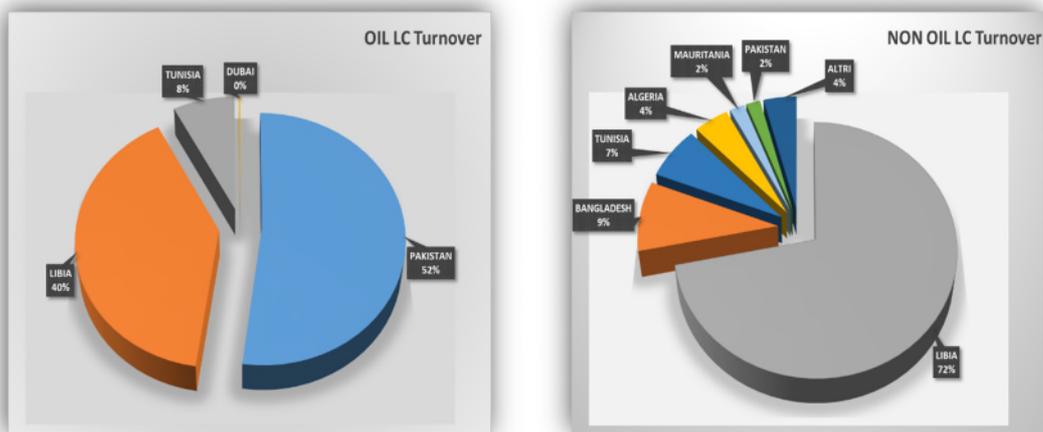


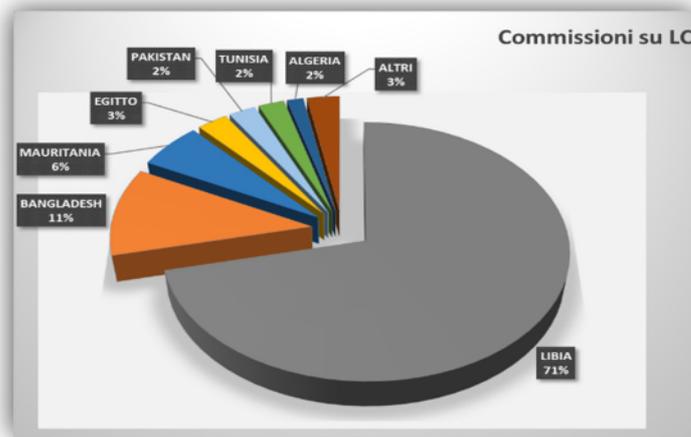
Nel 2023, il turnover complessivo delle Lettere di Credito (cfr. tabella) ha superato l'importo di Euro 2 miliardi, con un significativo aumento rispetto al 2022 (+ 53,07%).

Lo stock al 31 dicembre 2023 delle Lettere di Garanzia emesse dalla Banca risulta pari ad Euro 320 milioni, superiore ai dati previsionali ed in netto incremento rispetto ai dati del 2022.

La composizione per Paese d'origine del business da lettere di credito ricevute ed intermedie è così rappresentata:

Ripartizione Geografica





L'analisi di dettaglio dei dati annuali evidenzia la seguente evoluzione:

	2023		2022		2021	
	Valore / num.	+/- %	Valore / num.	+/- %	Valore / num.	+/- %
N° lettere di credito	2.207	(1,60)	2.243	(15,07)	2.641	(35,84)
Turn over lettere di credito non oil	2.122.450	53,07	1.386.610	7,21	1.293.390	(38,90)
Turn over lettere di credito oil	18.660	(55,81)	42.230	(50,29)	84.960	(81,37)
Commissioni maturate	11.026	4,88	10.513	5,79	9.938	(32,84)

EUR/000

I volumi registrati nel 2023 confermano una ripresa legata alla rinnovata e crescente operatività in questo comparto -con un aumento del valore unitario delle Lettere di Credito - soprattutto nell'ambito dei mercati ove Banca UBAE ha storicamente operato; tale incremento ha avuto riflessi positivi sulle commissioni generate, cresciute del 5% circa. La Banca ha posto particolare attenzione a questo settore, rivitalizzando i rapporti con primarie società internazionali ed avviandone di nuovi con alcune importanti controparti.

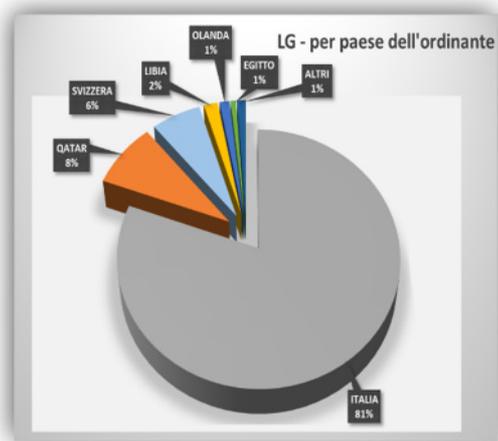
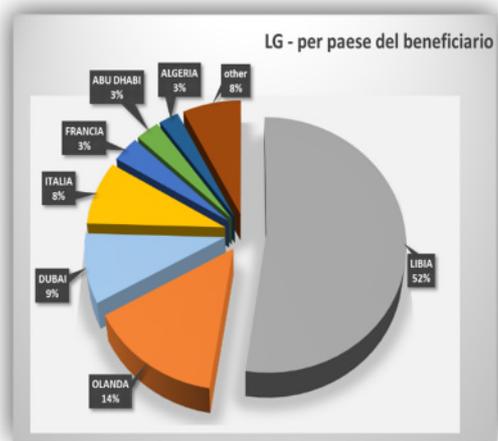
• ~ •

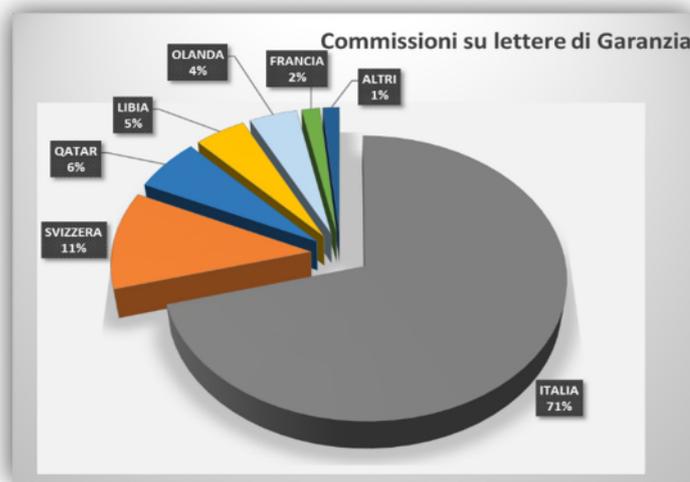
L'analisi di dettaglio dei dati del settore garanzie evidenzia la seguente tendenza:

	2023		2022		2021	
	Valore / num.	+/- %	Valore / num.	+/- %	Valore / num.	+/- %
Turnover fideiussioni	108.809	34,88	80.669	77,55	45.435	(47,02)
Fideiussioni in essere a fine periodo	320.440	19,16	268.913	(9,74)	297.939	(16,06)
Commissioni	2.667	0,09	2.665	19,95	2.221	(10,50)

Il settore delle garanzie - emesse principalmente per conto di primarie aziende italiane ed europee a fronte di esportazioni e/o rilevanti commesse nei mercati di interesse - ha evidenziato un significativo incremento sia del turnover (+34,8%) che dell'esposizione (+19% circa) rispetto all'esercizio precedente. I proventi si sono attestati su valori soddisfacenti, confermando il risultato positivo dello scorso esercizio.

Ripartizione Geografica





► L'attività sui mercati finanziari

I volumi medi di attivi finanziari gestiti nell'esercizio dalla Banca si sono attestati su livelli in linea con quelli del periodo precedente.

Quello appena conclusosi è risultato un esercizio caratterizzato da elevata volatilità e significativi cambiamenti dei mercati finanziari, tornati ad esprimere tassi d'interesse positivi quale conseguenza dell'atteggiamento delle Banche Centrali atto a contrastare i forti fenomeni inflattivi, esercizio che ha visto la Banca impegnarsi attivamente nella ricerca di forme di impiego più redditizie a fronte delle disponibilità raccolte dalle controparti istituzionali e dalla clientela.

La raccolta, nel corso dell'esercizio 2023, ha avuto un andamento piuttosto regolare, mantenendosi su valori adeguati agli investimenti ed agli impieghi programmati; tale dinamica è la conferma della fiducia, riposta nella Banca e nelle sue capacità di gestire in modo efficiente i propri fondi, in primis da parte dell'azionista di riferimento Libyan Foreign Bank.

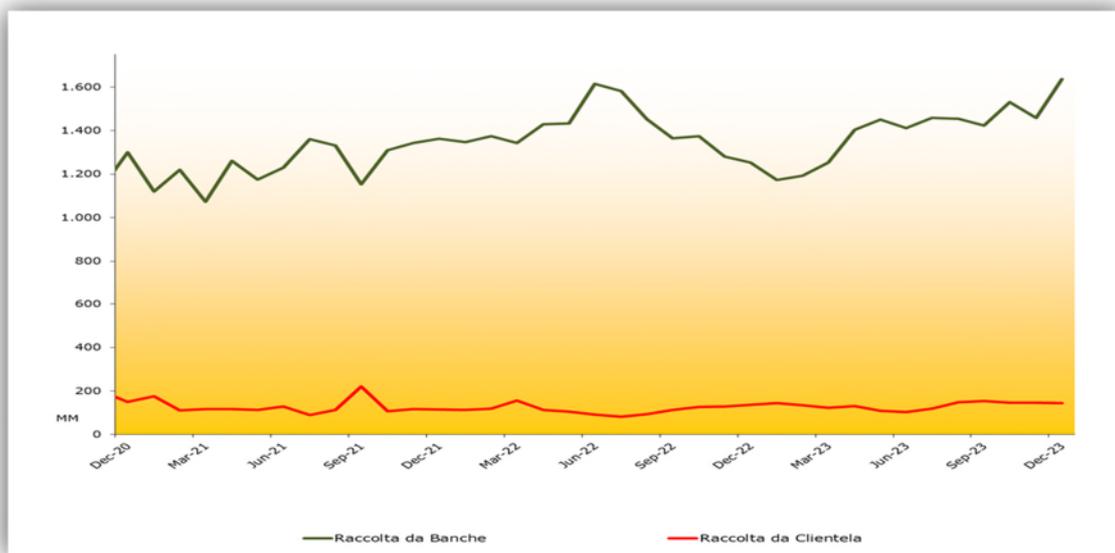
Testimone di tale fiducia ne è il "Security Agreement", nell'ambito del quale la Libyan Foreign Bank (LFB) ha continuato a garantire due depositi, rispettivamente di USD 300 milioni ed EUR 100 milioni, la cui durata è cresciuta da un anno a due anni, aventi il duplice obiettivo di rafforzare la raccolta della Banca nonché di sostenere il business rivolto a controparti "correlate" alla stessa Libya Foreign Bank.

Molto soddisfacente è stato il ricorso – per volumi importanti- alle operazioni di mercato aperto di breve periodo con la BCE. Tale attività ha permesso alla Banca di diversificare in modo efficiente le fonti di raccolta.

La giacenza media della raccolta complessiva (debiti verso banche e clientela) nel periodo in esame e le percentuali di variazione rispetto al trimestre precedente sono riepilogate nella tabella seguente:

RACCOLTA 01.01.2023 - 31.12.2023							
gen-mar		apr-giu		lug-set		ott-dic	
Valore	+/- %	Valore	+/- %	Valore	+/- %	Valore	+/- %
1.340.051	(6,53)	1.536.862	14,69	1.585.547	3,17	1.686.813	6,39

Nella tabella seguente, si evidenzia l'andamento delle principali poste di raccolta nell'ultimo periodo (2020-2023):



► La gestione delle attività finanziarie

Il portafoglio titoli di proprietà della Banca è costituito quasi esclusivamente da Titoli Governativi, emessi dalla Stato italiano; esso rappresenta il sostegno alla gestione degli impegni di liquidità e segue logiche di approccio basate su orizzonti temporali prevalentemente di medio/lungo periodo.

Anche nel corso dell'Esercizio 2023, la strategia adottata dalla Banca ha assicurato rendimenti soddisfacenti unitamente ad una qualità degli investimenti compatibile con più che adeguati livelli di LCR – Liquidity Coverage Ratio e di NSFR - Net Stable Funding Ratio, che si sono mantenuti entrambi costantemente al di sopra del requisito minimo richiesto dalle norme vigenti.

In questo ambito, nel 2023 si è assistito ad un notevole incremento degli investimenti finanziari in titoli governativi italiani, in parte finanziato da operatività REPO.

La dimensione a fine esercizio del portafoglio d'investimento (HTC) risulta pari a circa Euro 1 miliardo, con un profilo di rischio assai contenuto essendo esso costituito in prevalenza da titoli governativi italiani (93,4%).

Il portafoglio risponde pertanto, per la quasi totalità, ai requisiti di eleggibilità ai fini ECB e LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) garantendo la possibilità di rifinanziamento tramite il mercato REPO MTS o presso la Banca Centrale.

La struttura del portafoglio risulta così composta:

- 63% titoli a tasso variabile (di cui 18% in Btp inflation linked)
- 37% titoli a tasso fisso

La durata media residua del portafoglio di investimento risulta pari a 4,4 anni.

Al fine di mitigare il rischio tasso di interesse, la componente a reddito fisso pari al 37% del portafoglio è stata interamente coperta tramite derivati di tasso OIS, con l'effetto di riportare la duration media di portafoglio entro i 6 mesi.

Il portafoglio di investimento risulta inoltre composto nella misura del 5% da titoli aventi requisiti di sostenibilità.

La Banca ha scelto di non utilizzare, ad oggi, nuove ed ulteriori forme tecniche di investimento né strumenti di gestione del portafoglio di proprietà, quali prodotti armonizzati e di organismi collettivi di investimento del risparmio (OICR).



► **L'attività interbancaria**

L'attività in questo settore è continuata ad essere condizionata dalle politiche monetarie antinflazionistiche imposte dalle Banche Centrali nel corso dell'anno.

Nell'ultimo biennio, la politica monetaria della BCE è passata celermente da un orientamento molto espansivo ad uno nettamente restrittivo, a causa degli shock inflazionistici di proporzioni storiche generati dalle difficoltà nelle catene di produzione globali e soprattutto dal rincaro dell'energia

Anche se questo cambio di passo è stato essenziale onde evitare che l'inflazione si autoalimentasse e si consolidasse troppo a lungo, al più tardi nella seconda metà del 2024 ci si attende una distensione monetaria, in modo da limitare i rischi per la stabilità dei prezzi e i potenziali danni all'economia reale

Il tasso di rifinanziamento principale della BCE, a fine 2023, è salito al 4.50%, con analogo dinamica rispetto a quello sui depositi bancari, che ha raggiunto il 4,00%, e

a quello di rifinanziamento marginale, salito al 4,75%

Il risultato dell'Area Finanza della Banca ha raggiunto, anche in questo esercizio, livelli apprezzabili e di gran lunga superiori alle stime di budget, pur ponendosi sempre la massima attenzione al rispetto dei limiti posti dal regolatore in materia di liquidità (NSFR ed LCR).

La massa complessivamente amministrata dal Servizio Finanza nelle diverse valute si è mantenuta intorno a circa Euro 1,75 miliardi medi di controvalore.



► **I principali risultati conseguiti nell'esercizio.**

Il risultato economico netto dell'Esercizio in esame, pari a **Euro 23 milioni**, segna un forte incremento rispetto al 2022 (Euro 11,7 milioni).

Nel dettaglio:

- il "**margine degli interessi**" si è attestato ad **Euro 29,7 milioni** circa, con un aumento del 9% rispetto al 2022; tale incremento riviene dall'accresciuto rendimento degli impieghi commerciali e degli investimenti finanziari nonché al prudente e opportuno posizionamento della Banca rispetto alle dinamiche inflazionistiche nazionali ed internazionali ed al mercato dei tassi di interesse e di cambio;
- i "**proventi da intermediazione**" si sono attestati ad **Euro 15 milioni** circa (ex Euro 25 milioni); tale risultato, seppur in diminuzione rispetto a quello del 2022, che fu influenzato da alcuni elementi di carattere non ricorrente, deve esser valutato positivamente rispetto alle decisioni strategiche operate, pur in un contesto di elevata volatilità dei mercati di riferimento. Tale risultato è frutto dell'attività di intermediazione delle lettere di credito e delle garanzie internazionali, il cui turnover ha complessivamente segnato un significativo incremento rispetto all'anno precedente.
- la voce "**rettifiche di valore e accantonamenti a fondi rischi**" riflette la valutazione prudenziale effettuata dall'organo deliberante che, in linea con i criteri adottati e con la metodologia applicata nei precedenti esercizi, ha ritenuto congruo l'importo dei fondi stanziati a copertura dei rischi di credito
Le svalutazioni nel periodo in esame si sono complessivamente ridotte di circa **Euro 4 milioni**, come effetto combinato di una minore svalutazione di circa Euro 0,9 milioni derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale "IFRS 9" su crediti e titoli classificati in bonis (Stage 1 e 2) e del recupero di Euro 3,1 milioni circa dovuto a posizioni classificate nei precedenti esercizi come deteriorate e prudenzialmente svalutate.
In particolare, il recupero sulle posizioni in Stage 1 e 2 dipende anche dai cambiamenti nella composizione del portafoglio titoli della Banca, ad oggi concentrato in via quasi esclusiva su titoli di Stato italiani.
- i "**costi del personale**", pari ad **Euro 18 milioni** circa, risultano aumentati del 12,9% circa quale effetto netto degli effettivi costi di struttura (in diminuzione), dello stanziamento del bonus spettante al Personale alla luce degli eccellenti risultati reddituali conseguiti dalla Banca e in conformità con le vigenti politiche di remunerazione nonché del recepimento degli oneri dovuti al rinnovo del Contratto Nazionale avvenuto a fine esercizio.

Il risultato, inoltre, ha recepito anche gli effetti della decisione della Banca d'Italia, rinnovata nel primo semestre 2023, di richiedere all'intero settore creditizio nazionale importanti contributi economici – in via ordinaria - da corrispondere al Fondo di Risoluzione Unico (FRU). L'importo complessivo di tali contribuzioni obbligatorie, allocato tra le spese amministrative, è stato pari ad **Euro 0,9 milioni** circa (ex Euro 1,1 milioni).

La Banca, sulla base delle possibilità di recupero così come evidenziate dal piano triennale, ha rilevato per la prima volta in bilancio "Attività fiscali anticipate" da perdite fiscali relative ad esercizi precedenti complessivamente pari a circa **Euro 7,6 milioni**.

1. IL PERSONALE E LA STRUTTURA

Nel corso del 2023, la Banca ha proseguito nell'intento di costruire progressivamente nel tempo una realtà basata sulle persone (e per le persone), sulla capacità e qualificazione professionale delle stesse, sul loro spirito di collaborazione e sulla loro identità aziendale, con l'obiettivo di massimizzare i benefici per gli stakeholders, ed in particolare di offrire alla clientela adeguati livelli di servizio, garantendo in tal modo una soddisfacente redditività anche nel medio-lungo periodo. In questo quadro, uno dei principali driver strategici di Banca UBAE è quello di costruire una realtà orientata alla valorizzazione del proprio capitale umano.

Il percorso intrapreso vede, dunque, la Direzione della Banca responsabile di un processo di cambiamento continuo basato sulla stretta interdipendenza esistente tra *Ambiente-Strategia-Struttura*, attraverso l'attivazione di tutte le leve necessarie per la cura e lo sviluppo dei propri dipendenti, col fine di creare valore aggiunto per la Banca nel suo insieme e per i suoi Azionisti.

a. Principali iniziative 2023

Aspetto qualificante dell'anno 2023 è stato l'arricchimento del **progetto di Gestione e Valorizzazione** del proprio **Capitale Umano**, varato nel 2022, con le tematiche legate alla **diversità** e alla **sostenibilità**.

In tale contesto, la formazione ha rappresentato (e rappresenta) una leva considerata strategica per il raggiungimento degli obiettivi di business: la Direzione ha, infatti, avviato un **Piano Formativo diversificato per sviluppare le competenze tecniche, comportamentali e manageriali** dell'intera popolazione aziendale, contribuendo alla realizzazione del cambiamento organizzativo. Attraverso attività di training misurate e studiate, la Banca vuole, pertanto, sostenere la cultura della **flessibilità** intesa in tutte le sue declinazioni e favorire l'accrescimento del bagaglio di conoscenze e competenze professionali di ogni risorsa. L'attività di formazione si fonda, pertanto, su un principio di **sostenibilità sociale** che significa offrire pari opportunità di sviluppo e crescita professionale a tutti i dipendenti.

La Banca ha, pertanto, avviato un piano di azione 2023-2024, basato su **percorsi differenziati di training** finalizzati a supportare i percorsi di carriera e migliorare le professionalità già possedute.

Nello specifico, il progetto formativo si fonda sulle seguenti direttrici:

- **trasversale**, ovvero fornire, in modo particolare alle risorse junior, le conoscenze di base su cosa significa essere **Banca**, nonché sostenere comportamenti organizzativi improntati allo sviluppo delle competenze trasversali/manageriali;
- **orizzontale**, ovvero rendere operativa una visione di medio-lungo periodo relativa ai ruoli che le persone potranno acquisire nel tempo (**tavole di rimpiazzo**);
- **verticale**, ovvero sostenere l'approfondimento delle conoscenze necessarie a svolgere il proprio ruolo nel breve periodo.

In una prima fase, l'attenzione è stata posta alla **formazione di natura tecnica** (ovvero sulle conoscenze e sulle abilità tecnico-operative specifiche del settore Bancario); quest'ultima rappresenta, infatti, l'elemento di lungo respiro del piano e risponde fondamentalmente all'esigenza strategica di garantire continuità circa **l'aggiornamento normativo e l'utilizzo degli strumenti di lavoro**.



Nello specifico, le principali caratteristiche del Piano Formativo 2023-2024 sono quelle illustrate nella tabella sottostante:



Strutturazione corsi: in sintesi

PIANO FORMATIVO DI DURATA BIENNALE	PERSONE COINVOLTE	NUMERO CORSI	TIPOLOGIA FORMAZIONE
	653	18	Mista
COMPETENZE INFORMATICO - LINGUISTICHE	224	3	Asincrona / Blended
COMPETENZE TECNICHE	429	15	Sincrona

Un'ulteriore iniziativa è stata, quella, di valorizzare le **diversità** in essere e/o potenzialmente presenti all'interno della Banca. La diversificazione di competenze,

abilità, background culturali e sociali, nonché la creazione di uno spazio **inclusivo**, che favorisca il confronto costruttivo tra le molteplici esperienze, rappresentano per Banca UBAE un'opportunità per arricchire il proprio business con nuove prospettive e per generare soluzioni organizzative\gestionali innovative. La Banca considera **l'inclusione**, ovvero il *sentirsi parte dell'istituzione*, un valore essenziale per promuovere il benessere organizzativo e un clima aziendale improntato sull'equità e la trasparenza.

Con questo spirito è stato progettato un **evento aziendale** vocato a sostenere una cultura organizzativa basata sull'integrazione e sulla sostenibilità sociale, con un particolare focus sull'identità *aziendale e sullo spirito di appartenenza*,

La Banca ha inteso supportare il percorso di crescita individuale già intrapreso, rimarcando con forza che gli interventi formativi rappresentano il principale investimento dedicato allo **sviluppo delle proprie persone**, nonché sostenendo l'importanza della cultura della **flessibilità** (intesa in tutte le sue declinazioni) e dell'accrescimento del bagaglio di conoscenze e competenze professionali.

Gli obiettivi fondanti di tale evento sono stati quelli di:

- contribuire alla realizzazione del cambiamento organizzativo e dell'identità aziendale;
- favorire una sempre più profonda e vivace partecipazione del personale agli obiettivi generali della Banca;
- sviluppare l'affermazione di una comune cultura professionale, fondata anche sulla sostenibilità sociale, intesa nella sua accezione di *pari opportunità di sviluppo e crescita professionale a tutti i dipendenti*.

Sempre rientrando nelle iniziative volte a sostenere una cultura dell'inclusione, la Banca ha aderito alla "**Carta Donne in banca**", promossa dall' **ABI**. La Banca si è, pertanto, impegnata a valorizzare le proprie politiche aziendali secondo i seguenti principi per le pari opportunità:

- promuovere un ambiente di lavoro inclusivo e aperto ai valori della diversità, anche di genere;
- rafforzare le modalità di selezione e sviluppo idonee a promuovere le pari opportunità di genere, in un ambito aziendale orientato ad ogni livello alle pari opportunità di ruolo e parità di trattamento;
- diffondere la piena ed effettiva partecipazione femminile ad ogni livello aziendale;
- promuovere la parità di genere anche al di fuori della Banca, a beneficio delle comunità di riferimento;
- realizzare opportune iniziative per indirizzare e valorizzare le proprie politiche aziendali in materia di parità di genere.

b. Ulteriori iniziative e progetti

La Direzione Risorse Umane è stata, inoltre, impegnata a gestire le seguenti attività:

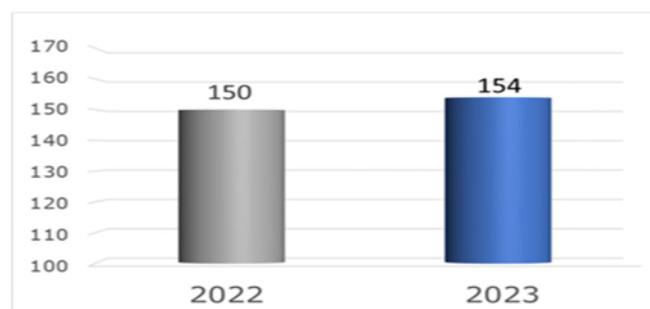
1. **Mantenimento e aggiornamento del sistema di performance management**, finalizzato ad una maggiore comprensione\valutazione delle prestazioni professionali; l'attenzione è stata quella di orientare l'azione del

Management su obiettivi e comportamenti che governano direttamente il business di Banca UBAE (*individuando i fattori critici del successo della Banca e traducendoli in obiettivi e comportamenti organizzativi da gestire*);

2. **Promozione della cultura della sicurezza sul lavoro** attraverso iniziative di formazione/informazione, oltre alle attività disciplinate dal Decreto-legge 81/2009 (ad esempio riunioni annuali, valutazione dei rischi, ecc.). La Banca ha inoltre implementato tutte le misure necessarie per il contrasto alla diffusione del Covid 19, descritte nello specifico protocollo aziendale;
3. **Avvio di un progetto** dedicato all'**efficacia del modello organizzativo**, ponendo un **focus su processi, attività e carichi di lavoro**, al fine di identificare **opportunità di ottimizzazione**;
4. **Rafforzamento del sistema del "Welfare Aziendale"**, finalizzato a mettere a disposizione dei dipendenti beni e servizi legati alle esigenze della loro vita lavorativa, personale e familiare. Tale iniziativa si è posta, quali obiettivi qualificanti, il miglioramento del clima aziendale, l'aumento della produttività, l'aumento della soddisfazione e della motivazione del personale. Degna di nota è stata la promozione da parte della Banca della campagna vaccinale per l'influenza;
5. **Avvio di iniziative solidali**, attraverso una raccolta di solidarietà in favore dell'Associazione Kim e del suo Centro di Accoglienza "La casa di Kim";
6. Anche nel 2023, la Banca ha voluto continuare a gestire **l'emergenza epidemiologica Covid 19**, rinforzando tutti i presidi ed assumendo le idonee misure di contrasto alla diffusione del virus, tra cui il ricorso allo smart working. Le scelte tempo per tempo operate sono state ispirate alla tutela della salute del personale della Banca, seguendo approcci talora anche più prudenziali di quanto normativamente richiesto.

c. Dati quantitativi

L'organico si è attestato a fine 2023 a **154** unità, così distribuito in relazione agli inquadramenti:

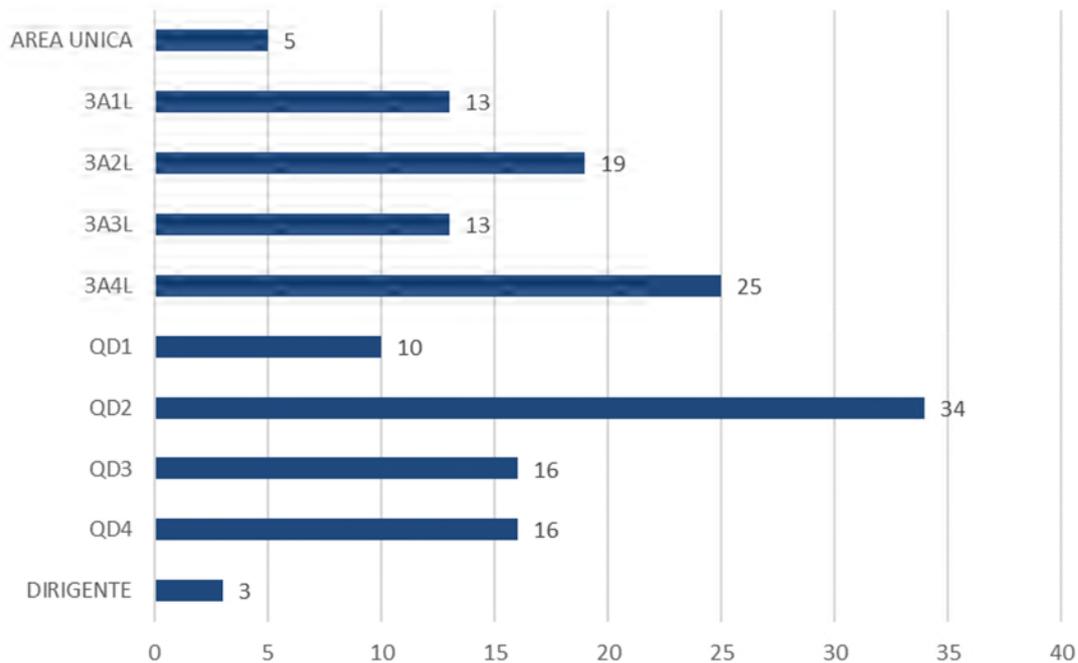


- 2.0% Dirigenti
- 49% Quadri
- 49% Aree Professionali

Nella tabella di seguito riportata si evidenzia, inoltre, la dinamica della composizione per inquadramento negli anni 2022 e 2023.

	31/12/2022		31/12/2023	
	N°	Incidenza	N°	Incidenza
<i>DIRIGENTI</i>	3	2,0%	3	2,0%
<i>QUADRI</i>	70	46,7%	76	49,4%
<i>AREE PROFESSIONALI</i>	77	51,3%	75	49,7%
	150		154	

Più nel dettaglio la composizione del personale al 31 dicembre 2023 era la seguente:



2. Organizzazione, Sistemi informativi, Sicurezza e Privacy

Alla Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi sono affidate le attività indirizzate a migliorare il funzionamento aziendale, le strutture organizzative, la sicurezza ICT, le normative ed i processi aziendali.

Nel corso del 2023, la Banca, in osservanza a quanto indicato nella Circolare Banca d'Italia n. 285 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo IV "Il sistema informativo"), ha monitorato i servizi esternalizzati presso i principali Outsourcer (Cedacri e Finwave), seguendo con attenzione gli aggiornamenti dei rispettivi Sistemi Informatici e monitorando in via continuativa la qualità delle soluzioni IT rilasciate. Inoltre, è stata posta una particolare attenzione al rispetto degli SLA.

In ambito Cedacri, in collaborazione con la società di consulenza Mazars, è continuato il monitoraggio periodico sull'adeguatezza degli interventi predisposti nel Piano di Remediation redatto dal fornitore a seguito degli accertamenti ispettivi svolti da Banca d'Italia presso Cedacri (cfr. comunicazione Banca d'Italia dell'11/10/2021 prot. nr 1445055/21)

La Direzione Organizzazione & IT ha confermato, già dallo scorso esercizio, sotto il profilo architetture, infrastrutturale, economico e di rischio, la scelta di proseguire con la fruizione dei servizi offerti da Cedacri, finalizzando il rinnovo del contratto di outsourcing fino al 2030.

Le analisi periodiche degli indicatori di performance hanno evidenziato dei livelli di servizio in linea con i termini contrattuali (SLA). Nel corso del 2023, si sono evidenziati due incidenti aventi un impatto critico sul Sistema Informativo opportunamente segnalati ai vertici aziendali e, in osservanza alle disposizioni normative vigenti, ai soggetti regolatori (Banca d'Italia e Garante della Privacy).

Per quanto concerne sviluppo e manutenzione delle applicazioni business, nel 2023 sono stati completati diversi progetti volti a migliorare i processi di lavorazione in termini di efficacia ed efficienza.

In ambito Factoring è continuato l'investimento sulla piattaforma K4F e il suo relativo portale web "WOF-Web Online Factoring". In particolare, è stata completata nel corso del 2023 la totale migrazione dell'operatività Automotive sulla piattaforma dedicata e sono state avviate analisi finalizzate ad una più ampia integrazione della piattaforma stessa con il sistema informativo CEDACRI.

Sul fronte del Trade Finance, è proseguito il processo di ottimizzazione dell'applicativo dedicato, con l'adozione dell'evoluzione del Cockpit Garanzie, che permette una gestione più performante delle pratiche di Garanzie e delle Stand-by Letter of credit.

Sul fronte Finanza, è stato avviato il processo di on-boarding sulla piattaforma di raccolta Raisin con contestuale adozione di strumenti di automazione volti a gestire in maniera totalmente automatica l'operatività di funding nei confronti della clientela estera. Tale iniziativa vedrà la sua completa applicazione nel corso del 2024

È stato inoltre migliorato il processo relativo alla gestione dei REPO attraverso la piattaforma messa a disposizione dalla Banca Agente.

Inoltre, in concomitanza con il rinnovo contrattuale con l'outsourcer Cedacri, è stato concordato un piano di sviluppo dell'applicativo Estero. In tale contesto, sono stati rilasciati, nel corso del 2023, alcuni miglioramenti volti a garantire un generale efficientamento dei processi operativi e dei livelli di sicurezza in ambito Trade Finance e Pagamenti. Il piano dei rilasci prevede la sua conclusione nel corso del 2024.

In tema di Antiriciclaggio, oltre al perfezionamento della piattaforma Gianos4D e l'ulteriore integrazione con il sistema informativo CEDACRI, è stato sviluppato uno specifico workflow per la gestione delle Banche Corrispondenti.

In tema di messaggistica di rete, è stato completato il progetto T2-T2S Consolidation; contestualmente, la messaggistica di rete di tipo RNI, utilizzata per il colloquio con la Banca Tesoriera è stata totalmente dismessa ed è stata adottata la messaggistica standard ISO20022. Sono inoltre state adottate le evoluzioni previste nell'ambito del progetto November Changes SWIFT.

In tema di architettura e infrastruttura IT, sono stati incrementati i controlli in ambito Disaster Recovery attraverso il perfezionamento delle procedure di backup e immutabilità dei dati salvati, presidio di prevenzione rispetto alle minacce cyber di data encryption.

In tema di Disaster Recovery e Business Continuity, inoltre, sono stati eseguiti i test indicati nel Piano annuale, senza riscontrare alcuna significativa criticità.

In ambito "Governance", con riferimento alle tematiche di cui al "Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR)", è stato sottoposto ad aggiornamento il Registro informatico dei trattamenti dei dati (reg. UE 679/16). Nel corso del 2023, è stato avviato il progetto di razionalizzazione dell'impianto documentale aziendale già previsto nel 2022, che include, tra le varie componenti, la suddivisione dei documenti in Policy, Procedure e Manuali Operativi.

Nel corso dell'anno, a seguito dell'entrata in vigore del 40° Agg.to della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, sono state apportate le modifiche richieste sia all'Organigramma che alle Policy/Procedure impattate. Tale attività verrà completata nel corso del 2024.

Inoltre, è stata sottoposto a revisione il processo di Business Impact Analysis (BIA), eseguendo le consuete interviste ai responsabili dei processi, con la conseguente revisione del Piano di continuità operativa.

In materia di rischi IT e sicurezza dei servizi di pagamento, è opportuno sottolineare che il risultato delle valutazioni dei rischi IT Cedacri ha riportato un livello di rischio residuo in linea con le aspettative e con i limiti indicati dal RAF. Coerentemente con l'impianto regolamentare/procedurale predisposto per l'analisi dei rischi IT e Operativi, sono state prodotte le risultanze finali, con l'ausilio di applicazioni informatiche.

Nel 2023, si sono altresì svolte le verifiche periodiche di vulnerabilità delle infrastrutture IT.

Per quanto riguarda l'ambito della sicurezza informatica, è stata implementata la soluzione PAM Delinea (Privileged Access Management), in sostituzione della precedente piattaforma Centrify.

Si è altresì proceduto ad un'attenta analisi di tutti gli asset di network management procedendo, in caso di obsolescenza, ad una loro sostituzione.

In tema di Privacy, nel 2023 sono state effettuate le attività annuali di revisione del Registro dei trattamenti elettronico e alcune DPIA (Data Protection Impact Analysis) su specifiche problematiche emerse durante l'anno.

Si segnala che, a partire dal gennaio 2023, si è proceduto alla nomina del nuovo Responsabile della protezione dei dati (DPO).

Inoltre, la Banca ha proceduto, con il supporto di primario studio legale internazionale, ad effettuare un assessment GDPR, con un risultato di pieno rispetto della vigente normativa.

Anche per il 2024, relativamente agli sviluppi procedurali su aspetti gestionali di rilievo, rimane prioritario l'impegno verso l'adeguamento dei sistemi informativi alle nuove normative, in una logica di perseguimento della massima efficienza operativa ed adeguato presidio alla sicurezza informatica.

3. Le Relazioni Esterne ed Istituzionali

Nell'ambito delle relazioni esterne, le principali attività del Servizio Segreteria Organi Sociali e Relazioni Esterne sono state:

- lo sviluppo ed il consolidamento delle relazioni istituzionali con controparti italiane ed estere, quali Ambasciate, Consolati, Istituti Finanziari, Associazioni, Enti e Camere di Commercio;
- la pianificazione di progetti strategici di marketing, comunicazione e sviluppo prodotto.
- la valorizzazione della corporate identity dell'azienda, mirando alla coerenza comunicativa quale chiave di consolidamento e crescita della brand *awareness* della Banca verso il mercato, la clientela e, più in generale, tutti gli *stakeholders*.

Gli obiettivi sottesi alle attività del predetto Servizio sono stati volti all'innovazione ed alla qualità dei prodotti e servizi offerti alla clientela, banche corrispondenti e corporate, alla preservazione della reputazione aziendale ed alla corretta veicolazione dell'immagine della Banca, anche attraverso il monitoraggio ed il costante aggiornamento del sito internet aziendale nonché lo sviluppo e la gestione dei canali social della Banca.

Nel dettaglio, le attività principali svolte dal Servizio sono state:

- redazione di comunicati stampa ed articoli;
- creazione e produzione di *sales materials*;
- gestione contenutistica e grafica del sito internet aziendale;
- sviluppo e gestione dei canali social della Banca (Linkedin e Facebook) come canali di comunicazione volti alla promozione di Banca UBAE, tramite la creazione - con periodicità regolare -, di contenuti, l'interazione con la propria community e la sponsorizzazione delle attività aziendali interne ed esterne (missioni di sviluppo, training on the job, seminari, eventi aziendali, articoli di giornale ed interviste, offerte di lavoro nonché iniziative eco-solidali);
- organizzazione di eventi aziendali;
- iniziative eco-solidali;
- revisione ed aggiornamento della modulistica aziendale, anche su input delle strutture interessate;
- coordinamento del processo di impaginazione grafica, stampa e controllo di conformità del Bilancio di Esercizio;
- gestione *membership fees* e relazioni con le Associazioni e Camere di Commercio cui Banca UBAE è aderente/socia;
- aggiornamenti pubblicazioni (Bankers Almanac, Annuario ABI, ecc.) anche su input degli uffici interessati;
- ricezione e analisi delle proposte pubblicitarie e di sponsorizzazione.

Inoltre, il Servizio ha partecipato alle attività di Business Development in collaborazione con l'Area Commerciale e la Direzione Finanza, volte ad incrementare le opportunità strategiche della Banca ed a sviluppare e consolidare le relazioni con la principale clientela italiana ed estera.

4. La Gestione dei Rischi

La Banca ha proseguito nell'applicazione delle procedure e delle metodologie di calcolo del capitale interno complessivo, come descritte nei resoconti ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Ha inoltre operato nel rispetto delle normative nazionali e internazionali, mantenendo un attento monitoraggio dell'esposizione aziendale ai rischi, con particolare riferimento al processo di gestione del rischio di liquidità oggetto dell'ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), e continuando ad articolare le analisi dell'adeguatezza patrimoniale sulla base delle diverse tipologie di rischio.

È da sottolineare che, ai fini dell'applicazione della normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, ed in particolare delle metodologie di misurazione dei rischi previsti dal Pillar II, Banca UBAE rientra nella classe 3 degli intermediari, caratterizzata dall'adozione di metodologie semplificate per i rischi misurabili e di politiche e procedure di mitigazione per i rischi non misurabili.

Ai fini dell'analisi di adeguatezza patrimoniale, sono considerati anche i tre requisiti prudenziali aggiuntivi a fronte di rischio Paese, rischio di concentrazione geo-settoriale e rischio strategico. Tali requisiti non sono prescritti dalla normativa, ma sono stati inclusi nelle valutazioni interne di *capital adequacy* con l'obiettivo di considerare tutti i rischi ritenuti di particolare rilievo per l'attività della Banca. In particolare, il rischio Paese, stimato secondo una metodologia interna di calcolo, viene considerato per tener conto dell'esposizione al rischio generata dalla peculiare operatività svolta dalla Banca in determinate aree geografiche. È opportuno sottolineare che anche il quadro normativo in materia di sistema dei controlli interni prevede l'inclusione del rischio Paese (e del rischio di trasferimento) fra il novero dei rischi da sottoporre ad analisi in ambito ICAAP.

La definizione di un processo di gestione dei rischi coerente con le scelte strategiche adottate rappresenta un presupposto per il perseguimento delle politiche di rischio assunte dai competenti organi aziendali.

Il processo di controllo prudenziale si propone l'obiettivo di garantire, nel continuo, il rispetto dei requisiti patrimoniali (con riferimento sia ai rischi considerati nel Pillar I che ai rischi quantificabili considerati nel Pillar II, nonché ai rischi ritenuti rilevanti dalla Banca) e di fornire al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale le

informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di rafforzamento patrimoniale della Banca.

Tale processo contribuisce al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- sensibilizzare gli organi di vertice circa le tematiche che attengono al rischio e alla pianificazione patrimoniale;
- rendere la Banca consapevole dell'esposizione alle diverse fattispecie di rischio derivanti dallo svolgimento del business aziendale;
- introdurre nel campo della misurazione ulteriori fattispecie di rischio (quali quello di concentrazione e di tasso di interesse sul *banking book*, nonché i rischi Paese, di concentrazione geo-settoriale e strategico);
- rafforzare i presidi organizzativi e gli strumenti di gestione per gli altri rischi (rischio di liquidità, rischio di eccessiva leva finanziaria, rischio reputazionale, rischio di riciclaggio e rischio informatico);
- sottolineare la necessità di dotarsi di strumenti di misurazione e monitoraggio del rischio sempre più efficienti e adeguati;
- ampliare l'orizzonte temporale delle analisi interne (analisi prospettica) e lo scenario di riferimento (*stress testing*);
- perfezionare il processo di pianificazione strategica introducendo politiche patrimoniali strettamente connesse al profilo di rischio della Banca e quindi ai risultati che emergono dall'ICAAP e dall'ILAAP condotti, nonché ai livelli di propensione al rischio stabiliti dall'organo di supervisione strategica (Risk Appetite Framework - RAF).

Per quanto concerne il mutamento del contesto normativo ed operativo, la Banca ha avviato, nel periodo in esame, attività di studio, analisi di impatto e progetti interni di sviluppo. In particolare, sono state affrontate le seguenti tematiche:

- **Recovery Plan:** alla luce delle indicazioni fornite dalla Vigilanza in esito al processo valutativo, la Banca ha provveduto a rivedere ed integrare alcuni aspetti del Piano, con particolare riferimento al sistema degli indicatori di risanamento e alle connesse soglie di attenzione. La nuova versione di detto Piano è stata approvata dal 306° Consiglio d'Amministrazione del 21 giugno 2023.
- **Rischio di credito:** sono state sottoposte ad aggiornamento le fonti normative disciplinanti il processo creditizio, in particolare la nuova versione della Policy in materia di credito è stata approvata dal 312° Consiglio di Amministrazione del 24 novembre 2023. Con riferimento all'implementazione di un sistema di early warning, volto a rendere maggiormente efficace il

processo di controllo andamentale, è stato avviato nell'anno 2023 il progetto di implementazione del tool Credit Catalyst fornito da Moody's e sono in corso di finalizzazione le attività di parametrizzazione degli indicatori e delle relative soglie di alert.

- **Rischio di concentrazione:** è stato avviato il processo di monitoraggio e reporting relativo al limite interno per settore economico approvato dal 296° C.d.A. del 28 settembre 2022.
- **Risk policy:** all'inizio del 2023 le risk policies, disciplinanti i processi di gestione delle varie tipologie di rischio, sono state sottoposte a revisione in modo organico e strutturato al fine di cogliere i mutamenti normativi, organizzativi e procedurali avvenuti nel periodo intercorso dall'ultima emanazione/revisione delle stesse. È stato inoltre delineato per la prima volta un documento finalizzato a regolamentare l'intero processo di stress testing. Le revisioni sono state approvate dal 300° C.d.A. del 25 gennaio 2023.
- **Rischio ICT e di sicurezza:** anche alla luce delle novità normative introdotte dal 40° agg.to della Circolare Banca d'Italia n.285, la Banca ha assegnato al Servizio Risk Management la funzione di controllo di secondo livello del rischio ICT e di sicurezza. Nel primo semestre 2023, è stato eseguito un assessment interno volto a delineare la ripartizione di compiti e responsabilità fra la Funzione di controllo di secondo livello e la Funzione ICT di primo livello. Nel secondo semestre del 2023, il Servizio Risk Management ha curato la revisione della Policy di sicurezza dell'informazione (approvata dal 311° C.d.A. del 26 ottobre 2023) e della Metodologia di gestione del rischio ICT e di sicurezza (approvata dal 313° C.d.A. del 20 dicembre 2023).

Pianificazione strategica: nell'ultimo trimestre del 2023, la Banca ha delineato le linee guida strategiche per il triennio 2024-2026. Il Servizio Risk Management ha stimato gli impatti patrimoniali prospettici verificando la sostenibilità del nuovo Piano Strategico.

• **Gestione del Rischio di Credito e del Rischio di Controparte**

Il rischio di credito rappresenta il rischio di subire perdite di valore delle attività dovute al peggioramento del merito creditizio della controparte.

Il rischio di controparte rappresenta invece il rischio che una controparte di negoziazione non adempia, alla scadenza del contratto, alle proprie obbligazioni; superata la scadenza contrattuale, in caso di mancato adempimento, il rischio di controparte si trasforma in rischio di regolamento.

I criteri di una sana e prudente gestione dei rischi creditizi hanno impatto nelle fasi di concessione, monitoraggio e revisione degli affidamenti.

In particolare, relativamente al rischio di credito, sono previsti:

- il rilascio sistematico dello *scoring* di ingresso, sia per le controparti bancarie sia per quelle *corporate*;
- il monitoraggio andamentale periodico dei crediti con le evidenze delle anomalie interne (sconfini) e di quelle esterne (Centrale Rischi);
- *stress test* periodici e analisi prospettiche.

L'esposizione al rischio di credito e di controparte è monitorata costantemente, sia in termini di rispetto dei limiti operativi di affidamento (controllo andamentale) - a cura di una specifica unità organizzativa di primo livello - che di deterioramento della qualità del portafoglio in termini di assorbimento patrimoniale (controllo del rischio di credito), a cura del Servizio *Risk Management*.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito viene effettuata mediante l'utilizzo del metodo standardizzato, come previsto dalla normativa prudenziale vigente.

Ai fini ICAAP, inoltre, il Servizio *Risk Management* effettua in ottica di *stress testing* analisi di scenario, simulando l'impatto sul requisito patrimoniale generato da determinati *shock* quali il *default* di Stati sovrani o di determinati settori economici oppure il deterioramento della congiuntura economica domestica o internazionale.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, il Servizio *Risk Management*, in collaborazione con la Direzione Finanza, monitora periodicamente le esposizioni rivalutate al '*mark to market*', al fine di verificare il rispetto delle linee di fido accordate ad ogni singola controparte.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di controparte viene effettuata mediante l'utilizzo del metodo del valore corrente, come previsto dalla vigente normativa. In ottemperanza al quadro normativo in essere, viene calcolato anche il requisito patrimoniale a fronte del rischio di aggiustamento della valutazione del merito creditizio della controparte, denominato *Credit Valuation Adjustment* (CVA).

● **Gestione dei Rischi di Mercato**

All'interno della categoria dei **rischi di mercato** sono inclusi i seguenti rischi:

- **rischio di cambio**, che rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca, indipendentemente dal portafoglio di allocazione;
- **rischio di posizione**, che può derivare dall'oscillazione del prezzo dei

valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati (rischio di posizione generico) e alla situazione della società emittente (rischio di posizione specifico). Si evidenzia, in particolare, il rischio tasso di interesse (sul trading book), ovvero il rischio di subire perdite di valore delle attività o incrementi di valore delle passività per effetto di movimenti avversi dei tassi di interesse di mercato;

- **rischio di regolamento:** le transazioni in titoli di debito, titoli di capitale, contratti derivati, valute e merci non ancora regolate dopo la loro data di scadenza, indipendentemente dal portafoglio di appartenenza, espongono la Banca al rischio di perdita derivante dal mancato regolamento della transazione.

L'operatività della Direzione Finanza ed il rispetto dei limiti operativi previsti dalla normativa interna sono monitorati costantemente dalle Funzioni di controllo di primo e secondo livello, mediante accesso e utilizzo della piattaforma di *front office ObjFin*.

La reportistica, prodotta quotidianamente, è distinta per desk di competenza ed ha per oggetto la composizione delle posizioni, le performance e l'andamento dei vari indicatori di rischio/sensitivity (VaR, Stop Loss).

Il rispetto dei limiti operativi interni è monitorato giornalmente e le eventuali anomalie sono segnalate tempestivamente alle strutture coinvolte per consentire gli interventi correttivi del caso e/o l'avvio dell'iter autorizzativo disciplinato dalla normativa interna.

La misurazione del capitale interno a fronte dei rischi di mercato viene effettuata mediante l'utilizzo dei metodi standard previsti dalla vigente normativa prudenziale.

La Banca non ha richiesto il riconoscimento di modelli interni ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

● **Gestione dei Rischi Operativi**

I rischi operativi rappresentano il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza oppure dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni oppure ancora da eventi esogeni (tale definizione include il rischio legale ma non quello strategico e di reputazione).

Pur avendo optato per la metodologia di calcolo base (*Basic Indicator Approach*) nella determinazione del requisito patrimoniale previsto dalla normativa prudenziale, la Banca ha avviato l'implementazione di un sistema di *operational risk management* in grado di valutare e monitorare nel tempo l'effettiva esposizione ai rischi operativi e l'entità delle perdite che ne derivano (o ne potrebbero derivare).

A tal fine, la Banca ha proseguito le attività progettuali volte ad implementare un tool "trasversale" che, contenendo una mappatura comune di processi e norme interne, possa essere fruito in ottica "integrata" per le attività di *risk*

assessment e di *loss data collection*. Al termine delle attività progettuali, sarà definita la policy interna riguardante il processo di gestione dei rischi operativi.

- **Gestione degli altri rischi**

- ❖ **Rischio di Liquidità**

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non fronteggiare le richieste di rimborso di passività, inattese per volume e/o scadenza temporale, a causa di incapacità nel reperimento dei fondi (*funding liquidity risk*) oppure di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata dal *Desk Tesoreria*, mentre al Servizio *Risk Management* è affidato il monitoraggio di secondo livello del rispetto dei limiti operativi previsti dalla normativa interna ed esterna, nonché l'elaborazione della segnalazione destinata settimanalmente a Banca d'Italia.

Il processo di gestione di tale rischio è disciplinato dalla *policy* interna e prevede un *Contingency Funding Plan*. Il sistema dei limiti operativi interni contempla attualmente diverse soglie di attenzione (di rilevanza interna) per il Liquidity Coverage Ratio (di seguito LCR) e per il Net Stable Funding Ratio (di seguito NSFR), in linea con il Piano di Risanamento vigente. È previsto inoltre un monitoraggio andamentale riguardante gli *indicatori di early warning*, i *concentration funding ratio* ed i *liquidity monitoring tools*.

La policy interna riflette l'integrazione della stessa con il Piano di Risanamento, il processo di escalation in esso disciplinato ed il processo ILAAP.

Dal punto di vista degli strumenti, la Banca utilizza il tool *JCompass*, collegato al sistema dell'outsourcer informatico Cedacri, ed un tool automatico gestionale per l'elaborazione giornaliera dell'LCR.

Rischio di Concentrazione

Il rischio di concentrazione deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o che sono appartenenti alla medesima area geografica. In sostanza, è il rischio di subire perdite per effetto della correlazione esistente fra più controparti.

La normativa prudenziale vigente (Pillar II) prevede un requisito patrimoniale specifico per tenere in considerazione la concentrazione per controparte o per gruppi di controparti connesse (per il portafoglio *corporate*). Per la quantificazione del capitale interno (secondo la metodologia semplificata prevista dalla normativa), la Banca si avvale di uno strumento di calcolo alimentato con i dati delle segnalazioni di vigilanza. In ottica di *stress testing*, il Servizio *Risk Management* conduce trimestralmente delle simulazioni interne per valutare gli impatti di eventuali

cambiamenti strategico-operativi.

La Banca ha inoltre integrato le misurazioni interne prevedendo un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio di Concentrazione Geo-Settoriale, determinato secondo la metodologia quantitativa elaborata dall'ABI ed applicata al portafoglio delle imprese italiane.

Per quanto concerne il monitoraggio dei lending limit regolamentari, la Banca ne monitora il rispetto, cura la predisposizione della segnalazione di vigilanza e sottopone all'attenzione degli organi/funzioni aziendali il reporting trimestrale. In tale ambito, trova applicazione anche il sistema di limiti esterni previsto per i soggetti collegati mentre, con riferimento al profilo di concentrazione degli impieghi verso corporate o gruppi di corporate connesse, la Banca ha fissato un lending limit interno pari alla soglia di identificazione dei "Grandi Rischi" (10% del capitale ammissibile).

Per quanto concerne il rischio di concentrazione "*single name*" nei confronti delle controparti bancarie, la Banca ha in essere un sistema di limiti operativi interni sottoposti a monitoraggio e reporting trimestrale, atti a contenere tale esposizione al rischio.

Relativamente al rischio di concentrazione per settore economico e per area geografica, per i quali la normativa non prescrive alcuna quantificazione, la Banca ha optato per l'adozione di una valutazione qualitativa del proprio portafoglio creditizio nel suo complesso e ha previsto dei limiti interni di investimento per settore economico.

Con riferimento invece alla concentrazione geografica, ed in particolare ai Paesi ritenuti "non equivalenti", la Banca dispone di un sistema di limiti interni fissati per le *Shadow Banking Entities* (SBE) secondo un meccanismo di clusterizzazione e sulla base della normativa delle Grandi Esposizioni.

❖ **Rischio Tasso di Interesse sul *banking book***

Il rischio tasso di interesse sul *banking book* rappresenta il rischio di subire perdite di valore delle attività per effetto di movimenti avversi dei tassi di interesse di mercato. Il rispetto del limite operativo interno fissato prudenzialmente al di sotto della soglia regolamentare è monitorato dal Servizio *Risk Management*, attraverso il prodotto di tesoreria integrata (JCompass).

Ai fini ICAAP, per la quantificazione del capitale interno (secondo l'algoritmo di calcolo previsto dalla normativa), la Banca a partire dal 2021 ha adeguato i propri processi in linea con il nuovo metodo regolamentare. Sono stati inoltre implementati gli scenari di stress previsti dall'EBA e fondati su diversi shock della curva dei tassi; con cadenza trimestrale, il Servizio *Risk Management* monitora il livello dell'indicatore di rischio e predispone un reporting periodico verso gli organi di vertice.

Inoltre, in ottemperanza agli obblighi normativi in materia, la misurazione degli effetti prodotti da uno shift della curva tassi non avviene solo in termini di variazione del valore economico, ma anche in termini di variazione del margine d'interesse.

❖ **Rischio Paese e Rischio di Trasferimento**

Il rischio Paese rappresenta il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un Paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio Paese è più ampio di quello di rischio sovrano, in quanto è riferito a tutte le esposizioni, indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Il rischio di trasferimento rappresenta il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione. Ai fini di analisi interna, viene ampliata tale descrizione normativa includendo anche il rischio connesso a restrizioni, impartite dalle Autorità, sui movimenti di capitali e sul rimpatrio di dividendi e profitti.

Alla luce del prevalente carattere internazionale dell'operatività svolta dalla Banca, il rischio politico connesso ad alcuni Paesi sui quali è concentrato il business ha meritato, anche nel 2023, una forte attenzione.

Dal punto di vista gestionale, è prevista la concessione di uno specifico plafond di utilizzo per singolo Paese, di competenza del Consiglio di Amministrazione, che regola il dimensionamento dei crediti verso quei Paesi con rating inferiore a BBB o privi di rating.

Dal punto di vista di quantificazione dell'esposizione al rischio, il Servizio *Risk Management* ha introdotto già da diversi anni una metodologia interna di stima volta a determinare un assorbimento patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio Paese, che integra le analisi interne in termini di *capital adequacy*. Tale requisito patrimoniale, pur non essendo prescritto dalla normativa, viene calcolato secondo una metodologia di stima interna basata sui dati di esposizione ai fini delle segnalazioni di vigilanza e sulle probabilità di crisi bancaria o valutaria differenziate per Paese.

Al fine di cogliere gli orientamenti di vigilanza in materia di stress testing, la Banca ha deciso di includere nel novero dei rischi sottoposti a stress test (rischio di credito, rischio di concentrazione e rischio tasso d'interesse sul banking book) anche il rischio Paese. Pertanto, sulla scorta della metodologia interna già in uso per la quantificazione del capitale interno in condizioni ordinarie, vengono assunte delle ipotesi avverse coerenti con il *credit risk stress testing*. L'inclusione del rischio Paese in sede di stress testing si è riflessa anche in ambito RAF, con la previsione di una *risk tolerance* opportunamente calibrata sulla base della metodologia di calcolo in uso.

In merito al rischio di trasferimento, la Banca ha deciso di includere, dal punto di vista quantitativo, tale rischio nell'ambito più globale del rischio Paese; viceversa, da un

punto di vista qualitativo, è stata prevista la valutazione periodica della materialità di tale rischio mediante l'analisi di composizione del portafoglio creditizio e la determinazione della rilevanza delle esposizioni verso i Paesi appartenenti alle classi di rischio di trasferimento fornite dall'ABI.

❖ **Rischio di Eccessiva Leva Finanziaria**

Il rischio di eccessiva leva finanziaria rappresenta il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda la Banca vulnerabile, così da necessitare l'adozione di misure correttive al proprio Piano Strategico, compresa la vendita forzata di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Il rischio di eccessiva leva finanziaria è incluso fra i rischi da sottoporre a valutazione in ambito ICAAP e l'Autorità di Vigilanza prevede una soglia minima da rispettare espressa in termini di *Leverage Ratio*.

La policy interna disciplina le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio stesso. In particolare, la Banca ha deciso di monitorare il livello del leverage ratio prevedendo il rispetto di un limite interno e definendo una soglia di *early warning*, nonché prevedendo la sua inclusione fra i *recovery indicator* definiti nel Piano di Risanamento.

❖ **Rischio Strategico**

Il rischio strategico rappresenta il rischio di non conseguire gli obiettivi prefissati in termini di risultati economici attesi per effetto della volatilità degli scenari di mercato (rischio di business) e di errori commessi in sede di impostazione ed esecuzione della strategia (rischio strategico puro).

Il rischio strategico da sempre ha presentato un alto livello di complessità gestionale e ha richiesto valutazioni qualitative e di scenario al fine di quantificare i possibili impatti derivanti da cambiamenti del contesto operativo e/o normativo. La Banca ha disciplinato il processo interno nonché il modello e gli strumenti di pianificazione strategica all'interno di una policy specifica. Con riferimento invece alle analisi di *capital adequacy*, la Banca assume la variabilità del margine d'intermediazione dai target aziendali come approssimazione del rischio e come misura di un requisito patrimoniale aggiuntivo che integra e completa l'approccio metodologico in ambito ICAAP. Tale rischio è incluso anche nel perimetro dei rischi soggetti a limiti interni in ambito Risk Appetite Framework.

❖ **Rischio Reputazionale**

Il rischio reputazionale rappresenta il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte dei diversi stakeholders (clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza, mercato in genere).

Tale rischio richiede, a causa della complessità insita nel suo trattamento, valutazioni qualitative e politiche di mitigazione soprattutto preventive rispetto alla manifestazione dell'evento pregiudizievole.

Pur non essendo prevista la quantificazione di uno specifico assorbimento patrimoniale, la Banca ha definito una *policy* interna per la gestione del rischio reputazionale che, oltre a definire ruoli e responsabilità per le diverse strutture interne coinvolte, delinea il modello degli eventi pregiudizievoli, individua le politiche di mitigazione necessarie a contenere gli eventuali effetti negativi e/o a prevenire il verificarsi dell'evento dannoso e stabilisce infine le strategie di intervento nel caso in cui si dovesse effettivamente affrontare una "crisi reputazionale".

❖ **Rischio Riciclaggio e finanziamento del terrorismo**

Il rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo è oggetto di costante monitoraggio e approfondita analisi da parte della Banca, tenuto conto della natura, della dimensione e della complessità dell'attività svolta, della tipologia dei servizi prestati nonché dei Paesi di riferimento delle controparti interessate.

A tal riguardo, in ottemperanza al generale dettato normativo ed alle disposizioni di Vigilanza, sono stati costituiti specifici presidi organizzativi, come condizione essenziale per prevenire e mitigare i fattori di rischio, descritti nella policy aziendale adottata dalla Banca e nelle procedure operative di dettaglio.

I principali elementi che caratterizzano il suddetto impianto normativo/organizzativo sono:

- gli obblighi di adeguata verifica della clientela commisurata al diverso grado di rischio del cliente, dell'operazione e del rapporto continuativo;
- gli obblighi di applicare misure rafforzate nei confronti della clientela residente in Paesi terzi ad alto rischio, delle persone politicamente esposte (PEP) e delle operazioni caratterizzate da importi insolitamente elevati;
- l'obbligo di segnalazione delle operazioni sospette all'autorità competente qualora si sappia, si sospetti o si abbiano motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o siano state compiute operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo;

- gli adempimenti in tema di conservazione dei dati e dei documenti per prevenire, individuare o accertare eventuali attività di riciclaggio e per consentire lo svolgimento delle analisi, nell'ambito delle rispettive attribuzioni, da parte di UIF e altre autorità competenti.

In considerazione del profilo trasversale del rischio di riciclaggio, ai fini della gestione dello stesso, assume rilevanza il ruolo degli organi societari e delle funzioni aziendali di controllo, oltre a quello delle strutture interne (di business ed operative), i cui compiti e responsabilità sono definiti nella politica di gestione del rischio riciclaggio sopra richiamata.

La verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi di riciclaggio e l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure è affidata alla Funzione Antiriciclaggio, funzione indipendente dalle altre strutture operative, collocata all'interno del Servizio Compliance e Antiriciclaggio. Detta Funzione è incaricata anche dello svolgimento dell'assessment annuale per la valutazione del rischio di riciclaggio a cui la Banca è esposta, le cui risultanze sono rappresentate nella relazione annuale del Servizio Compliance e Antiriciclaggio, sottoposta al Consiglio di Amministrazione per il relativo esame delle eventuali carenze e anomalie riscontrate e l'adozione di idonee azioni di rimedio.

❖ **Rischio ICT e sicurezza**

Il rischio ICT e di sicurezza rappresenta il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT). Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici. Il Cyber risk è una sottocategoria del rischio ICT. Con il termine "Cyber Security" si intende quel ramo della sicurezza delle informazioni che si occupa delle analisi delle minacce, delle vulnerabilità endogene all'organizzazione e del rischio ("Cyber Risk") derivante dall'utilizzo degli asset informatici in un contesto interconnesso e operante sul Web, al fine di proteggere l'organizzazione dai possibili attacchi, interni ed esterni, aventi impatto operativo, economico, reputazionale potenzialmente significativo, provocando danni diretti o indiretti.

La Banca, in conformità a quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285, ha provveduto a delineare un processo di gestione del rischio ICT, definendo ruoli e responsabilità, scenari avversi, nonché un framework metodologico finalizzato alla valutazione dell'esposizione al rischio.

Alla luce delle novità normative dal 40° agg.to della Circolare sopra richiamata, la Banca ha introdotto la distinzione fra il ruolo assegnato alla funzione ICT di primo livello (in capo alla Direzione Organizzazione & IT) ed il ruolo assegnato alla Funzione di controllo (di secondo livello) del rischio ICT e sicurezza (in capo al Servizio Risk Management). I compiti sono stati delineati in conformità con la normativa esterna in materia (sia nazionale che europea) e sono stati disciplinati all'interno della "Policy di sicurezza dell'informazione", sottoposta a revisione e oggetto di approvazione nel quarto trimestre dell'anno corrente.

Gli scenari di rischio con le minacce connesse e la metodologia di valutazione del rischio informatico sono stati invece disciplinati all'interno della "Metodologia di gestione del rischio ICT e di sicurezza", sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre scorso. Con riferimento alla valutazione del rischio connesso alle risorse IT esterne, viene adottato un approccio coerente con quello in uso presso l'outsourcer Cedacri e fondato sulle probabilità di accadimento residue alle quali vengono associati i livelli di impatto identificati internamente in occasione della BIA (Business Impact Analysis). Con riferimento alla valutazione del rischio connesso alle risorse IT interne, trova applicazione un framework di cybersecurity (NIST) fondato su n. 108 controlli raggruppati in n. 18 categorie e di cui si valuta il livello di maturità.

La valutazione del rischio residuo come funzione della probabilità di accadimento e del livello di impatto per singolo applicativo aziendale e singolo scenario di rischio conduce alla costruzione di una matrice di rischio da cui scaturisce la valutazione complessiva del rischio aziendale. Il confronto fra la valutazione interna del rischio e la propensione al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione conduce, in funzione dei casi, ad un piano di trattamento del rischio.

❖ **Rischi climatici e fattori ESG**

Il rischio ESG è costituito da tre componenti (Environment, Social, Governance) strettamente legate tra loro. Esso, inoltre, non rappresenta una tipologia di rischio 'stand-alone', ma esercita un'influenza sui rischi finanziari e non finanziari presenti nella Banca, a vari livelli. Con riferimento ai rischi climatici e ambientali, si riportano le definizioni di rischio fisico e rischio di transizione:

- il **rischio fisico** si riferisce all'impatto economico derivante dall'atteso aumento di eventi naturali la cui manifestazione può essere definita "estrema" ovvero "cronica". I rischi fisici acuti dipendono dal verificarsi di fenomeni ambientali estremi (come alluvioni, ondate di calore e siccità) legati ai cambiamenti climatici che ne accrescono intensità e frequenza. I rischi fisici cronici, invece, sono determinati da eventi climatici che si manifestano progressivamente (ad es. il graduale innalzamento delle temperature e del livello del mare, il deterioramento dei servizi ecosistemici e la perdita di biodiversità);
- il **rischio di transizione** si riferisce all'impatto economico derivante dall'adozione di normative atte a ridurre le emissioni di carbonio e a favorire lo sviluppo di energie rinnovabili, dagli sviluppi tecnologici nonché dal mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati.

Le questioni ambientali, sociali e di governance (ESG), nonché le opportunità e i rischi associati, stanno diventando sempre più rilevanti per le istituzioni finanziarie. Per le banche, la sostenibilità ormai non rappresenta più solo una questione etica, ma sta diventando sempre più un tema prioritario con importanti risvolti economici, generando un nuovo tipo di rischio: il cosiddetto rischio ESG.

Il cambio di passo, in tal senso, è stato principalmente dettato da una volontà di natura politica che – in particolare nell'ambito dell'Unione Europea – ha portato ad

attribuire al settore finanziario un ruolo di volano nel trasferire la "sensibilità ESG" verso le imprese, incentivando il riorientamento dei flussi finanziari (sotto forma di crediti ed investimenti da parte delle banche e degli enti finanziari) verso controparti/transazioni "sostenibili", promuovendone la trasparenza, al fine di realizzare una crescita equilibrata ed inclusiva (c.d. "Finanza Sostenibile").

In tale contesto, la Banca ha provveduto, in data 31 marzo 2023, a trasmettere a Banca d'Italia il Piano di Azione sui rischi Climatici e Ambientali. Tale Piano, approvato dal 303° Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2023, si pone come obiettivo la definizione, in un orizzonte triennale (2023/2025), di un percorso di allineamento progressivo alle Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali (C&E). Pertanto, a partire dal secondo trimestre 2023, la Banca ha dato avvio alle attività collegate alla realizzazione delle attività previste dal Piano citato.

5. I Reporting direzionali sulla gestione

Nel corso dell'esercizio 2023, la Banca ha continuato l'aggiornamento e l'implementazione dei sistemi interni di reporting direzionale, con lo scopo di mettere a disposizione degli organi di governo, della Direzione Generale e dell'intera struttura un set di informazioni ben articolato, completo ed avente l'obiettivo di offrire la rappresentazione corrente della situazione patrimoniale ed economica della Banca e di garantire un monitoraggio in tempo reale della situazione aziendale.

Nell'ultima parte dell'anno, è stato rivisto il Piano Industriale per il triennio 2024-2026, con un approccio piuttosto conservativo che ha tenuto in adeguata considerazione gli eventuali impatti negativi che potrebbero derivare sia dalle crisi geopolitiche in atto, sia dalle fragilità dell'economia nazionale e internazionale. Nonostante detto approccio, piuttosto cauto, il Piano - sottoposto anche all'approvazione del Consiglio di Amministrazione - esprime risultati previsionali di tutto rispetto.

6. La Logistica

La Banca ha continuato ad effettuare interventi di miglioramento sulle sedi di Roma e Milano al fine di garantire una fruibilità ottimale dei locali aziendali, parallelamente alle più ordinarie attività di manutenzione. Tali interventi, effettuati nel pieno rispetto delle norme legislative e dei regolamenti in materia, sono stati realizzati ponendo particolare attenzione alla sicurezza, al risparmio energetico, al rispetto dell'ambiente, al contenimento dei costi di funzionamento.

Nella sede di Roma sono stati effettuati diversi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria atti ad assicurare il mantenimento in efficienza dell'immobile, anche in considerazione delle norme poste a tutela dei lavoratori e dei terzi; in particolare, sono state completamente sottoposte a ristrutturazione le scale dell'edificio adeguandole ai nuovi standard di sicurezza e antincendio; è stato altresì avviato il progetto finalizzato a dotare l'edificio di un "Roof garden" destinato ad ospitare riunioni ed eventi in un contesto gradevole ed efficiente.

Alla fine del 2023, è stato avviato il progetto – la cui finalizzazione è prevista nei primi mesi del 2024 - di dotare tutti i piani della sede di Roma (nonché della filiale di Milano) di erogatori di acqua, come azione rivolta al benessere individuale del personale nonché alla sostenibilità ambientale attraverso la riduzione dell'utilizzo di materie plastiche.

La sede di Milano è stata oggetto di una totale ristrutturazione con interventi di rinnovamento più invasivi, al fine di dotarla anche di nuovi e più efficienti impianti di condizionamento, nel pieno rispetto delle più recenti normative in materia di risparmio energetico ed inquinamento. Tale intervento verrà finalizzato nel 2024, con anche la sostituzione degli infissi, il che permetterà di realizzare uffici ai massimi livelli di comfort, efficienza energetica e abbattimenti acustici.

Totalmente adeguata in termini di efficienza si è infine dimostrata la scelta operata in termini di esternalizzazione della gestione dell'archivio fisico documentale.

7. Sostenibilità in Banca UBAE - Progetto ESG

Introduzione

La BCE e alcune Autorità Nazionali, tra cui la Banca d'Italia, hanno pubblicato le "Prime aspettative di vigilanza" relativamente all'integrazione dei rischi climatici e ambientali nella strategia e organizzazione aziendale, nella governance e nei controlli interni, nella gestione dei rischi e nell'informativa al mercato.

Per verificare il grado di integrazione dei rischi climatici nella prassi degli intermediari bancari e finanziari, sono state svolte alcune indagini tematiche con lo scopo di valutare l'adeguatezza delle iniziative avviate nell'ambito del dialogo di supervisione.

La BCE ha pubblicato il testo definitivo della Guida sui rischi climatici e ambientali, a fronte della quale, a inizio 2021, le Banche "significative" (SI) hanno condotto un'autovalutazione e, sulla base di questa, hanno redatto un piano di azione che è stato poi visionato dalla stessa BCE.

Nel 2022, è stata condotta una seconda analisi tematica, in cui vi è stato un approfondimento su strategie, governance, sistemi e processi di gestione dei rischi climatici e ambientali, che ha coinvolto un numero rilevante di istituzioni cd. Less Significant (LSI), oltre che Autorità di Vigilanza nazionali, tra cui la Banca d'Italia.

In tale occasione, a tutte le LSI è stato richiesto di adottare appropriati piani di azione volti a definire, per il triennio 2023-2025, un percorso di progressiva integrazione dei rischi climatici e ambientali nella operatività aziendale, in linea con le Aspettative di Vigilanza.

Il Regolatore continua ad auspicare un processo di adeguamento degli Istituti alle Aspettative di Vigilanza rapido, concreto e strutturato.

Tali misure saranno, inoltre, riesaminate periodicamente per verificare che siano mantenute adeguate e allineate agli obiettivi dell'Accordo di Parigi e, in generale, agli obiettivi di neutralità climatica dell'UE.

In tale contesto, Banca UBAE ha definito e trasmesso a Banca d'Italia il proprio Piano di allineamento sui rischi climatici e ambientali, in coerenza con le Aspettative di Vigilanza pubblicate nel corso del mese di aprile 2022.

La Banca, nel corso del 2023, ha avviato le attività propedeutiche al raggiungimento degli obiettivi comunicati a Banca d'Italia, richiedendo il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali di riferimento.

Il percorso individuato risulta essere l'occasione per:

- ampliare le riflessioni della Banca prendendo a riferimento a 360° le questioni ambientali, sociali e di governance;
- definire una strategia di sostenibilità con riferimento a tutta la catena del valore della Banca;
- realizzare una disclosure di sostenibilità volontaria della Banca, anche in previsione delle future evoluzioni normative.

In termini di governance, l'attività progettuale finalizzata all'allineamento alle Aspettative di Vigilanza è stata affidata ad una risorsa facente parte della funzione Risk Management, identificata come capoprogetto (PMO).

Ambito Governance

Nell'ambito della definizione di una governance di sostenibilità strutturata, anche con riferimento al ruolo attivo di indirizzo e governo nell'integrare i rischi climatici e ambientali nella cultura e nella strategia aziendale da parte dell'Organo di Amministrazione, la Banca si è occupata di definire ruoli e responsabilità in materia di sostenibilità delle principali Funzioni a presidio dell'Azienda (i.e. Consiglio di Amministrazione, Direzione Generale, Comitati endo-consiliari e manageriali, Funzioni di controllo, ecc.).

A riguardo, si riportano di seguito le attività più significative che la Banca ha attuato:

- attività di induction al Consiglio di Amministrazione, con lo scopo di accrescere le competenze degli esponenti aziendali in ambito ESG. La formazione è stata diretta su tematiche correlate a fattori ESG quali, ad esempio, l'evoluzione della sostenibilità, le opportunità della sostenibilità nel mondo bancario, la normativa ESG attuale e prospettica e le principali linee guida per l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali;
- identificazione di specifici ruoli, responsabilità e compiti delle varie funzioni aziendali, con particolare riferimento agli organi decisionali e alle Funzioni di controllo, rispetto ai principali processi di sostenibilità, quali ad esempio Strategia di sostenibilità, Politiche e procedure ESG, Analisi di materialità e stakeholder engagement, Gestione dei rischi connessi ai temi di sostenibilità, Predisposizione e rendicontazione Sostenibilità, ecc.;
- formalizzazione della Politica in materia di sostenibilità della Banca, la quale, tra i temi, specifica i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione dei fattori e dei rischi ESG.

Sempre con riferimento all'ambito Governance, Banca UBAE ha avviato le prime riflessioni in merito alla revisione del proprio modello di remunerazione, con l'obiettivo di integrare rischi e fattori di sostenibilità all'interno delle proprie metriche di definizione della remunerazione. Tale iniziativa proseguirà ed è attesa concludersi nel 2024.

Ambito Modelli di Business e Strategia

Nell'ambito della definizione e attuazione della strategia generale, e in particolare del processo di individuazione dei rischi climatici e ambientali che incidono sul contesto aziendale, Banca UBAE ha condotto una prima analisi di materialità, che rappresenta il punto di partenza per la progressiva integrazione dei fattori di rischio climatico e ambientale nel modello di business della Banca, al fine di individuare le tematiche a maggiore impatto per sé e per i propri stakeholders.

L'analisi di materialità, approvata dal Consiglio di Amministrazione nel febbraio 2024, è stata formalizzata all'interno di uno specifico documento di disclosure di Sostenibilità ed è funzionale a individuare i temi da rendicontare; nel caso specifico, sono stati individuate 11 tematiche che insistono su Business & Governance, Clientela, Risorse Umane e Comunità e Ambiente, integrando ulteriori tipologie di rischio che impattano sull'operatività nel suo complesso.

La definizione della strategia di sostenibilità, quindi, è orientata sui temi rilevanti per la Banca al fine di garantire una sana e prudente gestione di questa.

Nel corso del 2024, Banca UBAE provvederà a definire una roadmap di sostenibilità,

con l'obiettivo di individuare le più idonee strategie ESG negli anni a venire, anche oltre le sole tematiche climatiche e ambientali.

Ambito Risk Management

Nell'ambito della definizione della strategia di Risk Management, è altresì richiesto di integrare il sistema di gestione dei rischi attraverso una mappatura degli eventi che potrebbero manifestarsi per effetto dei rischi climatici e ambientali, così da permettere l'identificazione dei rischi che ne risulterebbero potenzialmente influenzati e delle implicazioni di natura prudenziale.

La strategia di Risk Management, quindi, punta a una visione completa e integrata dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità del business nel suo complesso.

In particolare, Banca UBAE ha predisposto una mappa dei rischi volta a identificare i rischi climatici e ambientali correlati ai rischi di primo e secondo pilastro; inoltre, ha predisposto un'analisi sull'esposizione a rischi fisici e di transizione delle singole controparti attive in ambito creditizio, utilizzando anche strumenti messi a disposizione da info-provider esterni per la fornitura di specifici dati e delle informazioni necessarie alla declinazione delle principali metriche di rischio per singola controparte. Da tale analisi, è stato quindi possibile identificare il livello di rischio a cui è indirettamente esposta la Banca.

La predisposizione della mappa dei rischi è stata svolta secondo la seguente roadmap:

1. valutazione della materialità dei rischi ESG sulle attività della Banca;
2. identificazione del set informativo necessario per svolgere il risk assessment;
3. identificazione delle metriche di rischio maggiormente rilevanti e della relativa esposizione al rischio della Banca;

Le principali evidenze emerse dall'analisi preliminare qualitativa, anche in funzione della peculiarità della Banca, hanno rilevato:

- una sensitivity moderata ai fattori di rischio fisico per la concentrazione geografica; tuttavia, la Banca si riserva la possibilità di effettuare valutazioni più dettagliate una volta identificati i sistemi strutturati di raccolta delle informazioni per la valutazione della vulnerabilità di controparte contro i rischi fisici;
- una sensitivity moderata ai fattori di rischio di transizione causata dalla concentrazione in settori in cui le normative in materia di decarbonizzazione potrebbero incidere significativamente sulla redditività delle controparti (es. settore automotive o oil & gas).

Nel corso del 2024, Banca UBAE provvederà ad ampliare l'analisi di esposizione dei rischi verso le controparti creditizie, integrando anche i rischi sociali e di governance; inoltre, provvederà ad integrare i propri modelli di risk management attraverso l'individuazione di specifici KPI e KRI, che verranno poi integrati all'interno del Risk Appetite Framework.

Ambito Sistema organizzativo, Processi Operativi e Formazione

Nell'ambito della definizione del sistema organizzativo, con riferimento agli interventi sull'organizzazione e sui processi operativi a fronte dei rischi climatici e ambientali,

da parte dell'Organo di Amministrazione, la Banca ha optato per un approccio di governance "decentrato", individuando il Comitato Rischi e Sostenibilità (comitato manageriale) come struttura incaricata di presidiare i rischi climatici e ambientali, riportando al Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità (comitato endo-consiliare) nonché al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito dell'attività di presidio dei rischi aziendali, e operando per integrare i fattori ambientali nelle attività stesse, il Comitato Rischi e Sostenibilità, di concerto con la Direzione Generale, delega alle Funzioni operative specifiche responsabilità di volta in volta definite, e ne coordina le attività.

La Banca, inoltre, si impegna attivamente nella riduzione degli impatti ambientali attraverso l'ottimizzazione dei principali consumi di energia, carta e acqua e la loro razionalizzazione, al fine di limitare le emissioni e garantire una gestione corretta dei rifiuti.

Per il 2024, la Banca ha già in cantiere la somministrazione di corsi formativi in materia di sostenibilità, sia in relazione all'integrazione dei rischi climatici e ambientali, sia con riferimento alle componenti sociali e di buona governance.

Ambito Informativa al mercato

Nell'ambito delle attività di comunicazione esterna, è richiesto alla Banca di integrare i driver individuati per la valutazione dei rischi climatici e ambientali e delle metriche utilizzate per valutare gli obiettivi strategici di sostenibilità, l'organizzazione interna e i meccanismi di gestione del rischio all'interno della propria disclosure al mercato.

La Banca prevede, inoltre, di adeguare la propria informativa tenendo conto dell'evoluzione del framework regolamentare in materia di sostenibilità ambientale e dello sviluppo di nuove prassi aziendali. In tal senso, Banca UBAE prevede di pubblicare, nel corso del 2024, un documento attraverso cui comunicare, con maggiore dettaglio, le strategie adottate, le attività svolte ed i risultati raggiunti.



STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

EUR/000

	Consistenze al :		Variazioni	
	31.12.2023	31.12.2022	Assolute	%
ATTIVITA'				
Cassa e disponibilità liquide	168.559	138.714	29.845	21,52
Crediti				
- Crediti verso la clientela	464.304	427.008	37.296	8,73
- Crediti verso banche	387.413	281.436	105.977	37,66
Attività di negoziazione	4.989	6.338	(1.349)	(21,28)
Immobilizzazioni				
- attività finanziarie [1]	1.009.830	722.007	287.823	39,86
- attività materiali	20.707	20.549	158	0,77
- attività immateriali	391	251	140	55,78
Altre voci dell'attivo [2]	47.011	42.479	4.532	10,67
Totale dell'attivo	2.103.204	1.638.782	464.422	28,34
PASSIVITA'				
Debiti				
- Debiti verso la clientela	646.318	144.441	501.877	347,46
- Debiti verso banche	1.152.899	1.253.506	(100.607)	(8,03)
Passività di negoziazione	51	82	(31)	(37,80)
Derivati di copertura	12.702	47	12.655	n/a
Fondi a destinazione specifica [3]	18.672	13.616	5.056	37,13
Altre voci del passivo[4]	50.243	28.419	21.824	76,79
Patrimonio netto				
- Capitale e riserve	198.493	186.919	11.574	6,19
- Utile (Perdita) dell'esercizio	23.826	11.752	12.074	102,74
Totale del passivo	2.103.204	1.638.782	464.422	28,34

Include:

^[1] attività HTC e HTC&S^[2] attività fiscali ed altre attività^[3] fondo TFR e fondo rischi ed oneri^[4] passività fiscali ed altre passività

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

EUR/000

	Valori al :		Variazioni	
	31.12.2023	31.12.2022	Assolute	%
Margine di interesse	29.688	27.237	2.451	9,00
Proventi da intermediazione e diversi[1]	15.029	25.149	(10.120)	(40,24)
Margine di intermediazione	44.717	52.386	(7.669)	(14,64)
Spese per il personale	(18.381)	(16.276)	(2.105)	12,93
Spese amministrative ed altri proventi ed oneri di gestione	(5.226)	(10.244)	5.018	(48,98)
Risultato lordo di gestione	21.110	25.866	(4.756)	(18,39)
Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali	(1.323)	(1.188)	(135)	11,36
Accantonamenti, rettifiche e riprese di valore[2]	327	(15.505)	15.832	n.a.
Utile (Perdita) dalle attività	20.114	9.173	10.941	119,27
Imposte sul reddito dell'esercizio	3.712	2.579		
Utile netto (Perdita) attività corrente	23.826	11.752	12.074	102,74
Utile (Perdita) dell'esercizio	23.826	11.752	12.074	102,74

Include:

^[1] commissioni nette, dividendi e risultato netto dell'attività di negoziazione, di copertura e utile da cessione/riacquisto di att. fin. HTC&S

^[2] rettifiche di valore nette e accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

COMMENTO DATI PATRIMONIALI

► Crediti

Il processo di istruttoria, concessione, gestione e controllo del credito si basa sul coinvolgimento di tutta la struttura organizzativa della Banca ai vari livelli, così da garantire tempestive ed efficaci risposte alle esigenze della clientela in una logica di adeguato presidio dei rischi.

Tale processo ha subito, nel corso dell'anno 2023, alcuni aggiornamenti ai fini di adeguamento alle modifiche normative in materia e di efficientamento operativo.

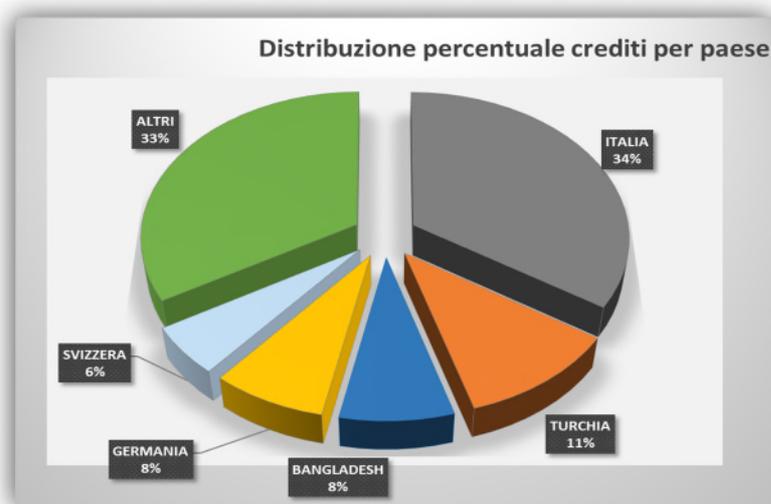
Dal punto di vista della qualità creditizia, il portafoglio impieghi di Banca UBAE ha continuato a confermarsi stabile.

Le attente politiche di concessione del credito adottate a partire dagli anni più recenti, sostenute da un adeguato monitoraggio, inducono ad attendersi un ridotto impatto sulla qualità creditizia del portafoglio riveniente, in particolare, da un eventuale peggioramento del contesto sociale ed economico.

Nella tabella che segue, sono riportate le consistenze dei crediti a fine esercizio:

EUR/000				
	Consistenze al:		Variazioni	
	31.12.2023	31.12.2022	Assolute	%
Crediti verso la clientela:				
§ Euro	382.847	317.765	65.082	20,48
§ Valuta	81.457	109.244	(27.786)	(25,44)
Crediti verso banche:				
§ Euro	74.299	55.768	18.531	33,23
§ Valuta	313.114	293.636	19.477	6,63
Totale	851.717	776.413	75.304	9,70

Di seguito, è riportata la rappresentazione grafica per Paese dei crediti concessi dalla Banca al 31 dicembre 2023:



Nel corso dell'Esercizio 2023, la Banca ha continuato a sostenere in modo particolare la propria azione commerciale, proseguendo nella politica di diversificazione del rischio di credito.

La natura prevalente delle operazioni effettuate dalla Banca si è confermata essere quella di sostegno finanziario agli operatori italiani ed esteri per le loro attività di *trade finance* condotte con i Paesi *core business*.

Anche l'attività di factoring è stata, secondo le previsioni, oggetto di consolidamento, raggiungendo alla fine dell'esercizio soddisfacenti livelli di esposizione complessiva.

Sul fronte dei crediti verso clientela, essi si attestano, al 31 dicembre 2023, ad Euro 464 milioni circa, in aumento di circa 8,73% sull'omologo dato 2022; tale incremento è l'effetto delle strategie commerciali poste in essere e di una più generale ripresa dei flussi commerciali internazionali.

Grazie all'elevata liquidità presente sui mercati finanziari, i crediti verso banche a fine esercizio si sono attestati ad Euro 387,3 milioni circa (+ 10,88%), con un livello medio annuo superiore a quello del periodo precedente.

La Banca ha continuato nella politica di diversificazione del rischio di credito, con l'obiettivo di rispettare i limiti di concentrazione posti dalla normativa sulle "Grandi Esposizioni", oltre che per proteggere la redditività corrente e prospettica.

.

► Attività in Titoli e Derivati

La consistenza delle attività finanziarie comprendenti titoli e quote minoritarie di partecipazioni si è attestata ad Euro 1.013,7 milioni e rappresenta, rispetto all'esercizio precedente, un incremento netto di Euro 285,5 milioni.

Tale variazione è in particolare conseguenza dell'aumento delle attività finanziarie allocate nel portafoglio titoli per investimento (HTC).

Tale portafoglio, costituito prevalentemente da titoli emessi dalla Repubblica Italiana, risponde al duplice obiettivo di sostenere il margine di interesse in un contesto di mercato caratterizzato da alta inflazione e volatilità e di sostenere il profilo di liquidità della Banca.

La Banca, in linea con le proprie linee strategiche, ha utilizzato strumenti derivati di breve/medio/lungo periodo con finalità di copertura (fair value hedging) dal rischio di volatilità dei tassi.

Al 31 dicembre 2023, il valore nominale dei titoli in portafoglio HTC&S ammonta ad Euro 13,7 milioni circa (rispetto ad Euro 4,3 milioni del 31 dicembre 2022), mentre il portafoglio titoli al costo ammortizzato ("HTC") è in aumento rispetto a quello dello scorso esercizio e si attesta ad Euro 995 milioni.

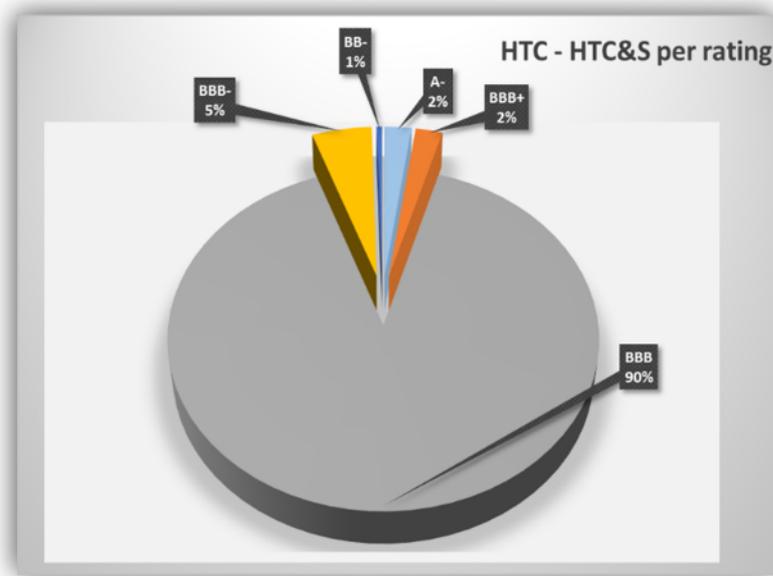
La politica seguita dalla Banca è stata quella di mantenere nel continuo su livelli adeguati lo stock di High Quality Liquid Assets (HQLA), onde rispettare agilmente l'indicatore di copertura a breve (Liquidity Coverage Ratio) prescritto dalla vigente normativa.

Al 31 dicembre 2023, la Banca risulta avere in essere operazioni di garanzia per operazioni con l'Eurosistema per circa Euro 513 milioni di titoli di proprietà, per operazioni di mercato aperto (cfr. Nota Integrativa, sez. B – altre informazioni- tab. 2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni,).

Nella tabella che segue, sono rappresentate le informazioni sulla composizione del portafoglio di Attività Finanziarie detenute:

EUR/000				
	Consistenze al:		Variazioni	
	31.12.2023	31.12.2022	Assolute	%
Attività finanziarie				
§ Attività di negoziazione	4.989	6.338	(1.349)	(21,28)
§ Passività di negoziazione	(51)	(82)	31	(37,80)
§ HTC&S	13.773	4.302	9.471	220,15
§ HTC	995.039	717.705	277.334	38,64
Totale	1.013.750	728.263	285.487	39,20

Qui di seguito, è riportata la rappresentazione grafica delle attività da detenersi fino a scadenza e delle HTC&S, suddivise per rating alla data di fine esercizio.



Per i criteri seguiti nella valutazione dei titoli, nonché per quelli adottati ai fini della distinzione tra titoli di negoziazione e di investimento, si rimanda a quanto descritto nella Nota Integrativa, Parte A – Politiche Contabili.

► **Attività finanziarie deteriorate (Cassa, Firma e Titoli)**

Nelle tabelle che seguono, sono rappresentate le informazioni sulle esposizioni deteriorate:

	31/12/2023			
	Esp. Lorda	Rettifiche di valore	Esp. netta	% copertura
Esposizioni deteriorate	159.218	(105.239)	53.980	66,1%
<i>Sofferenze</i>	80.535	(74.363)	6.172	92,3%
<i>Indampienze probabili</i>	78.683	(30.876)	47.808	39,2%
Esposizione in bonis	2.828.702	(6.004)	2.822.698	0,2%
Crediti di cassa e firma	2.987.920	(111.242)	2.876.678	3,7%
	31/12/2022			
	Esp. Lorda	Rettifiche di valore	Esp. netta	% copertura
Esposizioni deteriorate	184.311	(119.327)	64.984	64,7%
<i>Sofferenze</i>	30.580	(28.819)	1.760	94,2%
<i>Indampienze probabili</i>	153.731	(90.508)	63.223	58,9%
Esposizione in bonis	2.168.242	(6.925)	2.161.317	0,3%
Crediti di cassa e firma	2.352.553	(126.252)	2.226.301	5,4%

La gestione dei crediti deteriorati implica, a seconda dei casi, la definizione di azioni idonee a riportare in bonis le esposizioni che inizino a manifestare problematiche di pagamenti irregolari piuttosto che di interventi finalizzati al tempestivo recupero, se del caso anche parziale, delle esposizioni stesse. In entrambi i casi, il contenimento degli effetti negativi attesi a livello di Conto Economico nonché di NPL Ratio rappresenta l'obiettivo primario delle azioni da realizzare.

Il livello complessivo dei crediti deteriorati, al lordo delle rettifiche di valore su crediti, ammonta a fine 2023 ad Euro 159 milioni, in diminuzione di Euro 25 milioni circa rispetto al valore dell'esercizio precedente. Tale decremento rappresenta l'effetto combinato tra recuperi sulle posizioni in essere, cancellazioni e, in misura minore, nuove riclassificazioni.

Per effetto di tale combinazione di fattori, è stato appostato, in Bilancio, un recupero di circa Euro 4 milioni derivanti dalle riprese di valore su precedenti svalutazioni e coperture di potenziali perdite su crediti verso la clientela e su titoli classificati come deteriorati.

Nell'ambito delle svalutazioni sul portafoglio in bonis (stage 1 e 2, verso clientela e banche, per cassa e firma, nonché verso titoli classificati nel portafoglio HTC e HTC&S), contabilizzate nel rispetto delle disposizioni del principio IFRS9, si sono registrate riprese di valore per complessivi Euro 0,9 milioni circa.

Il rapporto tra sofferenze lorde ed impieghi (cassa e firma) risulta pari al 2,74% (ex 1,33%), mentre quello tra sofferenze al netto delle svalutazioni ed impieghi risulta pari allo 0,22% (ex 0,09%).

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi ed impieghi lordi verso clientela (NPL ratio) è passato dall'8,5% al 5,2%, mentre la percentuale di copertura complessiva dei crediti deteriorati è passata dal 64,7% al 66,1%, quest'ultimo in linea con le evidenze riferibili al settore bancario italiano. In particolare, il NPL ratio si colloca a fine anno ben al di sotto di quanto previsto dalla soglia di attivazione del Piano di Risanamento, come approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e comunicato alla Banca d'Italia.

Un quadro sintetico degli indici dei crediti deteriorati, sia per cassa che per firma, della Banca è contenuto nella tabella sottostante:

Copertura Crediti per status (cassa e firma)	31/12/23	31/12/22	31/12/21
Sofferenze	92,34%	94,24%	93,51%
Inadempienze probabili	61,97%	61,97%	52,96%
Complessiva Deteriorati	66,10%	64,74%	60,92%
Bonis	0,21%	0,32%	0,60%
Crediti	3,78%	5,50%	4,70%
Composizione percentuale dei crediti verso la clientela (cassa e firma)	31/12/23	31/12/22	31/12/21
crediti in bonis	99,79%	99,68%	99,67%
crediti deteriorati:	1,91%	3,00%	2,78%
di cui: sofferenze	0,22%	0,08%	0,09%
Inadempienze probabili	1,69%	2,92%	2,69%
Rapporti di rischiosità (cassa e firma)	31/12/23	31/12/22	31/12/21
crediti deteriorati lordi/crediti lordi	5,63%	8,50%	6,79%
sofferenze lorde/crediti lordi	2,74%	1,33%	1,33%
crediti deteriorati netti/crediti netti	1,91%	3,00%	2,78%
sofferenze nette/crediti netti	0,22%	0,08%	0,09%
Texas ratio (cassa e firma)	31/12/23	31/12/22	31/12/21
Crediti deteriorati Netti/ Patrimonio Netto	25,06%	32,71%	35,03%

► **Debiti**

EUR/000				
	Consistenze al:		Variazioni	
	31.12.2023	31.12.2022	Assolute	%
Debiti verso la clientela				
§ Euro	582.789	98.126	484.663	493,92
§ Divisa	63.529	46.315	17.214	37,17
Debiti verso banche				
§ Euro	657.476	613.426	44.050	7,18
§ Divisa	495.439	640.080	(144.642)	(22,60)
Totale	1.799.233	1.397.947	401.286	28,71

I debiti verso banche e verso clientela sono esposti in Bilancio, come da normativa vigente, al costo ammortizzato.

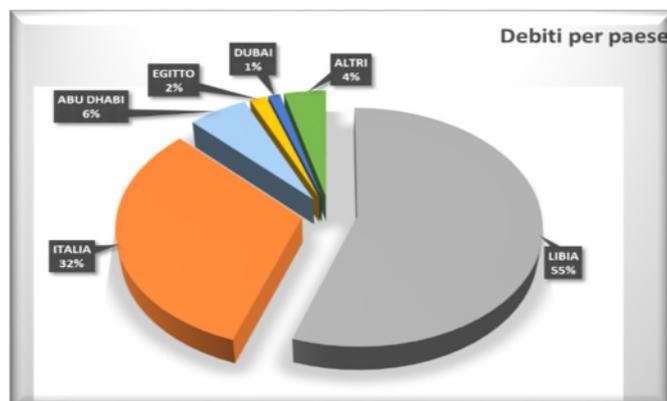
Nella tabella che precede, si evidenziano le consistenze e le variazioni intervenute nella raccolta in Euro e divisa, da clienti e banche corrispondenti.

La raccolta complessiva si è mantenuta in corso d'anno su livelli adeguati a supportare investimenti ed impieghi, sia in termini di importi che di durate; al 31 dicembre, essa è risultata pari ad Euro 1.8 miliardi, con un significativo incremento del 28,7% rispetto all'esercizio precedente.

Nel corso del 2023, la raccolta da controparti bancarie ha nel complesso segnato un andamento in flessione rispetto all'anno precedente per quanto attiene alla componente divisa (USD), mentre si è registrato un incremento del 7% per quanto concerne la componente Euro.

La raccolta da clientela corporate – sia in Divisa che in Euro - ha segnato un netto incremento rispetto all'anno precedente. In particolare, la raccolta in Euro è condizionata favorevolmente dalle operazioni su mercato aperto (REPO) effettuate dalla Banca anche nella logica di diversificare le fonti di raccolta.

Nel grafico seguente, si rappresenta la ripartizione della raccolta per Paese.



► Patrimonio

Il Patrimonio Netto è un elemento basilare di valutazione della solidità di un intermediario finanziario, sia dalla prospettiva dell'Ente di Vigilanza che di quella delle Agenzie di Rating e di qualsiasi altro stakeholder, in quanto utile a determinare la stabilità attesa nel breve/medio/lungo periodo e a misurare tutte le diverse componenti di rischio (concentrazione, limiti agli impieghi, ecc.).

Il prospetto che segue espone le variazioni intervenute nel patrimonio della Banca:

					EUR/000
	Capitale	Sovrap- prezzo azioni	Riserve	Utile del l'esercizio	Totali
Bilancio 31.12.2022	261.186	870	(75.137)	11.752	198.671
§ Destinazione utili					
Riserve			11.752	(11.752)	
Dividendi					
Altre Riserve					
§ Riserve da valutazione			(178)		(178)
§ Utile di esercizio				23.826	23.826
Bilancio 31.12.2023	261.186	870	(63.563)	23.826	222.319

Il Patrimonio Netto, comprensivo delle Riserve da valutazione e del Risultato di periodo al 31 dicembre 2023, ammonta ad Euro 223 milioni circa e presenta un incremento rispetto a quello dello scorso esercizio (Euro 198 milioni), dovuto all'imputazione dell'utile di esercizio.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci, in sede di approvazione del Bilancio 2022, ha deliberato di destinare l'intero utile conseguito a riserva.

Alla chiusura dell'esercizio 2023, Banca UBAE presenta un Cet1/Tier1 e Total Capital Ratio del 18,02% (rispetto al 19,08 del 31 dicembre 2022).

Inoltre, in esito al Processo di revisione e valutazione prudenziale effettuato dalla Banca d'Italia (SREP), al 31 dicembre 2023 i valori OCR si attestano ai seguenti livelli

Coefficienti:	31/12/2023	Limiti fissati per UBAE da Banca d'Italia
Cet 1	18,02%	8,75%
Capitale di Classe 1	18,02%	10,84%
Capitale Totale	18,02%	13,62%

Fino al 31 dicembre 2022, la Banca si era avvalsa dell'uso dell'opzione di calcolo dei Fondi Propri secondo il principio IFRS9, introdotta in via transitoria dalle autorità europee in risposta alla crisi della pandemia COVID-19.

Questa metodologia, nel corso del 2022, aveva avuto un impatto positivo sui Fondi per un importo di circa Euro 13 milioni.

Inoltre, la Banca in sede di approvazione del Bilancio ha destinato ad una riserva non distribuibile di patrimonio netto l'imposta derivante dalla Legge n. 136 del 9 ottobre 2023 che ha introdotto per le banche un'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine d'interesse. Tale disposizione, al momento in vigore per il solo anno 2024, prevede l'applicazione dell'aliquota del 40% alla base imponibile costituita dall'ammontare del margine d'interesse (Voce 30 del Conto economico) relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, che eccede per almeno il 10% il medesimo margine nell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022.

L'ammontare del nuovo tributo non può, in qualsiasi caso, essere superiore allo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio paese su base individuale con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023.

Il Legislatore ha disposto che tale imposta potrà essere assolta in due modalità alternative fra loro: il versamento dell'imposta dovuta entro il 30 giugno 2024 o la destinazione di una riserva non distribuibile di Patrimonio netto non inferiore a due volte e mezzo l'importo dell'imposta straordinaria dovuta. Per ulteriori informazioni relativamente alla costituzione della citata riserva si rimanda al paragrafo "Imposta sugli extra-profitti", Nota integrativa, Parte A - Politiche contabili.

► Azioni

Il capitale sociale della Banca al 31 dicembre 2023 è pari ad Euro 261.185.870 ed è suddiviso in n° 2.374.417 azioni ordinarie del valore di Euro 110 ciascuna.



COMMENTO DEI DATI ECONOMICI

► Margine di interesse

	EUR/000			
	dati di bilancio		Variazioni	
	31.12.23	31.12.22	ass.	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	81.905	45.488	36.417	80,06
20. Interessi passivi	(52.217)	(18.251)	(33.966)	186,10
Interessi netti	29.688	27.237	2.451	9,00

Il margine degli interessi netti aumenta del 9% circa ad euro 29,7 milioni (Euro 27,2 milioni nell'esercizio precedente).

Il risultato 2023, oltre che rappresentare il rafforzamento dell'attività commerciale nei settori storicamente core della Banca, è anche l'effetto di un attento e appropriato posizionamento della Banca rispetto alle aspettative dei mercati dei tassi di interesse e di cambio.

Tale approccio ha consentito alla Banca di raggiungere risultati piuttosto soddisfacenti soprattutto ove si considerino le disponibilità patrimoniali ed i connessi limiti posti dalle normative esterne ed interne in termini di liquidità, trasformazione delle scadenze e diversificazione del portafoglio.

► Proventi da intermediazione e diversi

I proventi da intermediazione finanziaria si compongono come segue:

	EUR/000			
	dati di bilancio		Variazioni	
	31.12.23	31.12.22	ass.	%
30. Dividendi ed altri proventi		1		
40. Commissioni attive	17.515	16.485	1.030	6,25
50. Commissioni passive	(2.555)	(2.414)	(141)	5,84
Commissioni nette	14.960	14.071	889	6,32
80. Attività di negoziazione	74	10.967	(10.893)	(99,33)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	887	(61)	948	
100. Utili da cessione o riacquisto di att.fin. HTC&S	(892)	171	(1.063)	n.a
Proventi da intermediazioni e diversi	15.029	25.149	(10.120)	(40,24)

I proventi da intermediazione e diversi sono diminuiti del 40,24% rispetto all'esercizio precedente, con un decremento da Euro 25,1 ad Euro 15 milioni.

In particolare, le "Commissioni nette" si sono attestate ad Euro 15 milioni circa, con un incremento del 6,3% rispetto agli Euro 14 milioni dello scorso esercizio, quale effetto di una recuperata stabilizzazione dei volumi di Lettere di Credito e Lettere di Garanzia intermediati, pur in un contesto economico segnato da una contrassegnata incertezza.

Il risultato delle attività di negoziazione si è attestato ad Euro 0,1 milioni circa rispetto al risultato di Euro 11 milioni circa dello scorso esercizio, frutto quest'ultimo di effetti eccezionali e non ripetibili connessi all'attività con strumenti derivati.

Meritevole di nota è stato, rispetto al precedente esercizio, il risultato derivante dalle attività dell'Area Finanza in materia di "coperture" del rischio di tasso e di cambio, che hanno generato un provento di circa Euro 0,8 milioni (rispetto ad Euro 0,1 milioni di perdita nel 2022).

► Spese amministrative ed altri proventi ed oneri di gestione

	dati di bilancio		EUR/000	
	31.12.23	31.12.22	Variazioni	
			ass.	%
a) Spese per il personale:				
§ salari e stipendi	(10.976)	(10.066)	(910)	9,04
§ oneri sociali	(2.742)	(2.555)	(187)	7,32
§ trattamento di fine rapporto	(625)	(626)	1	(0,16)
§ altri benefici a favore dei dipendenti	(1.397)	(948)	(449)	47,42
Totale spese per i dipendenti	(15.740)	(14.194)	(1.546)	10,89
§ Amministratori	(2.364)	(1.845)	(519)	28,15
§ Sindaci	(114)	(97)	(18)	18,25
§ Collaboratori	(163)	(141)	(22)	15,68
Totale spese per il personale	(18.381)	(16.276)	(2.105)	12,93
b) Altre spese amministrative	(10.375)	(10.625)	249	(2,35)
c) Altri proventi/oneri di gestione	5.149	381	4.768	n.a
Altre spese amministrative ed proventi/oneri di gestione	(23.607)	(26.520)	2.913	(10,98)

Le "spese amministrative e gli altri proventi ed oneri di gestione" sono diminuiti del 10,7% rispetto all'esercizio precedente, passando da Euro 26,5 milioni circa ad Euro 23,6 milioni circa.

La voce Spese del personale, pari ad Euro 18,3 milioni circa, è superiore (+12,93%) al valore dello scorso esercizio quale effetto complessivo dell'efficientamento della struttura organizzativa, dello stanziamento del bonus spettante al Personale ed ai Consiglieri d'Amministrazione alla luce degli eccellenti risultati reddituali conseguiti dalla Banca, in conformità con le vigenti politiche di remunerazione, nonché dell'incremento salariale connesso al rinnovo del contratto nazionale del settore bancario.

Le Altre spese amministrative si sono attestate ad Euro 10,2 milioni (ex Euro 10,6 milioni). Tale risultato è comprensivo del costo relativo al contributo obbligatorio (ordinario) di Euro 0,8 milioni (ex Euro 1,1 milioni) a favore del Fondo di Risoluzione Unico.

Il dato delle spese amministrative, sostanzialmente in linea rispetto a quello dell'anno precedente al netto delle sue componenti straordinarie, riflette l'impegno che la Banca continua a porre per il loro contenimento, senza compromettere l'efficienza operativa ed organizzativa della stessa.

Ottimo il risultato raggiunto dagli "altri proventi / oneri di gestione", che si attesta ad Euro 4 milioni quale conseguenza di un efficiente lavoro finalizzato al recupero di costi ed accantonamenti effettuati nel passato ed il cui utilizzo - a seguito di attenta disamina - non è più ragionevolmente atteso.

L'indice di efficienza (cost/income ratio) si è attestato a 64,81%, su valori in linea con quello di banche italiane ed estere comparabili.

► La formazione dell'utile di esercizio

	dati di bilancio				EUR/000	
	31.12.23		31.12.22		Variazioni	
					ass.	%
Risultato lordo di gestione		21.110		25.866	(4.756)	n.a.
Rettifiche di valore su immob.mat. ed immateriali		(1.323)		(1.188)	(135)	11,36
Rettifiche e riprese di valore per deterioramento di:						
§ crediti	8.017		(12.549)			
§ attività fin. Fvoci	52		(71)			
§ attività fin. AC						
§ altre op.finanziarie	(4.081)		(2.592)			
§ accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(3.661)		(293)			
totale		327		(15.505)	15.832	(102,11)
Utile (Perdita) ante imposte		20.114		9.173	10.941	119,27
Imposte sul reddito di esercizio		3.712		2.579		
Utile (perdita) di esercizio		23.826		11.752	12.074	102,74

Il raffronto alle rispettive date di chiusura evidenzia un risultato 2023 estremamente positivo pari ad **Euro 23,8 milioni**, a fronte di un utile di Euro 11,8 milioni circa conseguito nell'anno precedente.

Tale risultato conferma la solidità raggiunta nel tempo dall'attività caratteristica della Banca ed il progressivo miglioramento di tutti i fondamentali.

Inoltre, la Banca ha recepito, per la prima volta, nella voce "Imposte sul reddito d'esercizio e tasse" **circa Euro 7,6 milioni** di "Imposte anticipate attive" che hanno più che compensato il carico fiscale dell'Esercizio pari ad **euro 3,9 milioni**. Tale rilevazione (comunque parziale rispetto all'importo complessivo a disposizione di circa Euro 18 milioni) è stata possibile, a seguito *della* recente approvazione del Piano industriale per il triennio 2024-2026, poiché si è verificata la sussistenza di tutti i requisiti imposti per la loro valorizzazione in bilancio.



Per ulteriori informazioni sui dati sopra indicati, si faccia riferimento alla Nota Integrativa, Parte c) Informazioni sul Conto Economico.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

La Libyan Foreign Bank ha rinnovato per una durata biennale, nel mese di gennaio 2024, i due "Security Agreements", per un valore rispettivamente di Euro 100 milioni ed USD 300 milioni, a garanzia delle operazioni con la medesima e con le altre Banche/Società del Gruppo.

Tali strumenti garantiscono alla Banca la possibilità di accogliere più ampi livelli di business, nel pieno rispetto delle stringenti normative vigenti.



A far data dal 15 gennaio 2020, l'Agenzia delle Entrate aveva avviato, per l'anno d'imposta 2017, una verifica fiscale ai fini IRES, IRAP, IVA e ritenute. A seguito della pandemia e dei provvedimenti straordinari di ordine restrittivo adottati dal Governo, i funzionari incaricati hanno interrotto le attività di accertamento, che sono state riprese in data 25 Gennaio 2023 e concluse con emissione di Processo Verbale di Constatazione, (PVC) in data 15 giugno 2023.

La Banca, con il supporto dei propri consulenti fiscali, ha avviato varie interlocuzioni con la Direzione Regionale delle Entrate chiedendo - con apposita istanza - la formulazione di una proposta di accertamento ai fini dell'eventuale definizione (ex art. 6, comma 1, del d.lgs. 218/1997).

Al termine del processo, la banca e l'Agenzia delle Entrate sono addivenute ad un accordo che prevede la regolarizzazione dei rilievi formulati tramite il pagamento (effettuato nel mese di marzo c.a.) di un importo a saldo e stralcio ed il riconoscimento di crediti di imposta per future compensazioni. Le modalità di

chiusura della controversia non hanno comportato effetti aggiuntivi in conto economico rispetto a quanto già prudenzialmente stanziato nel Bilancio chiuso al 31 dicembre 2023.



- ▶ **La Banca non svolge attività di ricerca e sviluppo.**
- ▶ **La Banca non ha in portafoglio azioni proprie.**
- ▶ **Le informazioni riguardanti i rapporti con soggetti collegati sono contenute nella sezione "H" della Nota Integrativa.**



LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

La Banca, negli ultimi anni, ha avviato un esteso percorso di revisione delle proprie strategie e delle proprie modalità gestionali finalizzata allo sviluppo dell'attività commerciale in un contesto di ottimizzazione delle logiche di allocazione del capitale, di controllo dei rischi e di efficienza operativa. Tale azione, frutto di decisioni strategiche e manageriali, ha progressivamente collocato la Banca nella posizione di poter raggiungere gli obiettivi tempo per tempo prefissati con un certo grado di certezza, anche in un contesto di mercati nazionali ed internazionali assai complessi e volatili.

In tale contesto, la Banca ha definito il nuovo Piano Industriale 2024-2026 fondandolo, in particolare per quanto riguarda l'esercizio 2024, sulla sostanziale conferma delle strategie e sulla continuità delle azioni da intraprendere, anche in considerazione delle attese - economiche e non - sui mercati di riferimento.

Viene quindi confermato, anche per il futuro, il ruolo di Banca UBAE come partner privilegiato per le aziende e le istituzioni finanziarie che vogliono avviare o sviluppare relazioni commerciali, industriali, finanziarie ed economiche tra l'Europa ed i Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente (MENA).

Le principali ipotesi adottate nel citato Piano Industriale sono basate su un approccio alquanto conservativo, che tiene in debita considerazione tutti gli elementi attuali di incertezza internazionale (guerra Russia-Ucraina, conflitto mediorientale, previsioni di crescita economica molto limitate, ecc.).

Non è nei propositi della Banca – in un contesto così incerto- quello di ampliare la propria attività commerciale su nuovi mercati e/o tramite nuovi prodotti, quanto piuttosto quello di migliorare ulteriormente il livello dei servizi resi alla propria clientela e di incrementare prospetticamente i rendimenti dei propri impieghi, soprattutto in ambito commerciale. Il mantenimento di un efficiente ed efficace sistema di controllo dei rischi e la volontà di ulteriore sviluppo dell'attività di "trade

finance” costituiscono due ulteriori architravi del Piano.

Nel comparto della Finanza, gli obiettivi per l’esercizio 2024 sono quelli di perseguire logiche di ulteriore diversificazione delle fonti di provvista, di accrescere le dimensioni del portafoglio investito con particolare attenzione all’allocazione del capitale regolamentare nonché di rafforzare il margine di interesse, in un contesto di mercato ancora caratterizzato da profonde incertezze.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 e della destinazione dell'utile di esercizio.

Signori Azionisti,

- esaminato il Progetto di Bilancio d'Esercizio della Banca chiuso al 31 dicembre 2023;
- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione;
- tenuto conto dell'ammontare delle risorse patrimoniali disponibili al 31 dicembre 2023;

VI PROPONIAMO

- di approvare il Bilancio di Esercizio di Banca UBAE al 31 dicembre 2023, corredato della Relazione degli Amministratori sulla Gestione, che evidenzia un utile d'esercizio pari ad **Euro 23.826.408**;
- di approvare la proposta di destinare il 5%, pari ad **Euro 1.191.321** alla Riserva Legale (art. 30 lettera A dello Statuto Sociale) ed il residuo, pari ad **Euro 22.635.087**, così ripartito:
 - a) "Avanzo utili precedenti" pari **Euro 15.600.934**
 - b) Riserva ex art. 26 DL 104 /2023 (tassa extraprofitti) per **Euro 7.034.153**

A seguito di tale decisione il Patrimonio complessivo della Banca al 31 dicembre 2023 ammonterà a Euro 222.319.228 così suddiviso:

- Capitale	Euro	261.185.870
- Riserve	Euro	15.342.659
- Riserva Sovrapprezzi emissione	Euro	870.226
- Riserva da FTA IFRS9 2018	Euro	(7.757.798)
- Riserva da FTA -IAS 2005	Euro	305.239
- Riserve da valutazione	Euro	1.161.468
- Perdita Esercizi precedenti	Euro	(83.911.066)
- Riserve ex art 26 DL 104/2023 (cd. tassa extraprofitti)	Euro	7.034.153
- Avanzo Utile Esercizi precedenti	Euro	28.088.477
		222.319.228

Roma, 27 marzo 2024

IL PRESIDENTE

SCHEMI DEL BILANCIO 2023

(I VALORI SONO ESPRESI IN EURO)



STATO PATRIMONIALE: ATTIVO			
Voci dell'Attivo		31/12/2023	31/12/2022
10	Cassa e disponibilità liquide	168.559.454	138.713.795
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	4.988.896	6.338.405
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	4.988.896	6.338.405
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.773.182	4.301.904
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.846.755.854	1.426.149.134
	<i>a) crediti verso banche</i>	387.412.734	314.307.654
	<i>b) crediti verso clientela</i>	1.459.343.120	1.111.841.480
50	Derivati di copertura	1.018.539	
80	Attività materiali	20.707.118	20.549.324
90	Attività immateriali	390.548	251.035
100	Attività fiscali	24.551.685	16.276.249
	<i>a) correnti</i>	5.430.755	4.834.100
	<i>b) anticipate</i>	19.120.930	11.442.149
120	Altre attività	22.458.761	26.202.495
	Totale dell'attivo	2.103.204.037	1.638.782.341

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO			
Voci del Passivo		31/12/2023	31/12/2022
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.799.216.883	1.397.946.997
	<i>a) debiti verso banche</i>	1.152.898.702	1.253.506.124
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	646.318.181	144.440.873
20	Passività finanziarie di negoziazione	50.451	82.535
40	Derivati di copertura	12.702.260	46.772
60	Passività fiscali	5.656.232	3.117.864
	<i>a) correnti</i>	5.013.509	2.393.631
	<i>b) differite</i>	642.723	724.233
80	Altre passività	44.587.205	25.300.711
90	Trattamento di fine rapporto del personale	516.875	497.300
100	Fondi per rischi e oneri:	18.154.903	13.118.532
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	10.600.662	6.520.018
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	7.554.241	6.598.514
110	Riserve da valutazione	1.161.468	1.340.278
140	Riserve	(64.724.744)	(76.476.796)
150	Sovrapprezzi di emissione	870.226	870.226
160	Capitale	261.185.870	261.185.870
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	23.826.408	11.752.052
	Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	2.103.204.037	1.638.782.341

CONTO ECONOMICO			
Voci	31/12/2023	31/12/2022	
10	Interessi attivi e proventi assimilati	81.905.100	45.487.315
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	80.935.416	45.132.329
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(52.217.096)	(18.250.623)
30	Margine d'interesse	29.688.004	27.236.692
40	Commissioni attive	17.514.909	16.483.907
50	Commissioni passive	(2.554.580)	(2.413.546)
60	Commissioni nette	14.960.329	14.070.361
70	Dividendi e proventi simili		1.188
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	73.937	10.967.272
90	Risultato netto dell'attività di copertura	886.421	(60.571)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(891.475)	170.823
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.579.827)	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	688.352	170.823
120	Margine di intermediazione	44.717.216	52.385.765
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	8.069.318	(12.620.336)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.017.241	(12.548.863)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	52.077	(71.473)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	52.786.534	39.765.429
160	Spese amministrative:	(28.756.318)	(26.900.900)
	a) spese per il personale	(18.381.150)	(16.276.384)
	b) altre spese amministrative	(10.375.168)	(10.624.516)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.742.156)	(2.885.252)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(4.080.644)	(2.592.380)
	b) altri accantonamenti netti	(3.661.512)	(292.872)
180	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1.189.315)	(1.080.693)
190	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(134.299)	(106.517)
200	Altri oneri/proventi di gestione	5.149.374	380.925
210	Costi operativi	(32.672.714)	(30.592.437)
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	20.113.820	9.172.992
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.712.588	2.579.060
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	23.826.408	11.752.052
300	Utile (Perdita) d'esercizio	23.826.408	11.752.052

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2023	31/12/2022
10	Utile (Perdita) d'esercizio	23.826.408	11.752.052
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70	Piani a benefici definiti	(13.843)	82.132
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(164.967)	605.846
170	Totale delle altre componenti reddituali al netto delle imposte	(178.810)	687.978
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	23.647.598	12.440.030

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
01.01.2023-31.12.2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldo di apertura	Esistenze al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale						
a) azioni ordinarie	261.185.870		261.185.870			
b) altre azioni						
Sovrapprezzi di emissione	870.226		870.226			
Riserve						
a) di utili	6.041.541		6.041.541			
b) altre	(82.518.337)		(82.518.337)	11.752.052		
Riserve da valutazione	1.340.278		1.340.278			
Strumenti di capitale						
Azioni proprie						
Utile (Perdita) di esercizio	11.752.052		11.752.052	(11.752.052)		
Patrimonio netto	198.671.630		198.671.630			

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2023
Operazioni su patrimonio netto						Redditività Complessiva 2023	
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
							261.185.870
							870.226
							6.041.541
							(70.766.285)
						(178.810)	1.161.468
						23.826.408	23.826.408
						23.647.598	222.319.228

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
01.01.2022-31.12.2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale						
a) azioni ordinarie	261.185.870		261.185.870			
b) altre azioni						
Sovraprezzi di emissione	870.226		870.226			
Riserve						
a) di utili	6.041.541		6.041.541			
b) altre	(83.911.066)		(83.911.066)	1.392.729		
Riserve da valutazione	652.300		652.300			
Strumenti di capitale						
Azioni proprie						
Utile (Perdita) di esercizio	1.392.729		1.392.729	(1.392.729)		
Patrimonio netto	186.231.600		186.231.600			

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2022
Operazioni su patrimonio netto						Redditività Complessiva 2022	
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
							261.185.870
							870.226
							0
							6.041.541
							(82.518.337)
						687.978	1.340.278
						11.752.052	11.752.052
						12.440.030	198.671.630

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO		
Metodo indiretto	31/12/2023	31/12/2022
A ATTIVITA' OPERATIVA		
1 Gestione	16.201.197	4.769.968
- risultato d'esercizio (+/-)	23.826.408	11.752.052
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(8.069.318)	12.620.336
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.323.614	1.187.210
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	5.036.371	(5.419.919)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(5.737.068)	(16.057.689)
- altri aggiustamenti (+/-)	(178.810)	687.978
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(417.933.976)	(80.067.872)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.349.509	11.015.028
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.471.278)	(606.909)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(412.537.402)	(86.169.928)
- altre attività	2.725.195	(4.306.063)
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	433.199.359	(71.327.660)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	401.269.886	(82.266.759)
- passività finanziarie di negoziazione	(32.084)	(1.720.793)
- altre passività	31.961.557	12.659.892
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	31.466.580	(146.625.564)
B ATTIVITA' D'INVESTIMENTO		
2 Liquidità assorbita da	(1.620.921)	(572.607)
- acquisti di attività materiali	(1.347.109)	(449.267)
- acquisti di attività immateriali	(273.812)	(123.340)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.620.921)	(572.607)
C ATTIVITA' DI PROVVISTA		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	29.845.659	(147.198.171)
Riconciliazione	31/12/2023	31/12/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	138.713.795	285.911.966
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	29.845.659	(147.198.171)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variaz. dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	168.559.454	138.713.795



Sala riunioni - Filiale di Milano

PARTE A POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte Generale

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 della Banca UBAE S.p.A., in applicazione del D.lgs n° 38 del 28 febbraio 2005, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali – International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dallo International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata anche facendo riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 8° aggiornamento del 17 novembre 2022, si è tenuto anche conto, sul piano interpretativo, della Comunicazione della Banca d'Italia del 14 marzo 2023 – Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Gli Amministratori in data 27/03/2024 hanno approvato il Progetto di bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art 2429 del C.C. Il presente Bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 29/04/2024 (prima convocazione) e 10/05/2024 (seconda convocazione) e sarà depositato entro i termini previsti dall'art 2435 del C.C. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente Bilancio. Ai fini di quanto previsto dallo IAS 10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del Bilancio è il 27/03/2024, data di approvazione del Progetto da parte del Consiglio di Amministrazione.

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al §14, si attesta che il Bilancio d'esercizio della Banca UBAE chiuso al 31 dicembre 2023 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi Standing Interpretations Committee (SIC) e International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca UBAE. I conti in Bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il Bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- *principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;*
- *principio della competenza economica;*
- *principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;*
- *principio della prevalenza della sostanza sulla forma;*
- *principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;*
- *principio della neutralità dell'informazione;*
- *principio della rilevanza/significatività dell'informazione.*

Nella predisposizione del Bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, aggiornamento del 17 novembre 2022, nonché le ulteriori richieste di informazioni ed integrazioni indicate nelle successive precisazioni di Banca d'Italia. Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di Bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la Nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi, gli schemi di Bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Le attività e le passività, i costi e ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nell'ultimo aggiornamento della "Circolare 262".

Nello Stato patrimoniale, nel Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello Stato patrimoniale, nella Nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del Bilancio.

Nel Conto economico e nella relativa sezione della Nota integrativa, i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel Prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

La Nota integrativa non espone le voci e le tabelle previste dal Provvedimento di Banca d'Italia n° 262/2005 relative a voci non applicabili a Banca UBAE.

I criteri adottati per la predisposizione del Bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il Bilancio dell'esercizio precedente.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra Regulators, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di fair value measurement e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.

In estrema sintesi, con riferimento:

- ai criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei fair value su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;

- al rischio di liquidità, è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie") nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei fair value (Fair Value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3), in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui alla successiva sezione 4.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Con riferimento agli eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio si rimanda al paragrafo "**Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'Esercizio**"

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale, si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test)" sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità

in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il Bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 4 – Altri aspetti

Ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, il Bilancio è sottoposto alla revisione legale della società KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2021 – 2029 dall'Assemblea dei soci del 18/05/2021. Il compenso annuale fissato in sede di affidamento dell'incarico è pari ad Euro 98,6 mila più IVA.

4.1 Modifica delle norme e dei Principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2023:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
2036/2021	<p>IFRS 17 Contratti assicurativi</p> <p>Lo <i>standard</i> mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori.</p> <p>In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato le seguenti modifiche al principio contabile internazionale IFRS 17:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la riduzione dei costi tramite la semplificazione di alcuni requisiti dei principi contabili; • la semplificazione delle comunicazioni relative alle prestazioni finanziarie; • il rinvio della data di entrata in vigore dello standard al 2023. 	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente.
357/2022	<p>Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio – Informativa sui principi contabili</p> <p>Le modifiche allo IAS 1 sono volte a migliorare la <i>disclosure</i> sulle <i>accounting policy</i> e richiedono alle società di fornire informativa sui principi contabili ritenuti rilevanti per il proprio bilancio.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.
357/2022	<p>Modifiche allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori – Definizione di stime contabili</p> <p>Le modifiche allo IAS 8 chiariscono come le società dovrebbero distinguere i cambiamenti nei principi contabili dai cambiamenti nelle stime contabili.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.

Banca UBAE Bilancio 2023

1392/2022	<p>Modifiche allo IAS 12 (Imposte sul reddito)</p> <p>Le modifiche allo IAS 12 sono volte a precisare le modalità di contabilizzazione delle imposte differite in relazione al <i>leasing</i> e agli obblighi di smantellamento.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.
1491/2022	<p>Modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17</p> <p>La modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17 consente alle imprese di superare le differenze di classificazione una <i>tantum</i> delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2023 oppure successivamente.

Le modifiche e integrazioni derivanti dai regolamenti omologati non hanno avuto un impatto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche agli stessi apportati dallo IASB ma non ancora entrati in vigore

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS e BREVE DESCRIZIONE	DATA DI APPLICAZIONE
Da definire	<p>Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio - Classificazione di passività come correnti o non correnti</p> <p>Le modifiche mirano a chiarire uno dei criteri dello IAS 1 per la classificazione di una passività come non corrente ovvero il requisito che l'entità deve avere il diritto di differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Le modifiche includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'indicazione che il diritto di differire il regolamento deve esistere alla data di bilancio; • un chiarimento che la classificazione non è influenzata dalle intenzioni o aspettative del management circa la possibilità di utilizzare il diritto di differimento; <ul style="list-style-type: none"> • un chiarimento su come le condizioni del finanziamento influenzano la classificazione; • un chiarimento sui requisiti per la classificazione di passività che una entità intende regolare o potrebbe regolare mediante emissione di propri strumenti di 	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2024 oppure successivamente.
Da definire	<p>Modifiche all'IFRS 16 sulle operazioni di sale and leaseback</p> <p>Le modifiche sono volte a chiarire come si contabilizza un'operazione di sale and leaseback che prevede dei pagamenti variabili basati sulla performance o sull'uso del bene oggetto della transazione.</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2024 oppure successivamente.
Da definire	<p>Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative</p> <p>Le modifiche richiedono di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità</p>	Primo esercizio con inizio 1° gennaio 2024 oppure successivamente.

Dai principi e modifiche emanati dallo IASB ma non ancora entrati in vigore non sono attesi impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

4.2 Prospetto della Redditività complessiva

Il Prospetto della redditività complessiva, introdotto dall'esercizio 2009 e predisposto alla luce delle modifiche dello IAS 1, comprende voci di ricavo e di costo che, in conformità ai Principi contabili internazionali, non sono rilevate a conto economico ma imputate a patrimonio netto.

La redditività complessiva esprime pertanto la variazione che il patrimonio ha avuto in un esercizio, derivante sia dalle operazioni d'impresa che formano attualmente il risultato di esercizio che da altre operazioni al netto dell'effetto fiscale, quali variazioni di valore di titoli classificati nel portafoglio FVOCI, attività materiali ed immateriali, coperture di investimenti esteri e flussi finanziari, differenze cambio e utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti per i dipendenti, imputati a patrimonio netto sulla base di uno specifico principio contabile.

4.3 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dal documento n.2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Ivass).

La redazione del Bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che, negli esercizi successivi, gli attuali valori iscritti in Bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni

e delle valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento, si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

4.4. Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche della riduzione di valore delle attività - impairment test - (con specifico riferimento a quanto previsto dallo 14539 e dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n.4 del 3 marzo 2010).

Con riferimento ai criteri utilizzati per la valutazione dei titoli classificati come HTC&S, il Consiglio di Amministrazione valuta, in sede di chiusura del bilancio, l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanee.

4.5 Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive - "DGSD") del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive - "BRRD") del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha apportato modifiche rilevanti alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. A seguito del recepimento di tali Direttive nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale, confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU), a partire dall'esercizio 2016, tramite il versamento di contributi ordinari e di eventuali contributi straordinari.

In ottemperanza alla direttiva DGSD, il FITD ha previsto che le banche italiane debbano versare contributi ordinari annuali fino al raggiungimento del livello obiettivo, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024. L'entità del contributo richiesto alla singola banca è proporzionata alla consistenza dei propri depositi protetti esistenti alla data del 30 settembre di ogni anno rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo alla banca consorziata avente depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FRU di risorse finanziarie almeno pari all'1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri e, per gli enti appartenenti ad un gruppo, al netto delle passività infragruppo)

rispetto al totale del passivo (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri) delle banche italiane e del grado di rischio relativo a ciascun ente creditizio rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche italiane.

Si evidenzia che, qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari.

Nel Bilancio 2023 la contribuzione ordinaria è stata rilevata - per competenza economica - nella voce "160. Altre spese amministrative" in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo (le contribuzioni in esame sono state considerate assimilabili ad un tributo sotto il profilo contabile) nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "fatto vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento della quota annuale.

La contribuzione ordinaria di Banca UBAE al FRU, corrisposta nel primo semestre, per l'esercizio 2023 ammonta ad **Euro 0,9 milioni circa** (Euro 1,1 milioni nell'esercizio 2022).

Nel 2023, alla data, nessun contributo "straordinario" al Fondo Nazionale di Risoluzione è stato richiesto dalla Banca d'Italia.

4.6 Informativa sull'ECL

Mediante il tool RiskCalc fornito da Moody's vengono elaborati per ciascuna controparte score interno (= punteggio alfanumerico assegnato internamente ad ogni controparte) e PD_{PIT} . Tali parametri vengono calcolati in sede di affidamento/rinnovo fidi da parte della Direzione Crediti sulla scorta dei dati finanziari (bilanci) e di considerazioni di carattere qualitativo (qualitative overlay).

I dati di LGD_{PIT} sono invece differenziati per debt seniority (la debt seniority prevalente per la Banca è "unsecured term loan"), e derivano sostanzialmente da un modello di correlazione PD-LGD presente all'interno del tool Impairment Studio fornito da Moody's Analytics.

Ai fini del calcolo della perdita attesa, ossia della svalutazione contabile, a tali parametri di rischio vengono applicati gli scenari macroeconomici tali da consentirne il ricalcolo in ottica "forward looking".

La Banca, partendo da giugno 2022, ha sostituito i modelli custom forniti da Moody's (team MAKS - Moody's Analytics Knowledge Services) con la soluzione standard (Impairment Studio). Le ragioni sottostanti a tale decisione risiedono nell'opportunità di disporre di una soluzione in grado di offrire dati più puntuali, grazie alla maggiore granularità delle variabili macroeconomiche analizzate (per singolo Paese, piuttosto che per aree geografiche), nonché alla maggiore ampiezza del campione dati. L'accuratezza della nuova soluzione ha generato i suoi effetti soprattutto con riferimento alle perdite attese legate alle controparti appartenenti

all'area geografica Asia, i cui modelli personalizzati avevano cominciato a perdere di predittività, con la conseguente necessità di un nuovo sviluppo.

Per quanto concerne gli scenari macroeconomici da applicarsi per proiettare nel tempo i parametri point-in-time e trasformarli in dati forward looking, alla luce del contesto economico internazionale, la Banca ha prudenzialmente deciso di applicare il seguente scenario combinato:

40% scenario baseline + 20% upside + 40% downside.

4.7 Imposta sugli extra-profitti

L'articolo 26 del Decreto-legge 10 agosto 2023, n.104, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 ottobre 2023, n.136, recante «Disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici», ha introdotto un'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine d'interesse; in particolare, il comma 1 istituisce per l'anno 2023 una imposta straordinaria a carico delle banche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n.385 (TUB).

Tale imposta, ai sensi del comma 2, è determinata applicando un'aliquota pari al 40 per cento sull'ammontare del margine degli interessi ricompresi nella voce 30 del conto economico, redatto secondo gli schemi approvati dalla Banca d'Italia, relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, che eccede per almeno il 10 per cento il medesimo margine riferito all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022.

Il comma 3 fissa un tetto massimo all'ammontare dell'imposta straordinaria pari allo 0,26 per cento dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale, determinato ai sensi dei paragrafi 3 e 4 dell'articolo 92 del Regolamento (UE) n.575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (Capital Requirements Regulation, "CRR"), con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023.

Le grandezze che concorrono alla determinazione dell'ammontare dell'imposta straordinaria sono le seguenti:

- a) margine di interesse (Conto Economico – Voce 30.) al 31 dicembre 2023: 29.688.004 euro;
- b) margine di interesse (Conto Economico – Voce 30.) al 31 dicembre 2021: 18.798.882 euro;
- c) applicazione del 40 per cento sulla differenza tra a) e b), quest'ultimo aumentato del 10 per cento: 3.607.654 euro;
- d) importo complessivo dell'esposizione al rischio al 31 dicembre 2022: 1.082.177.328 euro;
- e) tetto massimo dell'imposta pari al 0,26 per cento dell'ammontare di cui al punto d): 2.813.661 euro
- f) ammontare dell'imposta da corrispondere pari al minore tra c) ed e): 2.813.661 euro.

In sede di conversione del decreto, inoltre, è stato introdotto il comma 5 bis che consente alle banche, in luogo del versamento dell'imposta, di destinare, in sede di approvazione del Bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta a una riserva non distribuibile a tal fine individuata. In altri termini, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, l'Assemblea, in alternativa al versamento dell'imposta straordinaria, può deliberare la destinazione a una riserva non distribuibile di un importo di entità pari almeno a due volte e mezza l'imposta calcolata ai sensi del medesimo articolo 26.

Per quanto concerne Banca UBAE il Consiglio di Amministrazione:

- **nel mese di ottobre 2023**, ha deliberato di presentare per approvazione da parte dell'Assemblea annuale degli azionisti 2024 la proposta della costituzione menzionata riserva non distribuibile, pari a due volte e mezza l'imposta;
- **in data 27 marzo 2024**, ha approvato la delibera di "Destinazione dell'utile di esercizio 2023" da sottoporre all'Assemblea degli azionisti 2024 che, in via prioritaria rispetto ad ogni altra previsione, propone la costituzione della riserva per un importo pari a 7.034.153 euro (i.e., 2,5 volte l'ammontare massimo dell'imposta di cui alla lettera f) sopra).

L'effettiva costituzione della riserva avverrà a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

(a) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura (business model HTS), in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Sono altresì ricomprese in questa voce le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business model HTS nonché le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, in tal modo si riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente contemporaneamente le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi.

Nella categoria derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo

sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli eventualmente incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Nella voce rientrano altresì le partecipazioni sottoposte a influenza notevole o a controllo congiunto che, rispettivamente, lo IAS 28 e l'IFRS 10 consentono di assegnare a tale portafoglio.

Le riclassifiche verso le altre categorie di attività finanziarie sono possibili solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. La data di riclassificazione e il suo valore verranno considerati per il calcolo del tasso di interesse effettivo dell'attività riclassificata e per l'attività di allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio di stage assignment.

(b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito e di capitale avviene alla "data di regolamento", mentre gli strumenti derivati sono rilevati alla "data di sottoscrizione".

Il valore di iscrizione iniziale è pari al costo (prezzo di acquisto) inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono registrati a conto economico.

(c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato

attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

Per mercato attivo si intende quello ove le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati ed esprimono il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento.

Per quanto riguarda i titoli, la Banca ha individuato due condizioni affinché un titolo possa considerarsi quotato in un mercato attivo, e cioè:

- il titolo deve essere trattato su un mercato regolamentato o in un circuito di negoziazione alternativo: la quotazione in un mercato regolamentato, quindi, non è di per sé condizione né necessaria né sufficiente affinché si possa parlare di mercato attivo;
- il prezzo espresso da quel mercato deve essere "significativo", cioè frutto di transazioni regolari ed effettive tra controparti che decidano liberamente di acquistare e vendere e non siano costrette a farlo da loro particolari condizioni di stress.

In assenza di un mercato attivo, ai fini della determinazione del fair value dei titoli vengono considerate tutte le informazioni di mercato rilevanti che siano in qualche modo disponibili privilegiando, laddove possibile, l'utilizzo di parametri direttamente osservabili sul mercato quali: prezzi di transazioni recenti o contribuzioni/quotazioni di mercato comunque disponibili alla data di valutazione, anche se relative a un mercato ritenuto non attivo; valutazioni fornite dall'emittente o da un calculation agent o comunque da un servizio di valutazione esterno, anche se, non trattandosi di prezzi rivenienti da effettive transazioni di mercato, vengono considerati con particolare cautela e sottoposti a verifica da parte della Banca; valutazioni del tipo mark to model, effettuate scontando i flussi futuri attesi del titolo tenendo presente tutte le informazioni disponibili.

Per quanto riguarda gli altri strumenti finanziari, e cioè i derivati non quotati, il fair value corrisponde al presumibile costo di sostituzione ottenuto dal prezzo di contratti derivati quotati con caratteristiche identiche (per sottostante, prezzo d'esercizio e scadenza) oppure attualizzando i flussi finanziari futuri (certi o stimati) ai tassi di mercato rilevati da circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale e/o applicando modelli valutativi di best practice.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici alle stesse connesse.

Le attività finanziarie cedute sono cancellate dal bilancio anche quando la Banca mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma

contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a soggetti terzi.

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

a) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi in questa voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sono quindi inclusi in questa voce:

- a) i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- b) le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- c) i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Le riclassifiche verso le altre categorie di attività finanziarie sono possibili solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di

riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito e di capitale avviene alla "data di regolamento" ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

Gli strumenti finanziari sono rilevati all'atto dell'iscrizione iniziale ad un valore pari al fair value, generalmente coincidente con il costo (prezzo di acquisto) degli stessi comprensivo degli eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al fair value con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre le variazioni di fair value vengono rilevate in una specifica voce di patrimonio netto denominata "Riserva da valutazione" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore; al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono quindi riversati a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Tutti gli strumenti sono classificati in tre classi:

- a) attività che stanno performando in linea con le aspettative (stage 1 assegnato in data di origination);
- b) attività che stanno performando significativamente sotto le aspettative (stage 2 - bonis che hanno fatto registrare un peggioramento del proprio merito creditizio);
- c) attività non performing (stage 3 o Non Performing - NP).

La classificazione deve avvenire sulla base dell'andamento del merito di credito della controparte. Il merito di credito alla data in cui è sorto il credito deve essere

confrontato con il merito di credito alla data di valutazione. Per le attività rientranti nella prima classe di merito, si deve applicare un processo valutativo sulle perdite attese su di un orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività rientranti nelle classi due e tre, il processo di valutazione deve essere applicato sull'intera vita dello strumento. Il processo per le classi 1 e 2 è di tipo generico, mentre è analitico quello per le posizioni NP (3).

Non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici alle stesse connesse. Il risultato economico derivante dalla cessione delle attività finanziarie è imputato a conto economico tranne che per gli strumenti di capitale.

3 - Attività finanziarie al costo ammortizzato.

(a) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inclusi in questa voce, una volta rispettati i due requisiti sopra enunciati:

- a) gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche;
- b) gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche;
- c) i titoli di debito.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Le riclassifiche verso le altre categorie di attività finanziarie sono possibili solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico o Attività finanziarie

valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella fair value con impatto a conto economico l'utile (perdita) cumulato verrà rilevato nel conto economico. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) cumulato verrà rilevato nell'apposita riserva da valutazione a patrimonio netto.

(b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario che è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

(c) Criteri di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto Economico nella Voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati. Gli utili o le perdite riferite a queste attività sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In sede di redazione del bilancio o di situazioni infrannuali, le posizioni presenti in questa categoria sono sottoposte a impairment con registrazione a conto economico delle rettifiche di valore identificate.

Tutti gli strumenti sono classificati in tre classi:

- attività che stanno performando in linea con le aspettative (stage 1 assegnato in data di origination);
- attività che stanno performando significativamente sotto le aspettative (stage 2 - bonis che hanno fatto registrare un peggioramento del proprio merito creditizio, aventi scaduti superiori ai 30 gg o oggetto di concessioni di misure di tolleranza - forbearance);
- attività deteriorate (stage 3 o Non Performing).

La classificazione deve avvenire sulla base dell'andamento del merito creditizio della controparte. Il merito di creditizio alla data in cui è sorto il credito deve essere confrontato con il merito di creditizio alla data di valutazione. Per le attività rientranti nella prima classe di merito, si deve applicare un processo valutativo sulle perdite attese su di un orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività rientranti nelle classi due e tre, il processo di valutazione deve essere applicato sull'intera vita residua dello strumento. Il processo per le classi 1 e 2 è di tipo generico mentre è analitico per le posizioni non performing (stage 3). Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis (stage 1 e 2), sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD). Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie ricevute in essere considerate ai fini della credit risk mitigation.

Il modello di valutazione per il fondo generico è stabilito sulla base della seguente formula:

$$ECL = EAD \times PD \times LGD$$

dove:

ECL = Expected Credit Loss

EAD = Exposure at Default

PD = Probability of Default

LGD = Loss given Default

Le svalutazioni collettive di titoli e crediti sono quindi calcolate secondo i seguenti principi:

- ad ogni reporting date, qualora il rischio di credito di uno strumento finanziario non sia significativamente aumentato rispetto alla data di erogazione o acquisto (stage 1), si deve misurare la perdita attesa per tale strumento finanziario come l'ammontare delle perdite attese nei successivi 12 mesi;
- ad ogni reporting date, qualora il rischio di credito di uno strumento finanziario sia significativamente aumentato rispetto alla data di erogazione o acquisto (stage 2), è misurata la perdita attesa per tale strumento finanziario come l'ammontare delle perdite attese nella vita residua dello strumento (lifetime).

Ai fini dello staging delle attività finanziarie, ogni attività in sede di origination viene classificata in "stage 1" e successivamente:

- relativamente al mondo titoli, è considerato un'evidenza di significativo aumento del rischio di credito, e quindi il passaggio in "stage 2" del titolo, il peggioramento di due notches del rating attribuito allo strumento stesso dalle società di rating esterne, unitamente a un rating finale speculative grade;
- relativamente al mondo crediti, è considerato un'evidenza di un significativo aumento del rischio di credito il peggioramento del rating originario espresso in termini percentuali definiti internamente e differenziati per classe di score.

Le PD utilizzate sono stimate partendo dai dati di PD point in time (basate su informazioni/dati di carattere quantitativo e qualitativo), a cui viene applicato uno scenario macroeconomico combinato tale da determinare delle PD forward looking per ciascuna controparte/emittente.

Le LGD utilizzate sono stimate sulla base delle serie storiche e, mediante modelli macroeconomici, vengono trasformate da Point in Time a Forward Looking. Tali dati sono differenziati per tipologia di controparte e per forma tecnica dell'esposizione, e possono essere rettificati sulla base delle garanzie ricevute.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfiniate deteriorate), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia e alle guidelines EBA in materia di gestione degli NPL. I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi. L'entità della rettifica di valore da apportare ad ogni credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi futuri finanziari attesi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi finanziari di cassa attesi tengono conto delle previsioni di recupero, dei tempi di recupero stimati nonché del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate a costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici alle stesse connessi.

4. Operazioni di copertura

(a) Criteri di classificazione.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio, e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. L'IFRS 9 prevede, in sede di introduzione la possibilità di continuare ad applicare integralmente le previsioni del previgente IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro-coperture).

(b) Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

(c) Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico – nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" - delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è determinata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Nel caso di inefficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

5 – Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le Attività materiali sono rilevate nello Stato Patrimoniale quando è possibile determinare ragionevolmente il costo del bene ed è probabile che i relativi benefici economici futuri affluiranno all'impresa, indipendentemente dal passaggio formale della proprietà.

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) Criteri di classificazione

La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Le attività materiali comprendono terreni, immobili

strumentali, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore.

Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente secondo un criterio lineare sulla base della vita utile residua dei beni. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni acquisiti incorporati nel valore del fabbricato detenuto "terra-cielo".

d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico l'eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di quest'ultimo; a seguito delle riprese, il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

6 – Attività immateriali

(a) Criteri di classificazione

Lo IAS 38 definisce le Attività immateriali quali attività non monetarie, prive di consistenza fisica, ma comunque identificabili, utilizzate nell'espletamento dell'attività sociale e di durata pluriennale. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità
- controllo della risorsa in oggetto
- esistenza di benefici economici futuri

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono il software ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono singolarmente identificabili e trovano origine in diritti legali e contrattuali.

(b) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

(c) Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti così come disciplinato dallo IAS 38. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore durevoli, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività con imputazione al conto economico nella voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" della differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Le attività immateriali aventi vita utile indefinita, quali l'avviamento, non vengono ammortizzate, ma periodicamente sottoposte al cosiddetto impairment test. Tali perdite di valore non potranno più essere ripristinate nei successivi esercizi.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio a seguito di dismissioni o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche e non siano attesi benefici economici futuri.

7 – Fiscalità corrente e Differita

a) Criteri di iscrizione

L'onere fiscale dell'Esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Le imposte differite sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

b) Criteri di classificazione

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

c) Criteri di valutazione

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote e nel caso il beneficio fiscale non sia più realizzabile.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e dei ricavi, ad eccezione, come già anticipato, di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di riferimento del Bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti. Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite dai provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

8 – Fondi per Rischi ed Oneri

a) Criteri di iscrizione e classificazione

Gli Accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale se ricorrono queste condizioni:

- si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita), derivante da un evento passato;
- si ritiene probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- si può effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Gli Accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi correnti di mercato alla data di bilancio.

b) Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del Bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal

valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Gli Accantonamenti ai Fondi per Rischi e Oneri includono il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario.

I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche:

- gli accantonamenti afferenti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di impairment dell'IFRS 9;
- gli oneri afferenti ai fondi di quiescenza a benefici definiti di cui alle previsioni dello IAS 19.

c) Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

9 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(a) Criteri di classificazione

Le passività qui ricomprese sono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione; essi sono costituiti dai diversi strumenti finanziari mediante i quali la Banca realizzano la provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata con titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, delle eventuali attività riacquistate.

Gli interessi passivi vengono registrati a conto economico nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

(b) Criteri di iscrizione

Le passività in argomento vengono registrate all'atto della ricezione delle somme raccolte o, per i titoli di debito, all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento, oppure cancellate, anche nel caso di riacquisto, in base al principio della "data di regolamento", e non possono essere trasferite nel portafoglio delle passività di negoziazione. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e ricavi aggiuntivi direttamente attribuibili alle diverse operazioni di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza

rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi, che sono registrati distintamente, quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

(c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le valutazioni delle passività finanziarie si basano sul principio del costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale delle passività.

(d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche al momento del riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra il valore contabile delle passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

10 - Passività finanziarie di negoziazione

(a) Criteri di classificazione

Nella voce sono inclusi gli strumenti derivati di negoziazione con fair value negativo, inclusi i derivati impliciti presenti in strumenti finanziari strutturati e contabilmente separati dagli stessi. Sono inoltre inclusi gli eventuali "scoperti tecnici" originati dall'attività di negoziazione in titoli.

(b) Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati vengono rilevati in relazione alla "data di contrattazione" mentre le operazioni in titoli sono contabilizzate alla "data di regolamento". Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente registrate al fair value, ossia al prezzo di acquisto.

(c) Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo

relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione". Gli strumenti finanziari per i quali non sia possibile determinare il fair value in modo attendibile secondo quanto sopra indicato, vengono mantenuti al costo. I risultati delle valutazioni e quelli della negoziazione sono registrati nel conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

(d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse, oppure quando gli strumenti finanziari vengono ceduti.

11 – Operazioni in valuta

(a) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

(b) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di bilancio le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

- ALTRE INFORMAZIONI

a) Fair value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

In linea con le disposizioni in materia, si ritiene utile sottolineare le metodologie seguite dalla Banca nella definizione ed utilizzo del fair value.

1.Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è effettuata sulla base del prezzo di mercato dello stesso strumento (ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso), desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (Mark to Market). Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettano le normali operazioni di mercato, siano regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

2.Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi — compresi gli spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3.Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello3)

La Banca ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima delle volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza. Tali tecniche di valutazione si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e il loro utilizzo comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

I criteri di determinazione del *fair value* dei titoli sono i seguenti:

a) Titoli quotati in mercati attivi:

si assumono quali fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo" le seguenti configurazioni di prezzo:

- o titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia: il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta del periodo di riferimento;

- titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere: il prezzo ufficiale (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento.

b) Titoli non quotati in mercati attivi:

si assumono quali fair value degli strumenti finanziari non scambiati in un "mercato attivo" le seguenti configurazioni di prezzo:

- per gli altri titoli di debito e di capitale, secondo l'ordine di seguito riportato:

- il prezzo di riferimento di transazioni recenti;
- le indicazioni di prezzo, qualora siano disponibili e attendibili, desumibili da fonti informative quali, ad esempio, Bloomberg e Reuters;
- il prezzo ottenuto mediante l'utilizzo di tecniche valutative generalmente accettate dagli operatori di mercato quali, ad esempio:
 - ❖ per i titoli di debito, l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa, sulla base dei tassi di rendimento correnti a fine periodo per pari scadenza residua, tenendo conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità";
 - ❖ per i titoli di capitale, se di importo significativo, il valore risultante da perizie indipendenti ove disponibili ovvero, in mancanza, il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo Bilancio approvato della società;
- il prezzo fornito dalla controparte emittente, opportunamente rettificato per tener conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità";
- il prezzo di costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, qualora il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le regole sopraindicate.

c) I criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati, sono i seguenti:

- contratti derivati negoziati su mercati regolamentati: si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione del periodo;
- contratti derivati "over the counter": si assume quale fair value il "market value" alla data di riferimento, determinato secondo le seguenti modalità in reazione alla tipologia di contratto:
 - contratti su tassi di interesse: il "market value" è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente

determinati, correnti a fine periodo per pari scadenza residua;

- operazioni a termine su valute: il "market value" è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il "market value" è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze;
- corrispondenti a quelle dell'attività sottostante.

b) Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono contabilizzati quando sono percepiti, o comunque quando è possibile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare:

- a. i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- b. i ricavi derivati dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- c. i proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a Conto Economico.

c) Trattamento di Fine Rapporto

Criteri di iscrizione e classificazione

Il Trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore, determinato sulla base dei criteri attuariali previsti dallo IAS19R per i programmi a benefici definiti per il personale.

Il valore della passività esposta in Bilancio è pertanto soggetto a valutazioni attuariali che tengono conto, tra le altre variabili, anche dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro.

La passività iscritta in Bilancio è rappresentativa del valore attuale dell'obbligazione, incrementata di eventuali utili attuariali non contabilizzati e

diminuita di eventuali perdite attuariali non contabilizzate.

L'entrata in vigore dal 1° gennaio 2013 del Principio IAS19R ha comportato la rilevazione a Patrimonio Netto, fra le Riserve di valutazione, degli utili e delle perdite attuariali sui piani a benefici definiti, in precedenza iscritti a Conto Economico; tutte le altre componenti economiche dell'accantonamento a TFR sono iscritte a Conto Economico fra le "Spese amministrative/Spese per il personale".

d) Ratei e risconti

I Ratei ed i Risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

e) Cessione del credito d'imposta" Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su specifiche fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, nel limite di quanto previsto dalla normativa di riferimento che nel corso del 2022 è stata oggetto di plurimi interventi da parte del legislatore - inclusi istituto di credito ed intermediari finanziari.

Dalla conversione in legge del "Decreto Rilancio" le detrazioni fiscali nascenti da interventi edilizi hanno subito significative modifiche, sia per quanto riguarda la procedura per l'esercizio dell'opzione di cessione o di sconto in fattura - con l'introduzione del visto di conformità e dell'asseverazione tecnica anche per i cosiddetti bonus minori - sia per quanto riguarda il periodo temporale entro cui sostenere le spese.

Ciò nonostante, la possibilità riconosciuta al contribuente di optare per la conversione della detrazione fiscale in un credito di imposta cedibile a terzi - in primis agli istituti di credito ed ai fornitori - rappresenta un cardine fondamentale per agevolare l'esecuzione degli interventi di efficientamento energetico o sismico del patrimonio immobiliare nazionale.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel Bilancio del cessionario, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS e, in quanto tale, richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità. Nel caso specifico, si è scelto il business model Hold To Collect, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso, si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;

- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, il business model di riferimento, come già sopra menzionato, è stato individuato convenzionalmente nell'Hold to Collect (HTC).;

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante Imposte) (6)
TITOLI DI DEBITO	HTCS	HTC	01.01.2019	381.108.251	n.a.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nessun dato da segnalare

A.4 – Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e di input utilizzate

La Banca, a partire dal 1° Gennaio 2013, ha applicato il nuovo principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure effettuando una verifica sui criteri di classificazione e sulla metodologia di misurazione del fair value adottata, riscontrando un sostanziale allineamento a quanto richiesto dal principio stesso. Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari e di criteri di determinazione del fair value utilizzati dalla Banca vengono illustrati nella Nota Integrativa - parte A punto 17" altri aspetti".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 13, la Banca ha svolto un'analisi di sensitività al fine di determinare i potenziali impatti sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value prodotti da eventuali variazioni dei corrispondenti parametri di mercato non osservabili. Da tale verifica non sono emersi impatti significativi sulla situazione presentata.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con l'introduzione dell'IFRS 13 si sono volutamente concentrate in un unico principio le regole per la misurazione del fair value precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il fair value viene definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il

trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella determinazione del fair value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione, a suo tempo introdotto da un emendamento all'IFRS 7 che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizza l'eccezione sulla valutazione compensativa di gruppi di attività e passività finanziarie di cui al paragrafo 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.23			31.12.22		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.179	163	3.647	918	1.448	3.972
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.179	163	3.647	918	1.448	3.972
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.863	1.862	48	1.926	2.328	48
3. Derivati di copertura		1.019				
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	13.042	3.044	3.695	2.844	3.776	4.020
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		50			82	
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura		12.702			47	
Totale		12.752			129	

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nell'esercizio in corso non sono stati effettuati trasferimenti delle attività e delle passività fra il liv.1, il liv.2 ed il liv.3.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali		3.792		48			
2. Aumenti							
2.1 Acquisti							
2.2 Profitti							
2.2.1 Conto Economico - di cui: Plusvalenze							
2.2.2 Patrimonio netto							
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni		145					
3.1 Vendite							
3.2 Rimborsi							
3.3 Perdite							
3.3.1 Conto Economico - di cui Minusvalenze		145 145					
3.3.2 Patrimonio netto							
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione							
4. Rimanenze finali		3.647		48			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.23				31.12.22			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.846.756	967.751	25.911	854.411	1.426.149	518.113	189.797	712.819
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.846.756	967.751	25.911	854.411	1.426.149	518.113	189.797	712.819
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.799.217			1.798.633	1.397.947			1.391.256
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.799.217			1.798.633	1.397.947			1.391.256

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le attività/passività non misurate al fair value presentano le seguenti caratteristiche:

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza = Sono iscritte al costo ammortizzato e sono rappresentate da titoli quotati su un mercato attivo. Il fair value è classificato a livello 1 e 2.

Crediti verso banche e clientela = Sono iscritti al valore nominale. La determinazione del valore di Bilancio tiene conto della svalutazione a seguito del rischio di inadempimento e delle caratteristiche delle garanzie.

Debiti verso banche e clientela = Sono iscritti al loro valore nominale, che normalmente corrisponde all'ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il fair value in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all'adeguata patrimonializzazione.

La Banca non ha mai eseguito, per le proprie attività e passività, valutazione al fair value su base non ricorrente.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non ha rilevato nell'Esercizio in esame componenti economici positivi/negativi rivenienti dalla misurazione iniziale a fair value di strumenti finanziari.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO**Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
a) Cassa	1.626	1.305
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	54.572	14.624
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	112.361	122.785
Totale	168.559	138.714

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale (31.12.23)			Totale (31.12.22)		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito				918	1.430	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				918	1.430	
2. Titoli di capitale	1.179		3.647			3.972
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	1.179		3.647	918	1.430	3.972
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		163			18	
1.1 di negoziazione		163			18	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		163			18	
Totale (A+B)	1.179	163	3.647	918	1.448	3.972

Legenda:

L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		2.348
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		1.430
c) Banche		918
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	4.826	3.972
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie	4.826	3.972
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	4.826	6.320
B. Strumenti derivati	163	18
a) Controparti Centrali		
b) Altre	163	18
Totale B	163	18
Totale (A+B)	4.989	6.338

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale (31.12.23)			Totale (31.12.22)		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	11.863	1.862		1.926	2.328	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	11.863	1.862		1.926	2.328	
2. Titoli di capitale			48			48
3. Finanziamenti						
Totale	11.863	1.862	48	1.926	2.328	48

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
1. Titoli di debito	13.725	4.254
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	11.799	2.328
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	1.926	1.926
2. Titoli di capitale	48	48
a) Banche		
b) Altri emittenti:	48	48
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	48	48
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	13.773	4.302

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito Finanziamenti	9.938	9.938	1.993	2.891		(1)	(131)	(965)		
Totale (31.12.23)	9.938	9.938	1.993	2.891		(1)	(131)	(965)		
Totale (31.12.22)			2.512	2.891			(184)	(965)		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate										

(*) Valore da esporre a fini informativi

La voce "Titoli di debito" nel secondo stadio è costituita da un titolo emesso da controparte istituzionale estera per un valore nominale di Euro 2 milioni. Il terzo stadio è composto da titoli emessi da società classificate ad inadempienza probabile per un valore nominale di Euro 2 milioni.

Sezione 4 – Attività finanziarie al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31.12.23)						Totale (31.12.22)					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	10.356					10.356						
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria												
3. Pronti contro termine												
4. Altri	10.356					10.356						
B. Crediti verso banche	370.448	6.609				377.057	302.134	12.173		30.423		281.435
1. Finanziamenti	370.448	6.609				377.057	269.262	12.173				281.435
1.1 Conti correnti												
1.2. Depositi a scadenza	50.589					50.589	57.588					57.588
1.3. Altri finanziamenti:	319.859	6.609				326.468	211.674	12.173				223.847
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri	319.859	6.609				326.468	211.674	12.173				223.847
2. Titoli di debito							32.872		30.423			
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito							32.872		30.423			
Totale	380.804	6.609				387.413	302.134	12.173		30.423		281.435

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Banca UBAE Bilancio 2023

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31.12.23)						Totale (31.12.22)					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	449.441	14.864				464.305	399.910	27.099				427.009
1.1. Conti correnti	657	4.921				5.578	649	12.635				13.284
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	8.048					8.048	8.770					8.770
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.214					2.214	2.431					2.431
1.5. Finanziamenti per leasing												
1.6. Factoring	342.844	2.595				342.844	90.927	3.271				90.927
1.7. Altri finanziamenti	95.678	7.348				103.026	297.133	11.193				308.326
Titoli di debito	990.105	4.933		967.751	25.911	2.694	679.714	5.118		518.113	159.375	4.225
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	990.105	4.933		967.751	25.911	2.694	679.714	5.118		518.113	159.375	4.225
Totale	1.439.546	19.797		967.751	25.911	466.999	1.079.624	32.217		518.113	159.375	431.234

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31.12.23)			Totale (31.12.22)		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	990.105	4.933		679.714	5.118	
a) Amministrazioni pubbliche	919.821	4.933		679.714	5.118	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	47.354					
c) Società non finanziarie	22.930					
2. Finanziamenti verso:	449.441	14.864		399.910	27.099	
a) Amministrazioni pubbliche	38.008	3.864		17.688	11.436	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	26.057			2		
c) Società non finanziarie	374.384	11.000		370.308	15.663	
d) Famiglie	10.992			11.912		
Totale	1.439.546	19.797		1.079.624	32.217	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	971.141	971.141	19.401	53.039		(328)	(109)	(48.106)		
Finanziamenti	660.745		172.397	69.089		(2.558)	(339)	(47.616)		
Totale	1.631.886	971.141	191.798	122.128		(2.886)	(448)	(95.722)		
Totale (31.12.22)	1.312.681	708.865	74.216	157.108		(4.638)	(501)	(112.717)		
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>										

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 - Derivati di copertura- Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value (31.12.23)			VN (31.12.23)	Fair Value (31.12.22)			VN (31.12.22)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari		1.019		72.398				
1) Fair value		1.019		72.398				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		1.019		72.398				

Legenda:

VN = Valore Nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Generica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri			
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.019								
3. Portafoglio									
4. Altre operazioni									
Totale attività	1.019								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 7 – Le partecipazioni – Voce 70

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
1 Attività di proprietà	20.535	20.337
a) terreni	8.187	8.187
b) fabbricati	11.170	11.497
c) mobili	154	73
d) impianti elettronici	82	128
e) altre	942	452
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	172	212
a) terreni		
b) fabbricati	132	136
c) mobili		
d) impianti elettronici	26	52
e) altre	14	24
Totale	20.707	20.549
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

La Banca è proprietaria del palazzo sito in Roma, in cui ha la propria sede, e di un appartamento a Milano destinato agli uffici della Filiale. Inoltre, è proprietaria di un immobile sito in Roma in precedenza destinato ad archivio fisico.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	8.187	24.123	1.829	2.377	4.098	39.532
A.1 Riduzioni di valore totali nette		12.491	1.743	2.377	3.452	20.063
A.2 Esistenze iniziali nette	8.187	11.632	86		646	19.469
B. Aumenti:		618	97		739	1.454
B.1 Acquisti			97		739	836
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		409				409
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		209				209
C. Diminuzioni:		951	15		332	1.298
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		737	15		297	1.049
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		214			35	249
D. Rimanenze finali nette	8.187	11.299	168		1.053	20.707
D.1 Riduzioni di valore totali nette		13.442	1.758	2.377	3.784	21.361
D.2 Rimanenze finali lorde	8.187	24.741	1.926	2.377	4.837	42.068
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate al costo, aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale (31.12.23)		Totale (31.12.22)	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	391		251	
di cui software			9	
A.2.1 Attività valutate al costo:	391		251	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	391		251	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	391		251	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				251		251
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette				251		251
B. Aumenti				261		261
B.1 Acquisti				261		261
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				122		122
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				122		122
- Ammortamenti				122		122
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				390		390
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
E. Rimanenze finali lorde				390		390
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF= a durata definita

INDEF= a durata indefinita

Le Altre attività immateriali al 31 dicembre 2023 sono ammortizzate in quote costanti per un periodo stimato della durata utile pari a cinque anni dall'entrata in funzione.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
Totale	19.121	11.442
<i>Conto Economico</i>	16.487	8.808
1 Perdite fiscali		
2 Svalutazione crediti	5.579	5.780
3 Altre	10.908	3.028
<i>Patrimonio Netto</i>	2.634	2.634
4 Riserve da Valutazione	2.634	2.634
5 Altre		

Le attività per imposte anticipate si riferiscono per Euro 7,7 milioni circa recupero perdite fiscali 2024-206) si basano sulla redditività futura, e non derivano da differenze temporanee (permanenti); per Euro 5,8 milioni circa a poste la cui recuperabilità si basa sulla redditività futura e che derivano da differenze temporanee e, infine, per Euro 5,6 milioni circa a poste la cui recuperabilità non si basa sulla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee.

Nell'effettuare tale stima la Banca ha considerato i risultati futuri da Piano industriale applicando a tali valori ulteriori elementi prudenziali.

Alla data, inoltre la Banca non ha recepito in Bilancio, prudenzialmente, ulteriori attività per imposte anticipate per complessivi Euro 7 milioni circa.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
Totale	643	724
1 Conto Economico		
2 Patrimonio Netto	643	724
riserve da valutazione	643	724
altre		

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
1. Importo iniziale	8.808	4.842
2. Aumenti	7.879	3.966
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	202	2.070
a) relative a precedenti esercizi	202	2.070
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		1.896
2.3 Altri aumenti	7.677	
3. Diminuzioni	201	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	201	
a) rigiri	201	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	16.487	8.808

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
1. Importo iniziale	8.808	4.842
2. Aumenti	7.879	3.966
3. Diminuzioni	200	
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	200	
4. Importo finale	16.487	8.808

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
1. Importo iniziale	2.633	2.633
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.633	2.633

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
1 Oro argento e metalli preziosi		
2 Ratei attivi		
3 Migliorie su beni di terzi		
4 Altre (partite in corso di lavorazione e illiquide)	22.459	26.202
Totale	22.459	26.202

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31.12.23)			Totale (31.12.22)				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	242.876				252.171			
2. Debiti verso banche	910.022				1.001.335			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	151.856				194.104			
2.2 Depositi a scadenza	758.166				807.231			
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
Totale	1.152.898			1.152.898	1.253.506			1.253.506

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce 1 comprende depositi ricevuti da Banche Centrali di Paesi terzi

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31.12.23)				Totale (31.12.2022)			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	131.120				136.743			
2. Depositi a scadenza	12.848				678			
3. Finanziamenti	501.455							
3.1 Pronti contro termine passivi	501.455							
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	221				263			
6. Altri debiti	674				6.757			
Totale	646.318			645.734	144.441			114.622

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.6 Debiti per leasing

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
	Valore bilancio	Valore bilancio
1. Debiti Leasing per locazione immobili	138	144
2. Debiti Leasing noleggio software		
3. Debiti Leasing noleggio hardware	26	52
4. Debiti Leasing noleggio macchine da ufficio		
5. Debiti leasing noleggio autovetture	57	67
Totale	221	263

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31.12.23)				Totale (31.12.22)					
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A.Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
TOTALE A										
B.Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari				51				83		
1.1 Di negoziazione				51				83		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
TOTALE B				51				83		
TOTALE A+B				51				83		

Legenda:

VN= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 4 – Derivati di Copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN (31.12.23)	Fair value (31.12.23)			VN (31.12.22)	Fair value (31.12.22)		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A) Derivati finanziari	651.018		12.702		101.566		47	
1) Fair value	651.018		12.702		101.566		47	
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	651.018		12.702		101.566		47	

Legenda:

VN: Valore Nominale

L1: Livello1

L2: Livello2

L3: Livello3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica							Generica	Specifica		Generica
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva											
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.844										
3. Portafoglio											
4. Altre operazioni											
Totale attività	10.844										
1. Passività finanziarie	1.858										
2. Portafoglio											
Totale passività	1.858										
1. Transazioni attese											
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie											

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Vedi Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
1 Ratei passivi		
2 Altre passività (somme a disposizione della clientela, partite illiquide)	44.587	25.301
Totale	44.587	25.301

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
A. Esistenze iniziali	497	576
B. Aumenti	28	11
B.1 Accantonamento dell'esercizio	17	11
B.2 Altre variazioni	11	
C. Diminuzioni	9	90
C.1 Liquidazioni effettuate		65
C.2 Altre variazioni	9	25
D. Rimanenze finali	516	497
Totale	516	497

9.1.1 Ipotesi economico-finanziarie utilizzate

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	2,95%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Frequenze annue di Turnover	4,00%
Frequenze annue Anticipazioni TFR	3,00%
Tasso annuo lordo di incremento TFR	3,00%

Le ipotesi attuariali utilizzate sono di seguito esposte:

- Ipotesi demografica: si è utilizzata la tabella di mortalità RG48 pubblicata dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Ipotesi economica: il tasso di attualizzazione utilizzato è stato desunto dall'indice Iboxx Corporate A con *duration* 5-7 anni;
- le frequenze annue di anticipazione di turnover sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza della società di consulenza su un rilevante numero di aziende analoghe;

9.1.2 Riconciliazioni delle valutazioni attuariali IAS 19

	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
Esistenze iniziali	497	576
Riallineamento		
Costi previdenziali		
Costi finanziari	17	11
Liquidazioni effettuate		(65)
Trasferimenti		
Debito previsto	514	522
Perdite/Ricavi attuariali	2	(25)
Rimanenze finali	516	497

9.2 Altre informazioni

Totale (31.12.23)	
Accantonamento dell'esercizio	17
Costi previdenziali	
Oneri finanziari	17
Perdite attuariali	
Altro	

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	10.601	6.520
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	7.554	6.599
4.1 controversie legali e fiscali	5.300	2.400
4.2 oneri per il personale	1.364	1.492
4.3 altri	890	2.707
Totale	18.155	13.119

Al 31 dicembre 2023, la voce "Altri fondi per rischi ed oneri" recepisce: accantonamenti specifici e straordinari per la copertura di oneri futuri attesi a seguito della definizione di procedure collettive, su base volontaria, avvenuta nel 2021 (€ 1,3 milioni circa);_rischi legali potenziali che potrebbero rivenire (Euro 5,3 milioni).

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	6.520	1.492	5.107	13.119
B. Aumenti	4.081		2.900	6.981
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4.081		2.900	
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni		128	1.817	1.945
C.1 Utilizzo nell'esercizio		128	1.817	
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	10.601	1.364	6.190	18.155

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	22				22
Garanzie finanziarie rilasciate	1.365	991	8.223		10.579
Totale	1.387	991	8.223		10.601

10.6 Fondi per rischi ed oneri – Altri fondi

	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
Accantonamenti per ferie non godute		
Controversie legali	5.300	2.400
Altre	2.254	2.707
Totale	7.554	5.107

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – voce 120

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
1 Capitale	261.186	261.186
2 Riserve di Capitali	870	870
3 Riserve	(64.725)	(76.477)
4 Strumenti di capitale		
5 (Azioni proprie)		
7 Riserve da valutazione	1.161	1.340
8 Utile (Perdita) d'esercizio	23.826	11.752
Totale	222.318	198.671

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.374.147	
- interamente liberate	2.374.147	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.374.147	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.374.147	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.374.147	
- interamente liberate	2.374.147	
- non interamente liberate		

Il valore nominale unitario delle 2.374.147 azioni è di Euro 110.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi fatti negli ultimi 3 esercizi
Capitale	261.186			
Riserve di Capitali	870			
Sovrapprezzi di emissione	870	A,B,C	870	
Riserve	(64.725)			
a) Riserva legale	14.151	B	14.151	
b) Riserva straordinaria		A,B,C		
c) Riserve da FTA/IFRS	(7.758)			
d) Avanzo utile IFRS 2005	305			
e) Utili a nuovo	(71.423)	A,B,C		
Riserva di altra natura				
Totale	(63.855)			
Quota non distribuibile	(64.725)			
Residua quota	870			

Legenda:

A= aumento di capitale

B= copertura perdite

C= distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				TOTALE (31.12.23)	TOTALE (31.12.22)
	(Primo stadio)	(Secondo stadio)	(Terzo stadio)	Impaired acquisiti/ e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	4.394.721	383.915	3.693		4.782.329	5.065.232
a) Banche Centrali	23.867	14.060			37.927	13.901
b) Amministrazioni pubbliche		11.990			11.990	
c) Banche	3.894.777	254.589			4.149.366	4.527.691
d) Altre società finanziarie	104.124				104.124	103.637
e) Società non finanziarie	371.953	102.095	3.693		477.740	418.829
f) Famiglie		1.182			1.182	1.174
Garanzie finanziarie rilasciate	470.083	258.691	29.968		758.742	482.211
a) Banche Centrali	10.761	167.421			178.183	20.411
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche	297.228	57.201			354.429	268.809
d) Altre società finanziarie						
e) Società non finanziarie	162.093	34.069	29.968		226.131	192.991
f) Famiglie						

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo (31.12.23)	Importo (31.12.22)
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	513.044	10.864
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Tali attività sono state impegnate a garanzia di operazioni di raccolta sull'Eurosistema (513 milioni)

4 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	TOTALE (31.12.23)
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale Portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.252.702
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	26.983
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	14.379
2. altri titoli	12.604
c) titoli di terzi depositati presso terzi	162.617
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.063.102
4. Altre operazioni	

Si segnala che la Banca ha appostato, fra i conti d'ordine, fondi di terzi per un controvalore di EUR 3,3 miliardi (EUR 3,4 miliardi al 31.12.2022), rivenienti da titoli di terzi e relative cedole, sottoposti a vincolo giudiziario internazionale. Si precisa, peraltro, che una parte di detti fondi, per un controvalore di Euro 1,6 miliardi, è stata trasferita presso altri intermediari a seguito di provvedimento emesso da Autorità Giudiziarie estere, in attesa di assegnazione definitiva.

La Banca non ha la proprietà né la disponibilità immediata di tali importi.

Risultano pendenti alcuni procedimenti legali nelle giurisdizioni statunitense e lussemburghese, il cui esito è ad oggi non prevedibile. Non vi sono, peraltro, a tutt'oggi segnali indicatori di esiti avversi che comportino passività per la Banca.

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	19			19	218
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19			19	218
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	750			750	143
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	36.764	44.372		81.136	45.132
3.1 Crediti verso banche	1.242	22.730		23.972	15.593
3.2 Crediti verso clientela	35.522	21.642		57.164	29.539
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	37.533	44.372		81.905	45.493
<i>di cui: interessi attivi su attività impaired</i>		722		722	666
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>					

Gli interessi riferiti ad attività deteriorate della clientela sono pari ad Euro 0,7 milioni circa (ex Euro 0,7 milioni per l'Esercizio 2022).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	19			19	107
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19			19	107
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	174			174	93
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.152	23.529		27.681	21.032
3.1 Crediti verso banche	363	18.999		19.362	12.215
3.2 Crediti verso clientela	3.789	4.530		8.319	8.817
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	4.345	23.529		27.874	21.232
<i>di cui: interessi attivi su attività impaired</i>		552		552	618
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>					

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	52.217			52.217	18.219
1.1 Debiti verso banche centrali	2.359			2.359	1.176
1.2 Debiti verso banche	48.344			48.344	16.865
1.3 Debiti verso clientela	1.514			1.514	178
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					32
Totale	52.217			52.217	18.251
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	2			2	3

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.546			25.546	14.960
1.1 Debiti verso banche centrali	916			916	1.087
1.2 Debiti verso banche	24.388			24.388	13.810
1.3 Debiti verso clientela	242			242	63
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	25.546			25.546	14.960
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>					

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	23.947	71
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	23.046	42
C. Saldo (A-B)	901	29

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
a) Strumenti finanziari		
1. Collocamento titoli		
1.1. Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti		
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari		
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione		
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione		
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	32	31
1. Conti correnti	16	15
2. Carte di credito		
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	6	8
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	10	8
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento		
i) Distribuzione di servizi di terzi		
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi		
3. Altri prodotti di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate di cui: derivati su crediti	11.906	11.611
n) Operazioni di finanziamento di cui: per operazioni di factoring	2.966	2.638
877		634
o) Negoziazione di valute	2.069	1.794
p) Merci		
q) Altre commissioni attive di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	542	409
Totale	17.515	16.483

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
a) Strumenti finanziari di cui: negoziazione di strumenti finanziari di cui: collocamento di strumenti finanziari di cui: gestione di portafogli individuali - Proprie - Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione		
d) servizi di incasso e pagamento di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	25 25	12 7
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute di cui: derivati su crediti	2.306	1.961
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		1
j) Altre commissioni passive	223	440
Totale	2.554	2.414

La voce comprende commissioni retrocesse a controparti bancarie su garanzie emesse dalla Banca e commissioni retrocesse a controparti partecipanti a finanziamenti in pool.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale (31.12.23)		Totale (31.12.22)	
	dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			1	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale			1	

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		46	641		(595)
1.1 Titoli di debito		39			39
1.2 Titoli di capitale		7	641		(634)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					(2.272)
4. Strumenti derivati		326			2.941
4.1 Derivati finanziari:		326			2.941
- Su titoli di debito e tassi di interesse		326			326
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					2.615
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>					
Totale		372	641		74

(*) L'importo riflette l'utile derivante dalla valutazione delle poste in valuta.

(**) Le plusvalenze e minusvalenze (0,7 milioni) riflettono la valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati su tassi di interesse e su valute estere e sono comprese rispettivamente nella voce 20 dell'attivo (Euro 0,2 milioni) e nella voce 20 del passivo (Euro 50mila).

Sezione 5 – Risultato Netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	36.612	15
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	36.612	15
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(35.725)	(76)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(35.725)	(76)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	887	(61)
<i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>		

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione / riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale (31.12.23)			Totale (31.12.22)		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.112	(2.692)	(1.580)			
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	1.112	(2.692)	(1.580)			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	727	(39)	688	171		171
2.1 Titoli di debito	727	(39)	688	171		171
2.4 Finanziamenti						
Totale attività	1.839	(2.731)	(892)	171		171
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Sezione 7 – Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate con impatto a conto economico – Voce 110

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 8 – Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale (31.12.23) (2-1)	Totale (31.12.22)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	1.104	150					2.311	150	1.613		2.820	(5.206)
- finanziamenti	1.104	150							1.613		359	(4.775)
- titoli di debito							2.311	150			2.461	(431)
B. Crediti verso clientela:		3		864			772	56	5.236		5.197	(7.343)
- finanziamenti		3		864			177		3.572		2.882	(1.970)
- titoli di debito							595	56	1.664		2.315	(5.373)
C. Totale	1.104	153		864			3.083	206	6.849		8.017	(12.549)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale (31.12.23) (2-1)	Totale (31.12.22)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Titoli di debito	1							53			52	(71)
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
Totale	1							53			52	(71)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
1) Personale dipendente	15.740	14.195
a) salari e stipendi	10.976	10.066
b) oneri sociali	2.742	2.555
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	625	626
- a contribuzione definita	625	626
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.397	948
2) Altro personale in attività	163	140
3) Amministratori e sindaci	2.478	1.941
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	18.381	16.276

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	
a) dirigenti	3
b) quadri direttivi	76
c) restante personale dipendente	75
Altro personale	

10.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
Oneri per cessazione anticipata del rapporto di lavoro		
Altri	1.397	948
Totale	1.397	948

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
a) Spese informatiche	2.203	2.207
b) Spese per immobili/mobili	516	373
- fitti e canoni passivi	61	65
- altre spese	455	308
c) Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	2.516	2.291
d) Spese per acquisto di servizi professionali	2.800	2.708
e) Premi assicurativi	160	159
g) Spese pubblicitarie	304	156
h) Imposte indirette e tasse	565	566
i) Altre	1.311	2.164
<i>di cui: Fondi di Risoluzione e Sistemi di Garanzia dei depositi</i>	829	1.107
Totale	10.375	10.624

La voce i) "Altre", al 31 dicembre 2023, include gli oneri sostenuti per il Fondo di Risoluzione Unico (FRU) e relativi alla quota ordinaria delle contribuzioni richieste della Banca d'Italia, pari ad Euro 0,9 milioni circa.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
Controversie legali	3.500	2.400
Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4.081	(740)
Altri rischi ed oneri	161	1.225
Totale	7.742	2.885

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
Altri rischi ed oneri	162	192
Totale	162	192

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	1.189			1.189
- Di proprietà	1.111			1.111
- Diritti d'uso acquisito con il leasing	78			78
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisito con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	1.189			1.189

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1. Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali di cui: software				
A.1 Di proprietà	134			134
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	134			134
A.2 Diritti d'uso acquisito con il leasing				
Totale	134			134

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1. Altri oneri di gestione: composizione

	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
Altri oneri	617	2.641
Totale	617	2.641

14.2. Altri proventi di gestione: composizione

	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
Recupero imposte e tasse	31	30
Fitti e canoni attivi	1	2
Proventi per servizi informatici resi		
- a società del gruppo		
- terzi		
Recuperi di spese		
- per dipendenti propri distaccati presso terzi		
- su depositi e c/c	209	497
- altri	921	1.241
Riattribuzione a c/economico del TFR		
Altri proventi	4.605	1.251
Totale	5.767	3.021

Questa voce recepisce sia i recuperi di costi e spese per attività inerenti al core business della Banca (euro 1,1 milioni), sia il parziale rilascio di fondi (euro 2,2 milioni circa) stanziati prudenzialmente nei precedenti esercizi a fronte di rischi che, nel corso del 2023, sono stati ridefiniti nel loro ammontare.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
1. Imposte correnti (-)	(3.966)	(1.387)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		3.966
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		3.966
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	7.678	
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	3.712	2.579

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
Utile/ (Perdita) ante imposte	20.114	9.173
Ires ed Irap teorica	(3.966)	(1.387)
Rettifiche Irap costi amministrativi		
Rettifiche IRAP svalutazioni		
Imposte su costi non riconosciuti fiscalmente		
Imposte differite e anticipate	7.678	3.966
Beneficio incremento patrimoniale (Ace)		
Totale imposte	3.712	2.579
Utile/ (Perdita) dopo imposte	23.826	11.752

Per quanto concerne l'effetto fiscale relativo all'esercizio 2023 si rimanda al capitolo "I principali risultati conseguiti nell'esercizio".

Sezione 20 - Utili (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31.12.2023	31.12.2022
Utile netto	23.826	11.752
Numero azioni	2.374.147	2.374.147
Utile (perdita) per azioni	10	5

PARTE D
REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	23.826	11.752
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(14)	82
70.	Piani a benefici definiti	(14)	82
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(165)	606
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(165)	606
	a) variazioni di fair value	(165)	606
190.	Totale altre componenti reddituali	(179)	688
200.	Redditività complessiva (10+190)	23.647	12.440

PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Governance

Banca UBAE ha adottato un modello di *governance* di tipo tradizionale, opportunamente adattato per tenere conto delle peculiari caratteristiche dell'azionariato (dal marzo 2020, la *Libyan Foreign Bank* detiene l'80,15% del capitale con diritto di voto) e della necessità di garantire la piena funzionalità ed efficacia degli organi societari.

Nell'ambito del modello tradizionale, in aggiunta all'Assemblea dei Soci che rappresenta l'universalità degli azionisti, si individuano i seguenti organi¹:

- il **Consiglio di Amministrazione** (composto da 7 a 11 membri) è sia organo di supervisione strategica sia organo di gestione; così come contemplato dallo Statuto sociale, ai sensi dell'art. 2381 del Codice Civile, il Consiglio – se ritenuto opportuno – può delegare parte delle proprie attribuzioni e facoltà, salve naturalmente le limitazioni di legge e di statuto, ad un Comitato Esecutivo;
- il **Direttore Generale**, nominato dal Consiglio di Amministrazione, partecipa all'esercizio della funzione di gestione in qualità di Capo dell'esecutivo ed assolve alla funzione istruttoria degli atti sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- il **Collegio Sindacale** è organo di controllo.

¹ Il Consiglio di Amministrazione non ha al momento proceduto alla nomina del Comitato Esecutivo ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, pur restando inteso che esso potrà essere istituito in futuro qualora il Consiglio lo ritenesse necessario od opportuno.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca UBAE ha deliberato di esercitare le proprie competenze e poteri avvalendosi, a fini istruttori, propositivi e consultivi, di comitati interni.

I Comitati consiliari, privi di poteri deliberativi, sono attualmente:

- Comitato Controlli e Rischi;
- Comitato per la Remunerazione;
- Comitato Business.

Ciascuno dei suddetti Comitati ha un proprio regolamento che ne disciplina la composizione, le funzioni e le modalità di funzionamento e in ognuno di essi è richiesta la presenza di consiglieri indipendenti (almeno due nel Comitato Controlli e Rischi; almeno uno nel Comitato per la Remunerazione e nel Comitato Business).

Consiglio di Amministrazione

In via esclusiva, il Consiglio di Amministrazione:

- definisce l'assetto complessivo di governo;
- approva l'assetto organizzativo e di governo societario della Banca;
- approva i sistemi contabili e di rendicontazione (reporting);
- supervisiona il processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Banca;
- decide in merito alle linee ed alle operazioni strategiche aziendali;
- approva i piani industriali e finanziari, nonché il budget;
- approva i Regolamenti Interni e stabilisce regole di condotta professionale per il personale della Banca, anche attraverso un codice etico o strumenti analoghi, garantendone l'attuazione e monitorandone il rispetto da parte del personale;
- approva l'organigramma e decide sulle modifiche ad esso relative;
- provvede periodicamente a riesaminare quanto elencato ai precedenti punti, in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. A tal fine, promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e dell'ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) a fini strategici e nelle decisioni d'impresa;
- approva, riesamina e aggiorna il Piano di risanamento, anche su richiesta dell'Autorità di vigilanza;
- in caso di necessità, adotta, su richiesta dell'Autorità di vigilanza, le modifiche da apportare all'attività, alla struttura organizzativa o alla forma societaria della Banca, e le altre misure necessarie per conseguire le finalità del Piano di risanamento, nonché elimina le cause che costituiscono il presupposto per l'esigenza di intervento;

- pur ricorrendone le circostanze, adotta o si astiene dall'adottare una misura prevista nel Piano di risanamento;
- approva una policy per la promozione della diversità e della inclusività;
- esercita i compiti di cui alla Parte I, Titolo IV, Cap. 3, Sez. II, par. 2 delle Disposizioni di Vigilanza delle Banche e, in particolare, definisce le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni ed approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo (Internal Audit, Compliance e Risk Management), verificando che il sistema dei controlli interni sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio della Banca;
- nomina e revoca i membri dei Comitati che il Consiglio può istituire;
- determina l'istituzione e la soppressione delle Filiali e delle Rappresentanze in Italia e all'estero;
- delibera l'acquisizione e la cessione di partecipazioni strategiche;
- provvede alla formazione del Bilancio annuale, corredandolo di una sua relazione ai sensi di legge;
- nomina e revoca i componenti dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001 e approva il relativo modello organizzativo;
- definisce le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli Organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo del restante personale nonché dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato, ivi inclusi gli eventuali piani basati su strumenti finanziari e i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica (compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione), da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria.

In linea con la Policy sulla gestione del rischio di credito e del rischio di controparte, il Consiglio di Amministrazione esercita il potere di indirizzo in materia di concessione dei fidi e può deliberare affidamenti nei limiti delle vigenti disposizioni di legge.

Il Consiglio di Amministrazione delega al Comitato Crediti, al Direttore Generale, al Condirettore Generale ed al Direttore Commerciale i poteri in materia di concessione dei fidi entro limiti prefissati.

Rimangono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative agli affidamenti rientranti nell'applicazione dell'art. 136 TUB e gli affidamenti nei confronti dei soggetti collegati, sulla base dell'apposita procedura.

In linea generale, spetta al Consiglio di Amministrazione assumere decisioni in relazione a perdite di posizioni creditorie deteriorate connotabili come inadempienze probabili e sofferenze nonché a svalutazioni analitiche e ad eventuali accordi per la ristrutturazione di crediti.

Inoltre, annualmente, su proposta del Direttore Generale, viene approvato dal Consiglio di Amministrazione un piano di spese ed investimenti per l'esercizio

successivo contenente, tra l'altro, un budget annuale relativo alle spese generali, suddiviso in capitoli e sottocapitoli.

Tutti gli atti di straordinaria amministrazione relativi ad operazioni di natura non creditizia sono di spettanza del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i poteri in proposito delegati e specificati in seno al Regolamento Interno.

In materia di gestione del personale, il Consiglio di Amministrazione:

- nomina e revoca il Direttore Generale, il Condirettore Generale e gli altri Dirigenti (art. 18 dello Statuto) fissandone le retribuzioni e i relativi poteri, nonché i consulenti della rete commerciale estera della Banca e quelli ritenuti necessari per supportare il Consiglio stesso;
- nomina e revoca, sentito il Collegio Sindacale e nel rispetto della normativa vigente, e tenendo conto del principio di proporzionalità, i Responsabili delle funzioni di antiriciclaggio, di revisione interna, di conformità e di controllo dei rischi, attribuendo a ciascuno i poteri di rappresentanza necessari all'assolvimento delle rispettive funzioni;
- nomina e revoca il Responsabile del Piano di Continuità Operativa, il Referente per la Data Governance, il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione di violazioni (whistleblowing) e il Data Protection Officer;
- delibera in merito alle eventuali posizioni ad interim in seno alla Direzione Generale;
- su proposta del Direttore Generale, concede i poteri di rappresentanza e di firma sociale ai dipendenti di qualifica inferiore a dirigente, mediante approvazione di apposito ordine di servizio;
- approva, su proposta del Direttore Generale e previo parere favorevole del Comitato per il Personale, il Contratto Integrativo Aziendale;
- approva gli esiti dell'eventuale procedimento di esclusione del personale più rilevante;
- assume a tempo indeterminato il personale non dirigente (impiegati, quadri direttivi), previo parere favorevole del Comitato per il Personale.

Infine, il Delegato aziendale per la segnalazione delle operazioni sospette è nominato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, in qualità di legale rappresentante della Banca.

Direttore Generale

Il Direttore Generale partecipa, senza diritto di voto e con funzioni propositive, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, sottoponendo i documenti e le materie destinati all'esame e all'approvazione e fornendo qualsiasi delucidazione fosse richiesta in merito. In caso di assenza o impedimento, viene sostituito dal Condirettore Generale, che agirà in sua vece.

Egli rappresenta il vertice della struttura interna e partecipa alla funzione di gestione, oltre ad essere destinatario dei flussi informativi previsti per gli organi aziendali; il Direttore Generale pone in essere tutti gli atti di amministrazione connessi alla gestione ordinaria della Banca ed è responsabile dell'attuazione delle delibere degli Organi Consiliari.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale svolge i compiti ed esercita le funzioni previste dalla normativa vigente. In particolare, il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e dello Statuto, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca. Il Collegio Sindacale ha la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni, del sistema di gestione e controllo dei rischi, sulla revisione legale dei conti annuali e sulla indipendenza della società di revisione. Inoltre, il Collegio Sindacale è tenuto ad accertare l'efficacia di tutte le strutture e le funzioni del sistema dei controlli interni e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Il Collegio Sindacale informa, ai sensi dell'art. 52 del TUB, senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o i fatti di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione della Banca o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria. Al fine di adempiere ai propri doveri, il Collegio Sindacale è dotato dei più ampi poteri previsti dalle disposizioni normative, regolamentari e di vigilanza di tempo in tempo vigenti.

Il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, vigilando sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione e di gestione della Banca.

Comitati consiliari

Comitato Controlli e Rischi

Il Comitato Controlli e Rischi (CCR) è un organo di supporto del Consiglio di Amministrazione; ha esclusivamente funzioni consultive e propositive nei confronti del medesimo e funzioni istruttorie nei confronti dei Servizi interessati alle tematiche ricadenti nelle sue competenze (controlli interni, rischi, governance).

Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione (CR) è un organo di supporto del Consiglio di Amministrazione; ha esclusivamente funzioni consultive e propositive nei confronti del medesimo, in tema di: compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dall'Organo con funzione di supervisione strategica e su quelli del personale più rilevante; analisi delle politiche di remunerazione e incentivazione; identificazione del personale più rilevante – ivi comprese le eventuali esclusioni - e determinazione dei criteri per la quantificazione dei correlati compensi; determinazione dei criteri per i compensi dei consulenti della rete estera commerciale e del Responsabile dell'Ufficio di Rappresentanza di Tripoli.

Comitato Business

Il Comitato Business ha esclusivamente funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio d'Amministrazione con riferimento alle operazioni di erogazione del credito che rientrano, secondo l'articolazione delle deleghe interne tempo per tempo vigente, nella competenza esclusiva di quest'ultimo. Fanno eccezione gli affidamenti in favore dei Soggetti Collegati secondo quanto previsto dal correlato Regolamento, nel cui processo autorizzativo è invece coinvolto il Comitato Controlli e Rischi.

Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni di Banca UBAE è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, la sana e prudente conduzione dell'attività bancaria.

Il sistema dei controlli interni è stato disegnato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare, con l'assetto organizzativo della Banca e in linea con gli standard e le migliori pratiche nazionali ed internazionali.

Allo stato attuale, il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi di Banca UBAE si sostanzia come segue:

- **controlli di linea** (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito di unità di back office;
- **controlli sui rischi e sulla conformità** (c.d. "controlli di secondo livello"): affidati a strutture diverse da quelle operative, hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità alle norme dell'operatività aziendale; sono controlli che competono principalmente alla Funzione *Risk Management* ed alla Funzione *Compliance*. In particolare, la

Funzione *Risk Management* si occupa della definizione delle metodologie di misurazione del rischio e del controllo del rispetto dei limiti di rischio, mentre la Funzione *Compliance* si occupa di verificare il rispetto della normativa rilevante, svolgendo anche attività di verifica;

- **revisione interna** (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, dei controlli interni, inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi; tali attività sono svolte dal Servizio *Internal Audit*.

Nel seguito vengono sinteticamente illustrati i principali aspetti del sistema dei controlli interni della Banca.

Il modello di governo

Banca UBAE ha costituito un sistema di regole, di procedure e di strutture organizzative che perseguono:

- ~ il rispetto delle strategie aziendali;
- ~ l'efficacia dei processi aziendali;
- ~ la conformità delle operazioni ai dettati normativi, agli obblighi di vigilanza, ai regolamenti ed alle procedure interne;
- ~ la protezione del sistema aziendale dalle perdite.

Al raggiungimento di tali obiettivi, concorrono i diversi attori del sistema dei controlli, ognuno per quanto di propria competenza. Si descrivono, di seguito, ruoli e funzioni secondo l'assetto attualmente vigente.

Nell'ambito della progettazione del sistema dei controlli interni e del sistema di governo dei rischi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di alcuni comitati manageriali interni, approvandone i relativi regolamenti di funzionamento.

Comitati manageriali interni

Il **Comitato Crediti** è costituito da: Direttore Generale, Condirettore Generale, Responsabile della Direzione Amministrazione.

Il Comitato Crediti è organo proponente per la concessione di affidamenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, esercita i poteri di affidamento entro i limiti delegati dallo stesso Consiglio di Amministrazione, revoca gli affidamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione (ad eccezione di quelli rientranti nell'applicazione dell'art. 136 TUB e nei confronti di soggetti collegati) ed è competente a discutere qualsiasi questione inerente la concessione del credito ed il monitoraggio del relativo rischio.

Il **Comitato Rischi** è costituito da: Direttore Generale, Condirettore Generale, Responsabile della Direzione Amministrazione. Il Comitato Rischi propone al Consiglio di Amministrazione le linee guida per la gestione di ogni singolo rischio, quantificabile e non; esamina il RAF (Risk Appetite Framework), verificando la coerenza del profilo di rischio della Banca con i limiti ivi previsti; discute e valuta: l'efficacia delle politiche approvate in materia di individuazione, misurazione e gestione di tutti i rischi; i report periodici relativi all'assorbimento di capitale regolamentare ed economico in ottica ICAAP; la rendicontazione annuale ICAAP e ILAAP; i report periodici riguardanti il monitoraggio dei limiti regolamentari, dei limiti operativi interni, degli indicatori di rischio, degli indicatori stabiliti nel Piano di Risanamento; le simulazioni periodiche in termini di stress testing ed analisi prospettica; le strategie operative della Direzione Finanza e l'utilizzo di strumenti finanziari derivati a copertura dei rischi, stabilendo limiti di importo alle singole operazioni, in relazione al profilo dell'operatore e/o della controparte negoziale e impartendo, su proposta del Direttore Generale, disposizioni restrittive dei limiti operativi vigenti e/o relative a singoli strumenti finanziari, emittenti, controparti. Inoltre, propone al Consiglio di Amministrazione variazioni dei limiti operativi assegnati ai diversi portafogli della Finanza ed eventuali deroghe e sottopone al Consiglio di Amministrazione le operazioni di disinvestimento a valere sul portafoglio HTC (Held to Collect).

Il **Comitato per il Personale** è costituito da Direttore Generale, Condirettore Generale e Responsabile Risorse Umane.

Il Comitato per il Personale esamina, in via preliminare, le proposte relative alle assunzioni di personale (ad eccezione dei componenti della Direzione Generale) e alla trasformazione dei relativi contratti, definisce criteri e modalità relativi agli avanzamenti di carriera del personale ed al pagamento della componente retributiva variabile in linea con le politiche di remunerazione stabilite dall'organo competente; esamina in via preliminare il Contratto Integrativo Aziendale.

Ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali di controllo

- ***Servizio Risk Management***

Il Servizio Risk Management è in staff al Direttore Generale al quale riporta funzionalmente, mentre risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione anche per il tramite del Comitato Controlli e Rischi. A tale Servizio sono affidate le attività di supporto nell'ambito della pianificazione strategica decisa dagli organi di vertice, assicurando il monitoraggio ed il reporting di ogni singola categoria di rischio alla luce dei limiti interni stabiliti.

Attraverso tale monitoraggio si vuole garantire che il profilo di rischio effettivo (ossia il capitale interno complessivo) non superi il livello di rischio accettato (*risk appetite*) complessivamente e per ciascuna categoria di rischio.

La comunicazione e l'analisi del profilo di rischio sono eseguite attraverso un sistema di reporting adeguato, condiviso e sottoposto a controlli periodici indipendenti.

In ottica ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), il Servizio sviluppa, aggiorna e perfeziona metodologie e strumenti per la valutazione dell'impatto ed il monitoraggio dei rischi; presidia i modelli di gestione dei rischi, conduce gli stress test e le analisi di carattere prospettico ed è di supporto al processo di *capital management*.

In ottica ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), il Servizio monitora l'esposizione al rischio di liquidità della Banca, produce il flusso segnalitico settimanale verso l'Organo di Vigilanza, predispone il reporting verso gli organi di vertice e conduce gli stress test definiti nell'ambito del Piano di Risanamento.

In ottica *Risk Appetite Framework*, il Servizio procede con il monitoraggio e il reporting periodici dei limiti di propensione al rischio e cura l'eventuale loro revisione annuale. Il Responsabile del Servizio è chiamato inoltre a formulare pareri di coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) in virtù del processo di gestione vigente.

In ottica *Recovery Plan*, il Servizio supporta la definizione degli scenari di stress al fine di verificare l'adeguatezza delle opzioni di risanamento individuate e l'efficacia dei recovery indicator selezionati con le connesse soglie di allarme. Procede inoltre al monitoraggio e al reporting degli indicatori appartenenti alle categorie capitale, liquidità, redditività e qualità attivi, al fine di verificare il raggiungimento delle soglie di attenzione e l'eventuale necessità di attivare gli interventi del caso.

Con riferimento al principio contabile internazionale IFRS9, il Servizio supporta la definizione dei criteri di staging ed in particolare del concetto di "significativo deterioramento del credito", verifica la correttezza degli scenari macroeconomici atti a trasformare i parametri di rischio in ottica *forward looking* ai fini dell'impairment delle esposizioni performing ed infine supporta il processo decisionale, corredando le proposte di affidamento con le informazioni specifiche di *expected credit loss* e di *unexpected credit loss*.

Nell'ambito del processo creditizio, il Servizio verifica su un campione selezionato di controparti la correttezza della classificazione e la congruità degli

accantonamenti in un'ottica AQR (*Asset Quality Review*) e cura il reporting periodico verso gli organi di vertice, avendo riguardo di fornire informazioni quali-quantitative circa la composizione delle RWA (*Risk Weighted Asset*) in termini di portafogli regolamentari, nonché la composizione del portafoglio creditizio per status e per singola classe di deterioramento. Inoltre, nell'ambito della funzione di monitoraggio andamentale di secondo livello il Servizio esegue un controllo periodico circa la correttezza delle attività svolte dal Desk Controllo Andamentale del Credito di primo livello fornendo supporto e suggerimenti nell'ambito del processo interno.

Nell'ambito del rischio ICT e di sicurezza, alla luce delle novità normative introdotte dal 40° agg.to della Circolare Banca d'Italia n.285, il Servizio Risk Management esercita (a partire dal secondo semestre 2023) la funzione di controllo di secondo livello del rischio ICT e di sicurezza. In particolare, tale Servizio cura la definizione/revisione della Policy di sicurezza dell'informazione e della Metodologia di gestione del rischio ICT e di sicurezza ed esegue annualmente la valutazione dell'esposizione al rischio riportata all'interno del Rapporto Sintetico sulla situazione del rischio informatico.

Nell'ambito delle politiche di remunerazione, calcola il valore dell'indicatore di riferimento ai fini della determinazione del bonus pool, elabora ed eventualmente aggiorna gli indicatori assunti ai fini dell'erogazione del bonus (inclusa la componente differita) avendo cura di garantire l'integrazione fra i sistemi incentivanti e i processi strategici di gestione del rischio (ICAAP/ILAAP, RAF e Recovery Plan).

Il Responsabile del Servizio partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Comitato Rischi svolgendo le funzioni di segreteria. È chiamato periodicamente a rendicontare la propria attività alla Banca d'Italia, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

• **Servizio Compliance e antiriciclaggio**

La funzione di controllo di conformità alle norme o di compliance, costituita come Servizio, è in staff al Consiglio di Amministrazione, ha la responsabilità di assicurare consulenza interna a tutte le strutture della Banca e alla Direzione Generale sull'applicazione delle normative interne ed esterne e ha la responsabilità di valutare preventivamente l'impatto che qualsiasi modifica procedurale e/o dei nuovi prodotti o servizi potrebbe generare in termini di rischio di non conformità alle norme sopra indicate.

La funzione svolge i seguenti compiti:

- identificare nel continuo le norme applicabili alla Banca e misurare/valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- sottoporre alla Direzione Generale proposte di modifiche organizzative e procedurali volte a minimizzare o eliminare il rischio sopra identificato;
- verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi proposti (su strutture, processi, procedure sia operative che commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità.

Per lo svolgimento dei compiti sopra indicati, la Funzione di compliance adotta due

modalità operative principali: la consulenza interna, con la quale la Funzione adempie ad una primaria responsabilità istituzionale, ed i controlli di conformità delle procedure, dei documenti contrattuali, di singole operazioni o transazioni sottoposte alla sua attenzione.

Annualmente la Funzione di compliance sottopone al Consiglio di Amministrazione, previa presentazione al Comitato Controlli e Rischi, ed al Collegio Sindacale una relazione riguardante l'attività svolta nell'anno precedente, il piano di attività per l'anno in corso e i suggerimenti volti alla minimizzazione/eliminazione del rischio di non conformità alle norme. Detta relazione viene successivamente trasmessa a Banca d'Italia.

La Funzione è altresì chiamata periodicamente a rendicontare la propria attività alla Banca d'Italia ed al Comitato Controlli e Rischi.

Il Collegio Sindacale, il Comitato Controlli e Rischi, l'Organismo di Vigilanza ex legge 231/01 possono peraltro richiedere alla Funzione di compliance la formulazione di pareri, valutazioni e lo svolgimento di specifici controlli su procedure potenzialmente a rischio di non conformità.

All'interno del Servizio Compliance è collocata la Funzione antiriciclaggio, incaricata di sovrintendere all'impegno di prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo; il Compliance Officer riveste anche il ruolo di responsabile della Funzione antiriciclaggio. L'attività connessa alla valutazione e segnalazione delle operazioni sospette affidata al Responsabile della Compliance.

- **Servizio Internal Audit**

La Funzione di revisione interna è affidata al Servizio *Internal Audit*, il quale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione, o per il tramite del Comitato Controlli e Rischi.

L'attività della Funzione di revisione interna è volta sia a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e dei rischi, sia a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione della Direzione Generale e del Consiglio di Amministrazione possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli, formula raccomandazioni agli organi aziendali.

Tale Funzione opera con indipendenza, autonomia e professionalità, nel rispetto della normativa vigente e dell'indirizzo complessivo del sistema dei controlli interni della Banca; ha accesso a tutte le attività, comprese quelle esternalizzate; verifica la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (attività di "follow-up"); effettua verifiche richieste dall'Organismo di Vigilanza oltre a condividere le informazioni utili ai fini del Decreto Legislativo 231/01.

Il Servizio Internal Audit presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato Controlli e Rischi, ed al Collegio Sindacale il Piano di audit, tenuto conto dei rischi insiti nei processi aziendali. Presenta anche, con la stessa frequenza, la relazione annuale sull'attività svolta, che illustra le verifiche

effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati con i suggerimenti degli interventi da adottare per la loro rimozione. Tale relazione è consegnata anche alla Società di Revisione.

Il Servizio riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, direttamente o tramite del Comitato Controlli e Rischi, l'esito delle verifiche ispettive effettuate; inoltre presenta periodicamente al Collegio Sindacale, anche nella funzione di Organismo di vigilanza ex 231/01, i risultati degli accertamenti effettuati e le relative valutazioni.

Il Servizio è altresì chiamato periodicamente a rendicontare la propria attività alla Banca d'Italia.

Diffusione della cultura del rischio

Banca UBAE attribuisce particolare rilevanza alla diffusione della cultura del rischio all'interno della struttura organizzativa e prevede a tal fine dei programmi di formazione interna rivolta a tutto il personale per garantire un aggiornamento continuo ai mutamenti normativi esterni ed un perfezionamento delle competenze necessarie per svolgere in modo adeguato ed efficiente le proprie mansioni.

Nel corso del 2023 sono stati erogati diversi corsi formativi riguardanti le normative nazionali e internazionali di particolare rilevanza per l'operatività aziendale, con particolare riferimento a: Circolare Banca D'Italia 285, D.Lgs. 231/01, antiriciclaggio, GDPR, EBA LOM. Si è registrata una partecipazione variabile fra l'80% e il 90% dell'organico complessivo nel rispetto delle competenze specifiche di ciascuna unità organizzativa.

Inoltre, dal punto di vista procedurale interno, sono previsti sia sistemi di alert che informano rapidamente i soggetti dell'emanazione di nuove normative esterne che potrebbero avere un impatto sulla corretta operatività della Banca sia sistemi di segnalazione interna volti a fornire indicazioni - alle varie strutture competenti - sulle comunicazioni di servizio riguardanti la pubblicazione di nuove procedure operative o eventuali loro implementazioni nonché ad informare la struttura di eventuali adeguamenti organizzativi della struttura della Banca.

.

PREMESSA

Come è noto, la normativa di vigilanza prevede una differenziazione selettiva delle metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, di credito (incluso il rischio di controparte) e operativo (Pillar I), sulla base della dimensione e complessità operativa delle banche e delle valutazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Banca UBAE ha pertanto adottato la metodologia "standard" di calcolo del requisito a fronte del rischio di credito e dei rischi di mercato ed il Basic Indicator Approach (BIA) per il calcolo dei rischi operativi.

Ai fini del "processo di controllo prudenziale" (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) le singole banche devono valutare internamente la complessiva adeguatezza del proprio patrimonio rispetto ad altre tipologie di rischio, non considerate nell'ambito del calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Pillar I della normativa prudenziale.

L'intero processo è basato su un principio di proporzionalità, secondo il quale le procedure di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno, le metodologie di valutazione del capitale economico nonché la frequenza e l'intensità della revisione da parte della Vigilanza, dipendono dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'attività svolta da ciascuna Banca.

Per tale motivo, la Banca d'Italia ha previsto, ai fini dell'applicazione della normativa sul Pillar II, una suddivisione delle banche e degli intermediari in tre gruppi.

In particolare, Banca UBAE rientra nel "terzo gruppo", che accoglie banche non aventi rilevanza sistemica (primo gruppo) né autorizzate all'utilizzo dei modelli interni o aventi un attivo superiore ad Euro 4 mld (secondo gruppo). Le banche incluse nel terzo gruppo adottano metodologie semplificate per il calcolo e la valutazione degli "altri rischi" da considerare nell'ambito del Pillar II.

Per il rischio di concentrazione per controparte o per gruppi di controparti connesse e per il rischio tasso di interesse sul banking book, la normativa propone una metodologia di calcolo che si traduce nell'individuazione di requisiti patrimoniali "aggiuntivi" rispetto ai requisiti regolamentari previsti dal Pillar I².

Inoltre, già dal 2012, per tener conto della sua peculiare operatività focalizzata, seppur non in via esclusiva, verso i Paesi a più alto rischio, Banca UBAE ha introdotto nell'ambito del Pillar II un nuovo requisito patrimoniale aggiuntivo, seppur non prescritto dalla normativa, a fronte del rischio Paese. Al fine di considerare poi tutti i rischi rilevanti per la Banca, è stato introdotto un ulteriore requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale, con l'obiettivo di quantificare il rischio derivante dalla concentrazione degli impieghi della Banca verso alcuni macrosettori economici. Infine, alla luce dell'attuale

² Per l'altro rischio "quantificabile" e cioè il rischio di liquidità, non è previsto l'accantonamento di un requisito patrimoniale aggiuntivo ma l'implementazione di un sistema di gestione che includa la costruzione di una maturity ladder, la conduzione di stress test e la definizione di una policy interna e di un contingency funding plan.

contesto economico, a partire dal 2017, la Banca ha ritenuto opportuno considerare ai fini della capital adequacy anche un assorbimento patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio strategico, stimato secondo una metodologia interna di calcolo.

Infine, con riferimento alle attività di stress testing, si rende noto che la Banca, in ottemperanza alle linee guida normative, ha provveduto negli ultimi anni ad 1) ampliare il perimetro di analisi (includendo i rischi operativi, i rischi di mercato ed il rischio di eccessiva leva finanziaria), 2) introdurre uno stress test in ottica patrimoniale, 3) estendere l'orizzonte temporale di analisi (da annuale a biennale), 4) includere degli scenari di stress di carattere macroeconomico.

L'attività condotta nell'ambito del processo di controllo prudenziale viene riportata annualmente all'Autorità di Vigilanza mediante il rendiconto ICAAP. Il rendiconto relativo ai dati al 31 dicembre 2023 sarà inviato a Banca d'Italia entro il mese di aprile 2024.

Per quanto riguarda il rispetto degli obblighi di disclosure al pubblico di dati e informazioni riguardanti l'esposizione alle singole categorie di rischio (Pillar III), la Banca provvederà alla pubblicazione delle tavole informative quali-quantitative all'interno del sito internet aziendale (area "Financials") entro i termini previsti per la pubblicazione del Bilancio.

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le politiche di monitoraggio e di gestione del rischio di credito in Banca UBAE sono definite da una specifica policy interna, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella sua ultima versione nel corso del 2023 e sottoposta a periodica revisione, la quale disciplina:

- in ambito governance, ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali nell'ambito del processo di gestione del rischio di credito;
- in fase di identificazione e misurazione del rischio, il processo di assunzione del rischio in termini sia di istruttoria che di deleghe operative in materia di affidamenti;
- in fase di monitoraggio del rischio, il processo di monitoraggio andamentale del credito e dei limiti interni di sorveglianza del rischio stesso;
- in fase di gestione del rischio, il processo di identificazione delle esposizioni creditorie deteriorate ed il processo di gestione, classificazione e valutazione delle medesime;
- i flussi informativi interni tra le funzioni aziendali (flussi orizzontali) e verso gli Organi aziendali (flussi verticali), nonché nei confronti dell'Autorità di Vigilanza.

Tale policy, integrata dalla Procedura di Gestione del Rischio di Credito e di Controparte, costituisce il quadro normativo di riferimento in materia di gestione del rischio di credito e di controparte.

Banca UBAE ha come missione la promozione e lo sviluppo di qualsiasi tipo di relazione finanziaria, commerciale, industriale ed economica in campo internazionale. L'attività della Banca è rivolta in via prioritaria, ancorché non esclusiva, al sostegno delle relazioni tra i "Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente" con l'Europa, nonché tra i medesimi ed il resto del mondo.

Il rispetto di tale missione, consolidata in 50 anni di attività in favore della propria clientela, comporta l'adozione di politiche di selezione ed erogazione del credito improntate a criteri di rigorosa professionalità.

In particolare, Banca UBAE privilegia il finanziamento di operazioni di natura commerciale da e per i Paesi di interesse economico, aventi quali beneficiari sia banche che imprese, residenti e non residenti. La natura commerciale delle operazioni finanziate risiede nelle forme tecniche adottate e nella valutazione complessiva dell'attività del soggetto beneficiario.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce limiti individuali di esposizione nei

confronti di determinati Paesi e per forme tecniche, ispirandosi a criteri di sana e prudente gestione.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito viene effettuata mediante l'applicazione del metodo *standard*, come previsto dalla normativa prudenziale vigente. Inoltre, in ottica di *stress testing*, vengono effettuate analisi di scenario simulando l'impatto in termini di requisito patrimoniale generato da determinati *shock*, quali il deterioramento della congiuntura economica domestica o il peggioramento del merito creditizio per le controparti residenti in determinati Paesi oppure operanti in determinati settori economici.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le politiche di assunzione del rischio di credito in Banca UBAE sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, il quale stabilisce:

- gli organi aziendali delegati a concedere gli affidamenti ed i relativi poteri;
- il processo di selezione e valutazione degli affidamenti;
- il processo di monitoraggio e controllo del rischio, anche in relazione alla disciplina in materia di concentrazione dei rischi.

I poteri di delibera si articolano in un sistema di deleghe basate su tipologia ed ammontare del rischio da assumere; le unità organizzative coinvolte nei processi di gestione, controllo ed attenuazione dei rischi possono essere identificate in Direzione Crediti, Nucleo Controllo Andamentale del Credito di I livello, Nucleo Controllo Andamentale del Credito di II livello, Servizio Legale e Servizio Risk Management.

La policy interna disciplinante il processo di gestione del rischio di credito, e in particolare dei crediti deteriorati, è stata sottoposta a revisione nel corso del 2023 e approvata dal 312° CdA del 24 novembre 2023. L'aggiornamento è stato effettuato sulla base del nuovo framework normativo, con particolare riferimento alla Circolare Banca d'Italia n. 285 e agli orientamenti EBA, oltre che in ottica di razionalizzazione ed efficientamento della gestione e del monitoraggio del rischio di credito.

In ambito Pillar I, il Servizio *Risk Management* è responsabile del monitoraggio del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e, sulla base dei dati comunicati trimestralmente alla Vigilanza attraverso l'invio della matrice dei rischi, sottopone al Comitato Rischi, al Comitato Controllo e Rischi ed al CdA un report trimestrale riguardante la *capital adequacy*. Il report trimestrale predisposto da tale Servizio è destinato anche a Banca d'Italia. Si occupa inoltre, ai fini ICAAP, di formulare le ipotesi di *stress testing* da sottoporre all'attenzione del Comitato Rischi e di stimare in ottica prospettica il capitale interno sulla scorta dei dati di pianificazione strategica e budgeting.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del *macro-risk limit* e della *risk tolerance*

per il rischio di credito; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione. Vengono inoltre formulati dal Risk Manager pareri di coerenza con il RAF per le operazioni identificate di maggior rilievo (OMR).

Il Servizio riceve le segnalazioni di Vigilanza in ambito Grandi Esposizioni e le eventuali segnalazioni in caso di mancato rispetto del lending limit, valuta l'andamento e l'incidenza nel tempo delle posizioni classificate come "grandi rischi" e predispone specifico reporting per gli organi aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Istruttoria Fidi

All'interno del processo del credito, la fase istruttoria, svolta dalla Direzione Crediti, rappresenta il momento in cui avviene l'acquisizione, l'elaborazione ed il controllo di tutta la documentazione necessaria per l'analisi tecnica dal punto di vista patrimoniale, finanziario e reddituale, al fine di valutare il complessivo profilo di rischio delle controparti/operazioni.

L'istruttoria ha come obiettivi:

- la verifica della correttezza e completezza della documentazione societaria e di bilancio presentata dalla controparte richiedente;
- la valutazione della capacità di credito, sulla base di un'analisi quali/quantitativa anche a livello di Gruppo e di tipo previsionale;
- la verifica della coerenza della richiesta di rinnovo/variazione dell'affidamento o di un nuovo fido con gli obiettivi della Banca ed i fabbisogni rilevati in sede di analisi;
- la verifica della coerenza delle forme tecniche richieste con quanto in precedenza deliberato per la stessa controparte;
- la verifica del rispetto delle norme in vigore (Codice Civile e T.U.B.) in materia di obblighi previsti per gli esponenti bancari (Amministratori, Sindaci e Direttore Generale);
- l'individuazione dei gruppi di clienti connessi ai fini dell'analisi di concentrazione dei rischi;
- l'individuazione dei soggetti collegati ai sensi della Circ. 263/2006 – Titolo V Capitolo 5;
- l'iscrizione dei fidi deliberati nel sistema informatico della Banca, al fine di segnalare in Centrale dei Rischi le linee di credito concesse;
- l'adeguatezza delle norme in tema di Antiriciclaggio così come previsto dalle disposizioni nazionali ed internazionali.

Il processo istruttorio termina con la formulazione di un parere tecnico sull'affidabilità del richiedente e con la valutazione dei rischi connessi all'operazione di investimento.

Il flusso di tutte le attività sopra descritte è regolato da un sistema omogeneo di norme interne che ne disciplina lo svolgimento in ogni sua fase, dalla richiesta iniziale presentata dalla controparte fino all'approvazione da parte dell'Organo

Delegato competente.

Nel corso degli ultimi anni, tale flusso ha subito alcune modifiche dal punto di vista strutturale e operativo, in coerenza con la regolamentazione in materia e recependo i recenti aggiornamenti normativi intervenuti, compresi:

- Linee guida Eba/GI/2020/06 "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti";
- Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155 e di successivi decreti legislativi, tra cui quello del 17 giugno 2022 (n. 83) che ha recepito i contenuti della Direttiva (UE) 2019/1023 (Direttiva Insolvency).

In osservanza a ciò, è stata individuata una road map che prevede l'adeguamento del quadro di analisi, in particolare per le analisi di scenario e sensibilità e per le valutazioni ESG, e sono stati avviati progetti volti a rafforzare i presidi del rischio di credito, secondo un approccio proattivo (es. sistema di Early Warning).

Tecnicamente, tutte le attività di analisi del rischio vengono svolte attraverso l'ausilio di una serie di strumenti informatici, che contribuiscono alla definizione del quadro informativo sulla qualità creditizia della controparte:

- modelli interni di riclassifica delle informazioni economico-finanziarie di ciascuna controparte, che assicurano un'analisi omogenea dei dati e un controllo tecnico assolutamente "super partes";
- sistema di calcolo interno di tutta la clientela effettuato attraverso specifici software forniti da Moody's (procedura RiskCalc), al fine di assegnare ciascuna controparte a classi interne omogenee di rischiosità fornendo la relativa PD - *Probability of Default* (quantitativa e qualitativa). Eventuali scostamenti rilevanti tra score interno e rating esterno (laddove disponibili) vengono segnalati, nel rispetto della normativa vigente, a Banca d'Italia, sulla base delle attività di valutazione di coerenza effettuate annualmente dal Servizio Risk Management con il supporto della Direzione Crediti;
- verifica di eventi pregiudizievoli, visure ipocatastali sui beni dei garanti, e confronti settoriali attraverso la consultazione dei più diffusi *infoprovider* nazionali ed internazionali (Cerved, Dun & Bradstreet, etc.);
- analisi dei Rischi Paese attraverso la collaborazione con l'ECONOMIST INTELLIGENCE UNIT. EIU fornisce relazioni mensili e *rating* Paese;
- definizione del livello di profondità dell'analisi in relazione alla pratica istruttoria e razionalizzazione della metodologia valutativa.

I pareri tecnici, sulla base di analisi economico-finanziarie, sono formulati anche a supporto del Servizio Legale, in merito alle posizioni *non-performing*, e del Servizio Risk Management, nelle valutazioni AQR (*Asset Quality Review*).

Controllo Andamentale del Credito

Nell'ambito del processo di controllo andamentale del credito, e coerentemente a quanto predisposto dagli orientamenti EBA/GI/2020/06, sono state definite le nuove direttrici di analisi andamentale che, integrando quanto attualmente eseguito per come di seguito delineato, identificano attori (owner) differenziati sia nel processo di monitoraggio che nel livello qualitativo di controllo (controlli di I° e II° livello).

Tale sviluppo ha modificato nel corso del 2022 anche l'impostazione organizzativa, al fine di rendere più coeso il principio di controllo e intervento, per come raccomandato dai sopra citati orientamenti. L'unità organizzativa preposta al monitoraggio andamentale è stata pertanto strutturata in due nuclei separati: il Nucleo Controllo Andamentale del Credito di I livello costituito nell'ambito dell'Area Sviluppo Commerciale ed il Nucleo Controllo Andamentale del Credito di II livello posto in seno al Servizio Risk Management.

In sede di monitoraggio andamentale del credito, l'unità organizzativa di I livello, con il supporto dei Settori Commerciali Italia ed Estero competenti, compila e aggiorna una lista di posizioni di rischio da tenere sotto osservazione, sulla base delle informazioni disponibili presso fonti sia esterne (Centrale Rischi, atti pregiudizievoli, notizie di stampa), che interne (ad es. *report* prodotti dall'applicativo per il monitoraggio andamentale, relazioni dei Settori Commerciali Italia ed Estero competenti riguardanti specifici Paesi e/o settori economici, etc.). I responsabili dei Settori Commerciali Italia ed Estero competenti ragguagliano, in caso di notizie aggiornate o dietro richiesta, il Nucleo Controllo Andamentale del Credito di I livello circa le ragioni delle anomalie riscontrate sulle posizioni segnalate ed eventualmente sulle azioni intraprese a mitigazione del rischio di credito.

Tale nucleo riferisce periodicamente alla Direzione Generale, ai Responsabili di Direzione ed alle Direzioni Commerciali Italia ed Estero. Qualora lo ritenga opportuno, e in ogni caso in coincidenza di eventi che possono comportare un deterioramento oggettivo delle possibilità di recupero parziale o integrale dell'esposizione creditizia, l'unità organizzativa propone al Direttore Generale la riclassificazione della posizione a rischio fra i crediti deteriorati (inadempienza probabile), corredata dall'eventuale proposta di svalutazione.

Per quanto concerne le anomalie riscontrate, in particolar modo la verifica del rispetto dei limiti di fido accordati dagli Organi Deliberanti alle controparti, il Nucleo Controllo Andamentale del Credito di I livello utilizza nelle sue verifiche i *report* prodotti dal sistema informativo Cedacri.

Inoltre, la stessa procedura, come supporto nell'attività di controllo del credito, è provvista di una piattaforma, denominata *CQM - Credit Quality Manager*, che ha l'obiettivo di individuare le posizioni da sottoporre a monitoraggio e di gestire quelle in cui le anomalie si sono già manifestate, con lo scopo finale di controllare e minimizzare il rischio di credito della Banca (la piattaforma consente di suddividere la clientela in sottoportafogli di monitoraggio secondo le linee strategiche della Banca).

Altri flussi informativi cui viene prestata particolare attenzione, per poi elaborare la

necessaria informativa alla Direzione ed ai Servizi competenti, sono le informazioni presenti nella *black list* del flusso di ritorno della Centrale Rischi e il tabulato degli sconfinamenti continuativi ("*past due*") riveniente dal sistema informativo Cedacri, insieme a quelli del Servizio Sviluppo Organizzativo per il monitoraggio mensile dei Soggetti Collegati.

In tale contesto, il Nucleo Controllo Andamentale del Credito di II livello si occupa di verificare il corretto monitoraggio svolto dalla struttura di I livello e periodicamente verifica la correttezza delle classificazioni e la congruità degli accantonamenti anche tramite le attività annuali di AQR (*Asset Quality Review*). Fornisce inoltre supporto in sede di approfondimenti normativi e tecnici riguardanti le materie creditizie e partecipa ai progetti aziendali volti a migliorare/perfezionare i sistemi di gestione del rischio di credito. Infine, supporta il Servizio Risk Management ai fini del reporting trimestrale, dell'analisi semestrale riguardante le posizioni non performing e del calcolo annuale degli accantonamenti addizionali previsti per le esposizioni di firma (Lettere di Garanzia) inserite in specifici cluster di rischio.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il Principio contabile IFRS 9, pubblicato dallo IASB il 24 luglio 2014, è stato definitivamente omologato dalla Commissione Europea il 22 novembre 2016. L'IFRS 9 sostituisce integralmente lo IAS 39 e si applica, pertanto, a tutti gli strumenti finanziari classificabili nell'attivo e nel passivo di stato patrimoniale del bilancio, modificandone i criteri di classificazione e di misurazione e la modalità di determinazione dell'*impairment*, nonché definendo nuove regole di designazione dei rapporti di copertura.

L'applicazione dell'IFRS9 è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018, in particolare dalla prima data di rendicontazione patrimoniale, economica e finanziaria successiva al 1° gennaio 2018, rappresentata dalla scadenza FINREP riferita al 31 marzo 2018.

L'impatto per le banche e le società del settore finanziario è stato particolarmente rilevante in quanto – in materia di *impairment* – il principio ha introdotto sul piano contabile la definizione delle svalutazioni sulla base della perdita attesa (*expected loss*), già utilizzata nella regolamentazione prudenziale, invece della perdita effettiva (*incurred loss*) prevista dallo IAS 39, determinando con ciò, peraltro, una maggiore convergenza tra aspetti contabili e regolamentari.

Il principio IFRS9 è strutturato nelle seguenti tre macrocategorie: *classification & measurement* (business model e SPPI test), *hedge accounting* (trattamento derivati e strategie di copertura) e *impairment (staging e accantonamenti contabili in termini di perdita attesa)*.

IMPAIRMENT – CREDITI PERFORMING (Stage 1 e Stage 2)

dove:

- **ECL** (Expected Credit Loss): rappresenta la svalutazione contabile ai fini IFRS9

- **EAD** (Exposure at Default): corrisponde all'utilizzo in essere alla data di riferimento ponderato per il fattore di conversione creditizia (CCF – *credit conversion factor*)
- **PD_{FL} (Probability of Default forward looking)**: rappresenta la probabilità di default orientata al futuro che si ottiene applicando uno scenario macroeconomico alla **PD_{PIT}**
- **PD_{PIT} (Probability of Default point in time)**: rappresenta la probabilità di default di ogni singola controparte e viene calcolata in funzione dei dati di bilancio, del paese di residenza e di altre considerazioni di carattere qualitativo
- **LGD_{FL} (Loss Given Default forward looking)**: rappresenta la perdita in caso di default ottenuta attraverso l'applicazione di uno scenario macroeconomico alla **LDG_{PIT}**
- **LGD_{PIT} (Loss Given Default point in time)**: rappresenta la perdita in caso di default calcolata in funzione della natura dell'esposizione ed è condizionata dalla presenza di garanzie attive reali (ad es. cash collateral) o personali (ad es: SACE).

La Banca dispone dei dati di score e PD_{PIT} per ciascuna controparte (elaborati dalla Direzione Crediti in sede di affidamento/rinnovo).

Ai fini del calcolo della perdita attesa, ossia della svalutazione contabile, a tali parametri di rischio vengono applicati degli scenari macroeconomici tali da consentirne il ricalcolo in ottica "forward looking".

La Banca utilizza i modelli macroeconomici messi a disposizione da Moody's mediante la piattaforma "Impairment Studio". Tale piattaforma, nel corso del 2022, ha sostituito i precedenti modelli *custom* differenziati per aree geografiche. Tale variazione metodologica è basata su analisi specifiche condotte sulle due soluzioni informatiche. La piattaforma "Impairment Studio" ha mostrato migliori performance in termini di modello (maggiore frequenza di aggiornamento e utilizzo di variabili specifiche per Paese in luogo delle variabili "proxy" per area geografica) ed in termini di auditabilità, nonché un contenimento dei rischi operativi connessi al processo di impairment.

IMPAIRMENT – CREDITI NON-PERFORMING (Stage 3)

La metodologia di valutazione dei crediti *Non-Performing* - tutti classificati a *Stage3* in base al principio IFRS9 - è differenziata in funzione dello status delle esposizioni deteriorate.

Conseguentemente, sono previste diverse metodologie di valutazione:

- **Valutazione dei crediti classificati a "Sofferenza"**, effettuata in via analitica dal Servizio Legale per tutte le posizioni così classificate.

Il processo di valutazione analitica si basa su un giudizio assegnato alla posizione dal Servizio Legale, da effettuare periodicamente così da consentire il tempestivo recepimento in Bilancio di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti. In ogni caso, la valutazione va eseguita nelle

seguenti situazioni:

- in occasione della classificazione a Sofferenza (di norma entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione completa dall'unità organizzativa che aveva in carico la relativa posizione);
 - successivamente, ogni qualvolta intervenga un nuovo evento suscettibile di incidere sulle prospettive di recupero (es. variazione del valore dei beni sui quali è stata acquisita una garanzia, sviluppi dei contenziosi o delle procedure concorsuali in corso, informazioni o dati acquisiti/ricevuti, ecc.), e comunque almeno una volta ogni sei mesi.
- **Valutazione dei crediti classificati a "Inadempienze Probabili" o "Unlikely to Pay" (UTP)** a sua volta distinta in:
 - valutazione analitica su base forfettaria (c.d. forfettaria), applicabile alle posizioni di ammontare inferiore a una determinata soglia (EAD < 500.000 Euro);
 - valutazione analitica, applicabile alle posizioni della specie di ammontare superiore a una determinata soglia (EAD > 500.000 Euro).
 - **Valutazione delle posizioni dei crediti a "Past Due"**, effettuata in via analitica su base forfettaria (c.d. forfettaria).

I principi di determinazione delle rettifiche analitiche di valore e le percentuali minime da applicare si differenziano a seconda della gravità della classificazione, così come definito dalla policy interna in materia di gestione del rischio di credito e di controparte.

I valori attesi di recupero dei crediti devono essere stimati sulla base di una valutazione della capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata in considerazione di tutte le più recenti informazioni a disposizione, della situazione patrimoniale ed economica dei clienti e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi.

Per procedere alla valutazione analitica di una controparte è necessario preliminarmente definire se valutarla in ottica liquidatoria, nel caso in cui il recupero sia possibile mediante il realizzo delle garanzie e/o la liquidazione degli attivi dell'impresa, oppure in ottica di continuità aziendale, laddove la valutazione si focalizza sulla verifica della sostenibilità nel tempo dell'indebitamento aziendale sulla base dei flussi di cassa stimati.

REGOLE DI STAGING

Per quanto concerne la staging allocation, sono applicati specifici criteri di classificazione e per ciascuno stage la normativa prevede una specifica metodologia di calcolo:

- **Stage 1** – scaduti inferiori a 30gg, esposizioni in bonis (*performing investment grade* e *speculative grade* (rated da BB+ a B-)) per le quali non si riscontra un deterioramento significativo del merito creditizio: svalutazioni calcolate in termini di perdita attesa a 1 anno (se esposizione inferiore a 1 anno, la perdita attesa è riferita alla vita residua);

- **Stage 2** - scaduti fra 30 e 90 gg, esposizioni in bonis (*performing*) classificate come *forborne*, incluse in *watching list* in sede di controllo andamentale del credito o per le quali si evidenzia un deterioramento significativo del merito creditizio (espresso in termini di declassamento di due notch della classe di score o di incremento della PD al di sopra di soglie specifiche): svalutazioni calcolate in termini di perdita attesa calcolata sull'intera vita residua dell'esposizione (se superiore a 1 anno, verranno applicate delle PD e LGD forward looking lifetime);
- **Stage 3** - esposizioni *non performing* (scaduti superiori ai 90gg, inadempienze probabili e sofferenze): svalutazioni calcolate in modo analitico in linea con l'approccio attuale.

Più in dettaglio, per il passaggio in stage 2 sono previste le seguenti casistiche:

- **Forborne** - passaggio automatico.
- **Scaduti fra 30 e 90 gg** - passaggio automatico
- **Watching list** - rilevazione di anomalie in funzione di specifici indicatori (AQR) o presenza all'interno delle liste di osservazione
- **Controparti prive di score e PD** - passaggio automatico
- **Significativo deterioramento del credito** - rilevato in termini di percentuali di incremento della PD rispetto al valore originario. Per ogni classe di score è stato quindi definito (sulla scorta della PD media per classe di score) un parametro X corrispondente ad un declassamento di 2 notch.

L'approccio UBAE è quello di classificare nello stage 1 tutte le controparti, anche quelle speculative grade (rated da BB+ a B-), per le quali non si evidenzia un deterioramento significativo del merito creditizio rispetto al momento di accensione del rapporto, ad eccezione delle controparti con rating CCC, per le quali sarà prevista una classificazione diretta in stage 2 a meno che non si dimostri che il pricing applicato sia in linea con le perdite attese stimate. Per quanto concerne le esposizioni sotto forma di titoli, la soluzione adottata dalla Banca prevede la collocazione in stage 2 in caso di emissioni *speculative grade* (rating pari o inferiore a BB+) per le quali si riscontri un significativo deterioramento del credito.

Il concetto di significativo deterioramento del credito è inteso come declassamento di almeno due notch rispetto allo score di origination. Quindi, la "low credit risk assumption" è prevista solo in ambito titoli.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito sono attualmente disciplinate dal Regolamento (UE) n. 575/2013 e s.m.i. nonché dalla Direttiva 2013/36/UE in materia di vigilanza prudenziale, norme entrambe volte a dare attuazione nell'Unione Europea alle regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basilea 3).

In linea con l'obiettivo di assicurare un quadro normativo chiaro e organico, la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 Dicembre 2013 ha recepito ed annoverato tra le fonti normative disciplinanti la materia i due atti sopra menzionati.

L'attuale quadro normativo di riferimento ha mantenuto la distinzione tra strumenti di protezione del credito di tipo reale e strumenti di protezione del credito di tipo personale.

Perché siano ammissibili, le garanzie reali, che consentono al beneficiario il diritto al soddisfacimento del credito a valere su attività o somme di denaro specificamente individuate, devono essere incluse nell'elenco di attività ammesse dal Regolamento sopra citato, ovvero:

- depositi in contante presso l'ente prestatore³ o strumenti assimilati detenuti da tale ente;
- titoli di debito emessi da amministrazioni o banche centrali per i quali sia disponibile una valutazione del merito di credito da parte di un'ECAI o di un'Agenzia di credito all'esportazione equiparabile alla classe di merito di credito 4 o superiore;
- titoli di debito emessi da enti o altre entità per i quali sia disponibile una valutazione del merito di credito da parte di un'ECAI equiparabile alla classe di merito di credito 3 o superiore;
- titoli di debito per i quali sia disponibile una valutazione del merito di credito a breve termine di un'ECAI equiparabile alla classe di merito di credito 3 o superiore;
- strumenti di capitale o obbligazioni convertibili;
- oro;
- posizioni verso la cartolarizzazione che abbiano una valutazione esterna del merito di credito da parte di un'ECAI equiparabile alla classe di merito 3 o superiore;
- titoli di debito emessi da enti privi di valutazione del merito del credito di un'ECAI, se tali titoli presentino delle condizioni stringenti (siano quotati in Borse valori riconosciute, qualificati come debito di primo grado, le altre emissioni dell'ente siano associate alla classe di merito 3 o superiori, ecc.);

E' inoltre ammessa, limitatamente ai reciproci saldi in contante tra ente prestatore e controparte, la compensazione in bilancio dei crediti reciproci.

Altri tipi di protezione del credito di tipo reale sono:

- depositi in contante o strumenti assimilati presso un ente terzo;

³ Si intende per tale l'ente che detiene l'esposizione.

- polizze assicurative di ramo vita costituite in garanzia a favore dell'ente prestatore;
- strumenti emessi da enti terzi che saranno riacquistati da tali enti su richiesta.

La protezione del credito di tipo personale, costituita da impegni giuridici, assunti da soggetti terzi, di adempiere l'obbligazione nei confronti della Banca nel caso di inadempimento dell'obbligato principale, può essere accordata da soggetti che siano:

- amministrazioni centrali e banche centrali;
- amministrazioni regionali o autorità locali;
- banche multilaterali di sviluppo;
- organizzazioni internazionali, quando le esposizioni nei loro confronti siano ponderabili allo 0%;
- taluni organismi o enti o società aventi i requisiti di cui all'art. 201 del Regolamento (UE) n. 575/2013;

Il Regolamento 575/2013 non annovera le garanzie di tipo personale *eligible*, limitandosi ad introdurre un generale principio di ammissibilità di tali forme di protezione del credito. Nell'ambito del principio di ammissibilità di cui sopra, sono tassativamente elencati solo i derivati su crediti rientranti nel novero delle garanzie di tipo personale, ovvero i credit default swaps, i total return swaps, le credit linked notes.

Tuttavia, Banca UBAE non acquista protezione dal rischio di credito attraverso la detenzione di tali strumenti.

Peraltro, il Regolamento individua, per ciascuna tipologia di garanzia, sia di tipo reale che personale, i requisiti richiesti ai fini della relativa elegibilità.

GARANZIE REALI

A) COMPENSAZIONE DELLE POSTE IN BILANCIO:

Requisiti:

- efficacia ed applicabilità sul piano giuridico in tutte le giurisdizioni pertinenti, anche in caso di insolvenza o fallimento della controparte;
- possibilità per l'ente prestatore di identificare le attività e le passività che rientrano in tali accordi;
- sorveglianza e controllo dei rischi connessi alla cessazione della protezione;
- sorveglianza e controllo delle esposizioni rilevanti su base netta.

B) ACCORDI TIPO DI COMPENSAZIONE

Requisiti:

- efficacia ed applicabilità sul piano giuridico in tutte le giurisdizioni pertinenti, anche in caso di insolvenza o fallimento della controparte;
- possibilità per la parte non in default di porre termine e chiudere tutte le operazioni interessate dall'accordo in caso di default, anche in caso di insolvenza o fallimento della controparte;
- possibilità di compensare profitti e perdite, così che un solo ammontare netto sia dovuto da una controparte all'altra.

C) GARANZIE REALI FINANZIARIE

Requisiti:

- assenza di una correlazione rilevante tra il merito del credito del debitore ed il valore della garanzia reale. Ad esempio, i titoli emessi dal debitore o da altra entità collegata del gruppo non sono ammessi come garanzie reali;
- applicabilità dei contratti in tutte le giurisdizioni pertinenti;
- gli enti sono inoltre tenuti a:
 - documentare il contratto nelle forme dovute e prevedere una idonea procedura per la pronta escussione della garanzia;
 - controllare i rischi derivanti dall'uso di garanzie;
 - disporre di politiche e di prassi documentate per quanto riguarda i tipi di garanzie accettate e il relativo ammontare;
 - calcolare il valore di mercato delle garanzie e rivalutarle con frequenza almeno semestrale, e ogni qualvolta si ritenga che si sia verificato un calo significativo del valore di mercato;
 - se la garanzia è detenuta da terzi, assicurarsi che il detentore la separi dai propri elementi patrimoniali;
 - dedicare risorse sufficienti al controllo ed al monitoraggio di tutti i rischi connessi alla gestione delle garanzie (es. rischio di concentrazione verso particolari tipi di attività utilizzate come garanzia).

D) GARANZIE IMMOBILIARI

Requisiti:

- certezza giuridica ed opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e

registrazione nella forma prescritta;

- osservanza dei requisiti per il perfezionamento della garanzia;
- struttura del contratto e dei documenti giuridici sottostanti tale da consentire la pronta escussione della garanzia;
- verifica - da parte dell'ente - del valore dell'immobile almeno una volta all'anno per i non residenziali ed una volta ogni tre anni per i residenziali;
- la valutazione dell'immobile sia rivista quando il suo valore può essere diminuito in misura rilevante in relazione ai prezzi generali del mercato e tale revisione sia effettuata da un perito che possieda le necessarie qualifiche;
- gli enti documentino chiaramente i tipi di immobili residenziali e non residenziali accettati e la connessa politica creditizia;
- gli enti dispongano di procedure per accertare che il bene immobile ricevuto in garanzia sia adeguatamente assicurato contro il rischio di danni.

E) CREDITI COMMERCIALI

Requisiti:

- il meccanismo giuridico attraverso il quale sono fornite le garanzie sia solido, chiaro ed efficace;
- gli enti vantino un diritto di prelazione di primo grado sul bene costituito in garanzia;
- applicabilità dei contratti di garanzia in tutte le giurisdizioni pertinenti;
- le procedure interne dell'ente assicurino che siano osservate le condizioni giuridiche per dichiarare il default del debitore ed ottenere la pronta escussione della garanzia;
- in caso di *default* del debitore, l'ente abbia il diritto di cedere i crediti commerciali ad altre parti senza il consenso del debitore interessato;
- l'ente disponga di adeguate procedure per valutare il rischio di credito insito nei crediti commerciali;
- la differenza tra l'esposizione ed il valore dei crediti concessi in garanzia sia in grado di assicurare la copertura dei costi ulteriori a carico dell'ente;
- i crediti commerciali dati in garanzia dal debitore siano diversificati e non

indebitamente correlati con la situazione del debitore;

- gli enti non utilizzino i crediti commerciali nei confronti di soggetti connessi al debitore;
- gli enti dispongano di una procedura documentata per l'incasso diretto dei pagamenti su crediti commerciali in situazioni critiche.

F) ALTRI TIPI DI GARANZIE REALI

Requisiti dei depositi presso un ente terzo:

- il credito (deposito) del debitore verso l'ente terzo sia esplicitamente costituito in garanzia o ceduto in pegno a favore dell'ente prestatore e tale atto sia efficace ed opponibile in tutte le giurisdizioni competenti, incondizionato ed irrevocabile;
- l'ente terzo abbia ricevuto notifica della costituzione in garanzia o cessione in pegno;
- per effetto della notifica, l'ente terzo sia in grado di effettuare pagamenti solo all'ente prestatore.

Requisiti delle polizze di assicurazione vita:

- la polizza di assicurazione vita sia esplicitamente costituita in garanzia o ceduta in pegno a favore dell'ente prestatore;
- la società di assicurazione abbia ricevuto notifica della costituzione in garanzia o della cessione in pegno e, di conseguenza, non possa versare importi senza il consenso dell'ente prestatore;
- l'ente prestatore abbia il diritto di risolvere la polizza e di ricevere il valore di riscatto in caso di *default* del debitore;
- l'ente prestatore sia informato dell'eventuale mancata esecuzione di pagamenti della polizza da parte del titolare;
- la protezione del credito sia prestata per tutta la durata del prestito;
- la garanzia o la cessione in pegno sia efficace ed opponibile sul piano giuridico in tutte le giurisdizioni pertinenti;
- Il valore di riscatto (i) sia dichiarato dall'impresa che fornisce l'assicurazione vita e non sia riducibile, (ii) sia pagato dall'impresa che fornisce l'assicurazione vita tempestivamente su richiesta, (iii) non possa essere richiesto senza il preventivo consenso dell'ente;

- l'impresa di assicurazione sia soggetta alla Direttiva 2009/138/CE (in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione) o alla vigilanza di un'autorità competente di un Paese terzo che applica disposizioni prudenziali e regolamentari almeno equivalenti a quelle vigenti nell'Unione.

G) GARANZIE REALI SU MERCI

Requisiti necessari per la valutazione di garanzie reali in merci:

- la valutazione fornita da un perito indipendente terzo;
- la documentazione formale della costituzione a garanzia in termini di locazione della merce, quantità, identificazione univoca;
- i criteri prudenziali circa lo scarto (hair cut) da applicare, legati alla deperibilità della merce, alla facilità o meno di liquidazione della stessa, ai costi di conservazione e guardiania.

In generale, gli enti verificano il valore della garanzia con frequenza almeno annuale o più frequentemente nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative; il contratto di prestito deve contemplare una descrizione particolareggiata della garanzia e specificare in dettaglio la modalità e la frequenza delle rivalutazioni. Inoltre, l'ente deve documentare chiaramente nelle politiche e procedure interne di fido i tipi di garanzie reali su beni materiali accettate e i criteri da esso applicati in merito al rapporto appropriato fra l'ammontare di ciascun tipo di garanzia e l'importo dell'esposizione.

GARANZIE PERSONALI

Requisiti comuni alle garanzie personali ed ai derivati sui crediti:

- la protezione del credito sia diretta e l'entità della stessa chiaramente definita ed incontrovertibile;
- non sussistano clausole il cui adempimento sfugga al controllo diretto dell'ente prestatore e che possano:
 - consentire al fornitore della protezione di annullare unilateralmente la protezione;
 - aumentare il costo della protezione a seguito del deterioramento della qualità creditizia della esposizione protetta;
 - evitare al fornitore della protezione l'obbligo di effettuare i pagamenti dovuti nel caso di inadempimento del debitore principale;
 - consentire al fornitore della protezione di ridurre la durata della protezione accordata.
- il contratto di garanzia deve essere efficace ed opponibile in tutte le

giurisdizioni pertinenti;

- l'ente sia in grado di dimostrare all'autorità competente di disporre degli strumenti idonei a gestire la potenziale concentrazione di rischio, derivante dall'uso di garanzie personali e derivati sui crediti;
- l'ente ottemperi alle prescrizioni contrattuali e di legge inerenti alle garanzie personali.

Requisiti aggiuntivi per le sole garanzie personali:

- l'ente prestatore abbia il diritto di rivalersi tempestivamente sul garante senza obbligo di preventiva escussione del debitore principale;
- la garanzia sia esplicitamente documentata;
- la garanzia copra la totalità dei pagamenti cui è tenuto il debitore principale oppure, quando taluni pagamenti sono esclusi dalla garanzia personale, l'ente prestatore abbia corretto il valore della garanzia in modo da tenere conto della limitazione della copertura.

CONTROGARANZIE DI GOVERNI E DI ALTRI ORGANISMI DEL SETTORE PUBBLICO

Le esposizioni protette da garanzia personale, assistita da controgaranzia di una delle seguenti entità, sono considerate come esposizioni protette da una garanzia personale fornita dal controgarante:

- amministrazioni centrali o banche centrali;
- amministrazioni regionali o autorità locali;
- organismi del settore pubblico;
- banche multilaterali di sviluppo.

3. Esposizione creditizie deteriorate

Le esposizioni creditizie deteriorate sono differenziate nelle seguenti categorie:

- *Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*: esposizioni creditizie per cassa, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni;
- *Inadempienze probabili ("Unlikely To Pay")*: esposizioni creditizie per le quali la Banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- *Sofferenze*: il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Ai fini della staging allocation, le esposizioni non performing (NPL) rientrano nello Stage 3 e sono oggetto di svalutazione analitica come descritto al paragrafo 2.3, tenendo in considerazione anche i livelli di svalutazione minima previsti dalla policy sul credito per ciascuna classe di deterioramento.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le unità preposte alla gestione dei crediti non performing pongono in essere gli interventi definiti dalla policy interna e dalla procedura del credito in presenza di deterioramento della posizione di rischio.

Tali interventi includono tutte le attività poste in essere dopo il passaggio della posizione a non performing che può comportare, in particolare in caso di passaggio a sofferenza, anche la revoca degli affidamenti, la conseguente decadenza del debitore dal beneficio del termine e la risoluzione (ove possibile) dei rapporti contrattuali intrattenuti con il cliente.

Tali attività sono finalizzate alla tutela e al recupero delle ragioni di credito della Banca, sia attraverso interventi di natura stragiudiziale internamente condotti che con il ricorso a procedure di natura giudiziale attivate (tramite legali esterni) dalla Banca stessa o ancora con la gestione del credito nell'ambito della procedura concorsuale da cui la posizione risulti interessata.

Le diverse fasi del processo sono rimesse al Servizio Legale con riferimento alle posizioni classificate come UTP o Sofferenze ed al Nucleo Controllo Andamentale del Credito di I livello in caso di posizioni scadute deteriorate (past due).

In particolare, il Servizio Legale, in qualità di "gestore" delle posizioni non performing (con esclusione dei Past due), ha cura di seguire le diverse fasi gestionali con il supporto delle altre strutture coinvolte (Direzione Crediti, Area

Commerciale, Nucleo Controllo Andamentale del Credito di I livello); ha altresì cura di predisporre le informative periodiche rivolte agli organi di vertice.

Gestione delle posizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Vengono identificate come scadute e/o sconfinanti le singole esposizioni:

- diverse da quelle classificate a sofferenza e/o Inadempienze probabili;
- scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni nel caso in cui, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore ad una soglia di rilevanza del 5%:
 - media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
 - quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data riferimento della segnalazione;
- scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni in corrispondenza della data di riferimento della segnalazione. Tutte le posizioni in tale stato vengono inserite in stato di inadempienza probabile salvo adeguate motivazioni formalizzate.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono monitorate dal Nucleo Controllo Andamentale del Credito di I livello, che ne definisce la classificazione (anche su indicazione del Commerciale) e la svalutazione, basandosi anche sulle analisi tecniche fornite dal SAIF e tenendo in considerazione le percentuali di svalutazione minime definite dalla Banca.

Le valutazioni in termini di classificazione e percentuale di svalutazione vengono sottoposte all'attenzione dell'Organo deliberante.

Gestione delle inadempienze probabili ("Unlikely to pay")

Come previsto dalla normativa, per la classificazione fra le Inadempienze probabili non è necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso) laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "Inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le Sofferenze.

La condizione di "improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni" si ritiene soddisfatta al verificarsi di eventi specificatamente previsti dalla normativa ovvero eventi soggetti a valutazione interna da parte della Banca.

Le posizioni classificate come UTP sono monitorate dal Servizio Legale, che può proporre la svalutazione in misura superiore alle percentuali di svalutazione minima definite dalla Banca, anche basandosi sulle analisi tecniche fornite dalla Direzione Crediti.

Gestione delle Sofferenze

Nella categoria delle Sofferenze vengono ricompresi tutti i crediti verso clienti che versano in gravi e non transitorie difficoltà economiche e finanziarie, ancorché lo stato di insolvenza non risulti accertato giudizialmente. La necessità del passaggio di status potrà anche derivare da eventi stragiudiziali e pregiudizievoli nei confronti del Cliente e/o dei garanti, dal rischio di consolidamento di ipoteche iscritte da altri istituti di credito, da azioni giudiziali tese a diminuire la garanzia patrimoniale fornita dal Cliente e/o dai garanti.

Ai fini della classificazione a Sofferenza, si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie, reali o personali, poste a presidio dei crediti.

L'individuazione delle posizioni che dovranno essere "eventualmente" ricomprese nel comparto delle "Sofferenze", coinvolge i seguenti soggetti:

- Direzione Commerciale/Responsabili dei Desks Commerciali titolari del rapporto sulla base della propria attività di monitoraggio di primo livello;
- Desk Controllo Andamentale di I livello, sulla base delle segnalazioni di anomalia e nell'ambito dell'attività sistematica del monitoraggio del rischio di credito sulle posizioni di propria competenza;
- Servizio Legale, sulla base dell'attività continuativa di analisi condotta sulle posizioni UTP.

Una volta individuata l'esposizione da classificare a Sofferenza, il Servizio Legale provvede all'effettuazione di una preventiva valutazione circa l'opportunità e la presenza dei requisiti minimi previsti per l'eventuale passaggio di status.

La proposta di passaggio a Sofferenza, contenente le motivazioni circa la variazione di status della posizione nonché l'indicazione della svalutazione da effettuarsi in misura minima, viene sottoposta all'attenzione del Direttore Generale su proposta del Responsabile del Servizio Legale.

1.1 Write-Off

Il write-off costituisce, come specificato dall'IFRS9, un evento di cancellazione contabile, parziale o integrale, dell'esposizione creditizia e può comportare o meno la rinuncia legale al recupero del credito.

La Banca procede, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, nel caso di posizioni afferenti ad UTP e Sofferenze, o della Direzione Generale, in presenza di posizioni 'Past Due' e nel rispetto della soglia di materialità prevista nella Policy di Gestione del Rischio di Credito e Controparte, allo stralcio delle esposizioni creditizie qualora siano identificati elementi validi e oggettivi a supporto della valutazione o dell'irrecuperabilità del credito e/o della non convenienza economica ad esperire gli

atti di recupero. Lo stralcio parziale può essere giustificato nel caso in cui vi siano elementi per dimostrare l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito.

1.2 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le attività finanziarie impaired acquisite o originate sono quelle esposizioni che risultano deteriorate alla data di rilevazione iniziale.

La Banca non prevede nel suo modello di business l'acquisizione di esposizioni della specie, mentre è consentita, previa analisi interna, l'erogazione di "nuova finanza" a controparti deteriorate nell'ambito di accordi di ristrutturazione fra il debitore ed un pool di banche.

In tal ultimo caso, il Servizio Legale segue gli accordi di ristrutturazione, opportunamente coadiuvato dalle strutture interne ed, in particolare, da Direzione Commerciale/Responsabili dei Desks Commerciali, cui compete la eventuale predisposizione della proposta per l'erogazione di "nuova finanza", da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Tali esposizioni saranno configurate come non performing nel rispetto della classificazione attribuita al debitore e saranno sottoposte alle regole di svalutazione proprie della classe di deterioramento assegnata.

2. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La Banca individua e classifica, ai sensi delle disposizioni di Banca d'Italia, le esposizioni *forborne*, vale a dire i crediti di cassa (in bonis o deteriorati) oggetto di concessioni (*forbearance*) da parte della Banca. Le misure di *forbearance* costituiscono delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali della linea di credito che la Banca concede all'impresa cliente.

Tali misure di *forbearance* possono riguardare clienti performing in difficoltà finanziaria (*forborne performing exposures*) oppure clienti già classificati in stato di deterioramento (*non performing exposures with forbearance measures*).

Con riferimento ai tempi di permanenza all'interno di una classe e/o di uscita dalla stessa:

- **Forbearance non performing:** l'esposizione deve permanere almeno 1 anno ("cure period"), al termine del quale può abbandonare lo status di non performing;
- **Forbearance performing:** esposizione riveniente dalla classe precedente, dalla quale l'esposizione può uscire verso il bonis dopo 2 anni ("probation period").

Non si configurano come concessioni quegli accordi – raggiunti tra il debitore e un pool di banche creditrici - grazie ai quali le linee di credito esistenti vengono temporaneamente "congelate" in vista di una formale ristrutturazione.

I tempi di permanenza nello stato di *forborne* ed i meccanismi di uscita sono puntualmente normati. Per i casi di *forborne non performing*, occorrono almeno 36 mesi (12 mesi per il c.d. "cure period" e 24 mesi per il c.d. "probation period") prima che la posizione possa tornare in bonis senza riserve. Negli altri casi di *forborne performing*, si può valutare il rientro in bonis oppure la definizione di una permanenza nella classificazione anche per un periodo inferiore.

Sotto il profilo contabile, il Principio IFRS 9 prevede che, qualora sia deliberata una misura di *forbearance* relativa ad una linea di credito performing, tale linea di credito venga allocata a *Stage2*.

Nel processo di gestione e classificazione del credito problematico verso clientela affidata da una pluralità di Banche in presenza di una richiesta di moratoria/**ristrutturazione del credito**, si provvede a predisporre l'informativa interna finalizzata a dare atto della medesima a cura della Direzione Commerciale competente / Responsabili dei Desks Commerciali titolari del rapporto. Successivamente, il Nucleo Controllo Andamentale del Credito di I livello proporrà la riclassificazione "in osservazione" e il blocco immediato dell'operatività (il fido viene reso non operativo) al Direttore Generale, in attesa che siano poste in essere più approfondite analisi.

Fino a che non si addivenga alla formalizzazione degli accordi di ristrutturazione, soggetti alla delibera degli Organi competenti, le trattative per eventuali moratorie saranno condotte sia dal Responsabile dell'Area Sviluppo Commerciale che dal Servizio Legale.

Una volta presentata (nei modi d'uso) la relativa proposta ed approvata dagli Organi deliberanti, la gestione della posizione sarà ricondotta unicamente in capo all'Area Sviluppo Commerciale.

.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.057	16.485	3.864		1.820.350	1.846.756
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		1.926			11.799	13.725
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (31.12.23)	6.057	18.411	3.864		1.832.149	1.860.481
Totale (31.12.22)	6.512	31.174	8.630	13.045	1.371.042	1.430.403

Al 31 dicembre 2023, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "forbearance"), ammontano ad Euro 16,2 milioni; per ulteriori informazioni su dette esposizioni, si fa rinvio alle successive tabelle A.1.6; A.1.7.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	122.129	95.723	26.406		1.823.684	3.334	1.820.350	1.846.756
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.891	965	1.926		11.931	132	11.799	13.725
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale (31.12.23)	125.020	96.688	28.332		1.835.615	3.466	1.832.149	1.860.481
Totale (31.12.22)	159.999	113.682	46.317		1.389.409	5.323	1.384.086	1.430.403

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			163
2. Derivati di copertura			1.019
Totale (31.12.23)			1.182
Totale (31.12.22)			2.366

* Valore da esporre a fini informativi

Tra le attività non deteriorate non sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

Nelle attività deteriorate, sono classificate fra le Inadempienze probabili principalmente alcune esposizioni verso società italiane del settore costruzioni.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.686								4.988
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
TOTALE (31.12.23)	20.686								4.988
TOTALE (31.12.22)	12.569		476	469			1.529	1.273	14.704

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Totale					
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dimissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Financial assets held for sale	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Financial assets held for sale	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
Rettifiche complessive iniziali	(5.024)	(5.024)	(502)	(184)	(686)	(113.057)	(966)	(114.023)	(114.023)	(114.023)	(114.023)	(114.023)	(114.023)	(114.023)	(567)	(567)	(5305)	(126.252)
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																		
Cancellazioni diverse da write-off																		
Rettifiche/ripresi di valore netti per rischio di credito (+/-)	1.978	1	54	53	107	5.991	5.991	5.991	5.991	5.991	5.991	5.991	5.991	5.991	(729)	(434)	(2.918)	11.015
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																		
Cambiamenti della metodologia di stima																		
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																		
Altre variazioni																		
Rettifiche complessive finali	(3.046)	1	(448)	(131)	(579)	(96.051)	(966)	(97.017)	(97.017)	(97.017)	(97.017)	(97.017)	(97.017)	(97.017)	(1.386)	(991)	(8.223)	(111.241)
Recupero da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																		
Write-off rilevati direttamente a conto economico																		

Le differenze con la tavola A.1.2 sono legati alle poste sui crediti verso banche e Banche centrali a vista.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	56.346	2.914	795		5.693	3.630
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	349.495	110.715	195	15.000	710	2.000
TOTALE (31.12.23)	405.841	113.629	990	15.000	6.403	5.630

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni "fuori bilancio" comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia il fine di tali operazioni.

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA									
A.1. A VISTA	167.422	167.022	26	364	488	160	328	328	166.934
a) Deteriorate	364	364		364	328		328		36
b) Non deteriorate	167.058	167.022	26		160	160			166.898
A.2. ALTRE	400.000	365.408	17.793	16.799	12.588	2.230	10.190	10.190	387.412
a) Sifferenze									
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
b) Incendite e probabili	16.799			16.799	10.190		10.190		6.609
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.799			16.799	10.190		10.190		6.609
c) Esposizioni scadute e deteriorate									
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
d) Esposizioni scadute non deteriorate									
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
e) Altre esposizioni non deteriorate	388.201	365.408	17.793		2.398	2.230	168		380.803
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni									
TOTALE A	567.422	532.440	17.819	17.163	13.076	2.390	10.518	10.518	556.346
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	4.719.905	4.226.633	493.272		2.150	1.195	955		4.717.755
a) Non deteriorate	4.719.905	4.226.633	493.272		2.150	1.195	955		4.717.755
TOTALE B	9.439.810	8.453.266	986.544	17.163	4.300	2.390	1.910	1.910	9.437.010
TOTALE A+B	10.006.232	8.985.706	1.004.363	18.326	17.376	4.780	12.428	12.428	10.003.356

* I valori da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti				Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze	77.351		77.351		71.294		71.294		6.057	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili	24.925		24.925		13.123		13.123		11.802	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19.081		19.081		9.476		9.476		9.605	
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.944		5.944		2.080		2.080		3.864	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.452.413	175.997	1.276.416		1.068	411	657		1.451.345	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE A	1.560.633	175.997	1.276.416	108.220	87.565	657	86.497		1.473.068	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	33.661		33.661		8.223		8.223		25.438	
a) Non deteriorate	1.289.753	149.335	638.171		423	36	191		1.289.330	
TOTALE B	1.323.414	149.335	638.171	33.661	8.646	191	8.223		1.314.768	
TOTALE A+B	2.884.047	325.332	1.914.587	141.881	96.211	848	94.720		2.787.836	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	377	23.572	398
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate C.2 write-off C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 perdite da cessioni C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.8 Altre variazioni in diminuzione	13	6.773	398 398
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	364	16.799	

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione B.5 altre variazioni in aumento	16.799 16.799	
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni C. 3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate C.4 Write-off C.5 Incassi C.6 realizzi per cessione C.7 perdite da cessione C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	16.799	

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	82.157	43.293	9.714
B. Variazioni in aumento	228	7.243	282
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		5.845	69
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	212		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	16	1.398	213
C. Variazioni in diminuzione	5.034	25.611	4.052
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			4.052
C.2 write-off			
C.3 incassi	3.169	22.276	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.865	3.335	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	77.351	24.925	5.944

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	28.750	
B. Variazioni in aumento	1.398	
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	1.398	
C. Variazioni in diminuzione	11.068	
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write-off		
C.5 Incassi	8.000	
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.068	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	19.080	

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	340		11.788	11.788	4	
B. Variazioni in aumento B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate B.2 altre rettifiche di valore B.3 perdite da cessione B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione C.1 riprese di valore da valutazione C.2 riprese di valore da incasso C.3 utili da cessione C.4 write-off C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.7 altre variazioni in diminuzione	12		1.598	1.598	4	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	328		10.190	10.190		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	75.645		24.623	16.890	1.473	
B. Variazioni in aumento B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.2 altre rettifiche di valore B.3 perdite da cessione B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.6 altre variazioni in aumento	228		4.877	1.228	1.841	
C. Variazioni in diminuzione C.1 riprese di valore da valutazione C.2 riprese di valore da incasso C.3 utili da cessione C.4 write-off C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.7 altre variazioni in diminuzione	4.579		16.376	8.643	1.234	
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	71.294		13.124	9.475	2.080	

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		28.562	1.056.702	9.172	114.508	81.998	654.870	1.945.812
- Primo stadio		28.562	1.056.702	9.172	113.779	28.959	394.712	1.631.886
- Secondo stadio					729	53.039	191.069	191.798
- Terzo stadio							69.089	122.128
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			9.938		1.993		2.891	4.884
- Primo stadio			9.938		1.993			1.993
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								2.891
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)		28.562	1.066.640	9.172	116.501	81.998	657.761	1.950.696
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	180.000	860.702	1.358.336	607.498	127.533	137.620	2.269.383	5.541.072
- Primo stadio	180.000	860.702	1.358.336	607.498	127.531	137.620	1.593.117	4.864.804
- Secondo stadio					2		642.605	642.607
- Terzo stadio							33.661	33.661
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
Totale D	180.000	860.702	1.358.336	607.498	127.533	137.620	2.269.383	5.541.072
Totale (A + B + C+D)	180.000	889.264	2.424.976	616.670	244.034	219.618	2.927.144	7.491.768

Le agenzie di rating utilizzate sono Standard & Poor's Rating Services, Moody's Investors Service e Fitch Ratings secondo il seguente mapping:

classi di merito	Moody's	S&P	Fitch
Classe 1	Aaa/Aa3		AAA/AA-
Classe 2	A1/A3		A+/A-
Classe 3	Baa1/Baa3		BBB+/BBB-
Classe 4	Ba1/Ba3		BB+/BB-
Classe 5	B1/B3		B+/B-
Classe 6	Caa e inferiori		CCC e inferiori

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
			Immobili			Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma			Altri soggetti		
			Ipotecate	Finanziarie	Controparti centrali		Banche	Altre società Finanziarie	Altri derivati	Banche	Altre società Finanziarie	Amministrazioni pubbliche			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	18.370	18.315													18.315
1.1 totalmente garantite	18.169	18.115													18.115
- di cui deteriorate															
1.2 parzialmente garantite	201	200													200
- di cui deteriorate															
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	273.404	273.404													273.404
2.1 totalmente garantite	273.404	273.404													273.404
- di cui deteriorate															
2.2 parzialmente garantite															
- di cui deteriorate															

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda		Esposizione netta		Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)			
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			Derivati su crediti			Crediti di firma					
			Immobili ipotecarie	Immobili Finanziamenti per leasing	Altre garanzie reali	CLM	Controparti centrali	Altre derivati	Altre società finanziarie	Amministrazioni pubbliche		Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	42.834	42.766	7.425	7.425	2.000								42.766	52.191
1.1 totalmente garantite	42.709	42.643	7.425	7.425	2.000								42.643	52.068
- di cui deteriorate														
1.2 parzialmente garantite	125	123											123	123
- di cui deteriorate														
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	27.600	27.600			1.709								25.890	27.599
2.1 totalmente garantite	27.600	27.600			1.709								25.890	27.599
- di cui deteriorate					113									113
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	4.933.457	48.105.960					1.124	23.188		
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili							11.802	13.123		
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni							9.605	9.476		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.864	2.080								
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	969.629	480	73.411	42			397.314	499	10.991	47
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
Totale (A)	5.906.950	48.108.520	73.411	42			410.240	36.810	10.991	47
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							25.633	8.223		
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.989		105.284	22			670.004	401	1.182	
Totale (B)			105.284	22			695.637	8.624	1.182	
Totale (A+B) (31.12.23)	5.906.950	48.108.520	178.695	64			1.105.877	45.434	12.173	47
Totale (A+B) (31.12.22)	717.714	59.616	103.608	31			980.873	49.803	13.087	53

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	1.124	21.617	1.118	1.118			4.933	48.558		
A.2 Inadempienze probabili	11.802	13.123							3.864	2.080
A.3 Esposizioni scadute deteriorate		455	263	263	31.683	16	47.548	329	4.969	4
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.099.412		267.733	267.733	31.683	16	52.481	48.887	8.833	2.084
Totale (A)	1.112.338	35.195	267.733	1.381	31.683	16	52.481	48.887	8.833	2.084
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	25.633	6.865						1.357		
B.2 Esposizioni non deteriorate	463.212	295	18	18	88.285		39.119	22	125.168	88
Totale (B)	488.845	7.160	18	18	88.285		39.119	1.379	125.168	88
Totale (A+B) (31.12.23)	1.601.183	42.355	340.409	1.399	119.968	16	91.600	50.266	134.001	2.172
Totale (A+B) (31.12.22)	1.040.514	46.226	256.932	1.690	150.401	48	178.072	52.484	189.364	9.055

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							36	328		
A.2 Inadempienze probabili					6.609	10.190				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	142.324	186	183.295	1.012	39.265	1	87.593	612	95.225	747
Totale (A)	142.324	186	183.295	1.012	39.265	1	94.202	10.802	95.261	1.075
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.800.673	34	939.773	1	142.500		589.817	100	1.244.990	2.015
Totale (B)	1.800.673	34	939.773	1	142.500		589.817	100	1.244.990	2.015
Totale (A+B) (31.12.23)	1.942.997	220	1.123.068	1.013	181.765	1	684.019	10.902	1.340.251	3.090
Totale (A+B) (31.12.22)	1.874.281	266	1.062.866	261	156.933	3	732.948	12.631	1.455.981	3.429

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)	3.537.380
b) Ammontare (valore ponderato)	733.511
c) numero posizioni di bilancio	124
d) numero posizioni ponderate	124

Le disposizioni contenute nel Regolamento CE 575/2013 stabiliscono che per grande esposizione si intende l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Le stesse disposizioni stabiliscono che l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi o verso le banche residenti in Paesi non equivalenti (*Shadow Banking Entities - SBE*) non può superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso. L'ammontare del 25% tiene ovviamente conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, della tipologia di garanzia acquisita e di controparte debitrice.

Con riferimento alle SBE, la Banca si è dotata di un sistema di limiti operativi interni differenziato per cluster, per Paese e per singola controparte bancaria, ed in quest'ultimo caso il lending limit interno è differenziato in funzione dello score interno assegnato e presenta come cap il limite regolamentare.

La Banca, inoltre, al fine di contenere il profilo di concentrazione degli impieghi verso la singola impresa e verso il medesimo settore economico ha introdotto dei limiti interni di investimento soggetti a specifici processi di monitoraggio e reporting.

Le Funzioni interne preposte effettuano periodicamente la verifica dell'esposizione complessiva della clientela o dei gruppi di clienti connessi che rientrano nella categoria delle grandi esposizioni, fornendo adeguata informativa agli organi aziendali e predisponendo i relativi flussi segnalatici verso la Vigilanza.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Non vi sono informazioni da riportare.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non vi sono informazioni da riportare.

A. Operazioni di cessione

Non vi sono informazioni da riportare.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca è attualmente dotata di uno strumento che consente di assegnare a ciascuna controparte uno score interno e una Probabilità di Default (PD) costruita su un campione esterno di osservazioni osservate su un arco temporale decennale. Sulla base dello score fornito dalla Direzione Crediti, è possibile determinare per ciascuna controparte e sulla base di scenari macroeconomici differenziati per singolo paese, i parametri di rischio prospettici necessari per il calcolo dell'ECL (expected credit loss) ai fini dell'impairment IFRS9. Tale valore viene utilizzato anche a fini gestionali come indicazione al momento della determinazione del prezzo (in aggiunta al costo opportunità associato agli accantonamenti di capitale – perdite inattese su crediti – UCL – unexpected credit loss) da una prospettiva di misurazione della performance corretta per il rischio.

Negli ultimi anni la Banca ha avviato un progetto complessivo volto ad aumentare l'efficienza e l'efficacia di tutte le fasi del processo creditizio (istruttoria, concessione del credito, monitoraggio andamentale, analisi del profilo di rischio, valutazione dell'attività aziendale), rafforzando i presidi sia di prima che di secondo livello. Tale progetto si è concretizzato nella definizione della policy che disciplina il processo di gestione del rischio di credito, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale policy recepisce le linee guida EBA LOM, coglie le peculiarità operative emerse in sede applicativa e ne garantisce l'integrazione con il Piano di Risanamento della Banca.

Strettamente connesso a questo progetto è stato il progetto aziendale di adeguamento al principio contabile IFRS9 che nel 2017 ha permesso alla Banca di definire il nuovo sistema di svalutazione e allocazione in scaglioni delle posizioni in bonis, nonché i nuovi criteri di classificazione e valutazione anche attraverso la definizione del Modello di Business. Nel corso del 2022 la Banca ha implementato la nuova piattaforma di impairment (messa a disposizione dallo stesso fornitore) consentendo migliori performance in termini di solidità tecnica e auditabilità del processo.

Sezione 2 – Rischio di Mercato

2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il Consiglio di Amministrazione fissa il livello massimo di rischio di mercato accettato per il portafoglio di negoziazione, corrispondente al capitale economico che la Banca è disposta ad allocare per coprire l'assunzione del rischio stesso.

La Policy di gestione dei rischi di mercato (cambio, posizione e regolamento) fissa i limiti operativi interni e le relative responsabilità e procedure di monitoraggio.

Il rispetto dei limiti vigenti viene monitorato quotidianamente dalle unità organizzative di primo livello e periodicamente dal Servizio *Risk Management* (controllo di secondo livello) sulla base degli *output* forniti dall'applicativo *ObjFin*.

Le transazioni della Direzione Finanza vengono infatti registrate nell'applicativo *ObjFin* integrato nel sistema informativo-contabile della Banca, dove è stato replicato il sistema dei limiti operativi interni per consentirne il monitoraggio da parte delle strutture competenti in tempo reale. Anche il sistema di *reporting* è stato implementato all'interno dell'applicativo, il quale consente di ottenere *report* automatici che permettono alle varie funzioni aziendali di essere informate in base alle frequenze stabilite sulla situazione relativa alle posizioni, ai rischi ed al superamento dei limiti operativi.

L'applicativo gestisce i seguenti strumenti finanziari:

- *Forex* tradizionali e derivati *OTC*;
- *Money Market* tradizionali e derivati (*FRA, IRS, OIS*);
- *Bond* e derivati;
- *Equity* e derivati (*futures* su indici, *stock futures, Etf* e opzioni negoziate su mercati regolamentati).

In particolare:

- il rischio di posizione sul portafoglio non immobilizzato è espresso in termini di *VaR*, con intervallo di confidenza del 99% e *holding period* di 10 giorni;
- il rischio di controparte è calcolato applicando il metodo del valore corrente delle posizioni in derivati *OTC*;
- il rischio di tasso d'interesse è espresso in termini di sensibilità a spostamenti della curva tassi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

L'attività di intermediazione tra il mercato e la clientela, bancaria e corporate, relativa agli strumenti derivati di tasso e di cambio può generare disallineamenti giornalieri nel correlato portafoglio e quindi un incremento temporaneo dell'esposizione al rischio di posizione generico, sia a carico del Servizio Tesoreria che del Servizio Titoli.

Le posizioni di negoziazione in strumenti derivati di tasso e di cambio, sia regolamentati che OTC, sono registrate sul sistema di front office, il quale supporta anche il pricing giornaliero degli strumenti ed il calcolo di utili/perdite non realizzati. Il rischio di ciascuna posizione aperta su strumenti finanziari è espresso sinteticamente in termini di VaR, con un holding period di 10 giorni ed un intervallo di confidenza del 99%, ed è sottoposto al rispetto di limiti quantitativi proposti dal Comitato Rischi, approvati dal Consiglio di Amministrazione e monitorati periodicamente dal Servizio Risk Management. L'avvicinamento dei limiti comporta l'attivazione di procedure di verifica ed eventualmente di rientro dell'esposizione.

La Banca dispone di una policy interna disciplinante il processo di gestione dei rischi di mercato, definendo le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio e ripartendo fra le strutture interne compiti e responsabilità.

In ambito capital adequacy, tali rischi sono oggetto di misurazione secondo l'approccio regolamentare standard e sono oggetto di analisi in condizioni di stress testing. Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del macro-risk limit e della risk tolerance per i rischi di mercato; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi, al Consiglio di Amministrazione e a Banca d'Italia

1.B Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (**USD**)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		156.267						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		156.267						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		156.267						
+ posizioni lunghe		54.142						
+ posizioni corte		102.125						

1.C Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (**Altre**)

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		3.077						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		3.077						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		3.077						
+ posizioni lunghe		643						
+ posizioni corte		2.434						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	ITALIA			
A. Titoli di capitale	4.826			
- posizioni lunghe	4.826			
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Non vi sono informazioni da riportare.

2.2 - Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

La normativa prudenziale (Pillar II) prevede il calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio tasso di interesse sul *banking book* e dispone che le banche controllino con continuità la dimensione di tale rischio, attraverso il calcolo di un "indicatore di rischio", corrispondente ad uno *shock* che contempla uno *shift* parallelo della curva tassi pari a 200 bps.

Il valore di tale indicatore non dovrebbe mai superare il limite del 20% dei Fondi Propri; tale valore è assai superiore rispetto a quello rilevato da Banca UBAE, che è più contenuto in ragione dell'elevata concentrazione della raccolta e degli impieghi in un orizzonte temporale di 12 mesi e della presenza di strumenti derivati che ne mitigano il rischio.

Dal punto di vista gestionale, la normativa interna ha previsto un limite interno inferiore alla soglia regolamentare e pari al 4,30%⁴ dei Fondi Propri, in quanto maggiormente coerente alla reale esposizione al rischio della Banca.

Il Servizio Risk Management conduce inoltre, con cadenza trimestrale, attività di *stress testing* dell'esposizione ipotizzando *shift* paralleli e non della curva tassi. Ed inoltre, in ottemperanza ai dettami normativi, valuta annualmente l'esposizione al rischio anche in termini di variazione potenziale del margine d'interesse a seguito di uno *shift* parallelo della curva tassi. Nel corso del 2021, sono stati introdotti nuovi scenari di stress (shock EBA) e l'esposizione al rischio è oggetto di monitoraggio trimestrale con riferimento all'indicatore di rischio del 15%.

La Banca dispone di una policy interna disciplinante il processo di gestione di tale rischio, definendo le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio e ripartendo fra le strutture interne compiti e responsabilità.

Il Servizio Risk Management elabora un reporting periodico contenente i risultati delle analisi condotte e destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del *macro-risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio tasso di interesse sul *banking book*; gli esiti delle analisi condotte in termini di indicatore di rischio, assorbimento patrimoniale e monitoraggio dei limiti operativi interni sono oggetto di reporting trimestrale destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

⁴ Tale percentuale si configura nell'ambito del *Risk Appetite Framework* come *risk tolerance* specifica per il rischio tasso di interesse sul *banking book*.

B. Attività di copertura del fair value

Banca UBAE non detiene in portafoglio strumenti derivati di copertura di attività e passività a fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Banca UBAE detiene in portafoglio strumenti derivati di tasso (IRS e OIS) finalizzati ad offrire una macro-copertura del margine di interesse implicito nei flussi finanziari derivanti dall'attività bancaria (titoli, depositi e finanziamenti). L'attività di copertura e negoziazione degli strumenti derivati è affidata al Servizio Tesoreria della Direzione Finanza.

La distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie riferita alle altre valute copre un orizzonte temporale compreso tra 3 mesi fino a 6 mesi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.A Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie **(EURO)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	150.823	611.118	373.232	30.896	47.295	206.707	29.543	
1.1 Titoli di debito		327.282	302.033		38.676	202.822	26.641	
- con opzione di rimborso anticipato					9.202	9.166		
- altri		327.282	302.033		29.474	193.656	26.641	
1.2 Finanziamenti a banche	90.105	35.941	14.646	10.968	3.619	22		
1.3 Finanziamenti a clientela	60.718	247.895	56.553	19.928	3.619	3.863	2.902	
- c/c	5.180					1.173		
- altri finanziamenti	55.538	247.895	56.553	19.928	3.619	2.690	2.902	
- con opzione di rimborso anticipato	90	179	263	519	3.619	2.690	2.902	
- altri	55.448	247.716	56.290	19.409				
2. Passività per cassa	201.713	987.796	50.234	347	83			
2.1 Debiti verso clientela		78.666	503.594	347	83			
- c/c	78.018	2.120		301				
- altri debiti	648	501.474	23	46	83			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	648	501.474	23	46	83			
2.2 Debiti verso banche		123.047	484.202					
- c/c		86.997	50.211					
- altri debiti		36.050	484.202					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	350.000	100.000	25.000		40.000	210.000	25.000	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	350.000	100.000	25.000		40.000	210.000	25.000	
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
	250.000	100.000	25.000		40.000	210.000	25.000	
	100.000							

1.B Portafoglio bancario: distribuzione per vita residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (**USD**)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	107.317	193.343	117.082	130.372	41.608	8.005		
1.1 Titoli di debito		25.775		30.989	41.608	8.005		
- con opzione di rimborso anticipato					4.562			
- altri		25.775		30.989	37.046	8.005		
1.2 Finanziamenti a banche	103.078	93.238	113.933	99.374				
1.3 Finanziamenti a clientela	4.239	74.330	3.149	9				
- c/c	889							
- altri finanziamenti	3.350	74.330	3.149	9				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3.350	74.330	3.149	9				
2. Passività per cassa	117.650	430.732		9.764				
2.1 Debiti verso clientela	52.530	9.973		454				
- c/c	52.530	9.973		454				
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	65.120	420.759		9.310				
- c/c	47.575	420.759		9.310				
- altri debiti	17.545							
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	348.416	271.493		31.674	36.199	9.050		
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	348.416	271.493		31.674	36.199	9.050		
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	348.416	271.493		31.674	36.199	9.050		
+ posizioni lunghe	76.923	271.493		31.674	36.199	9.050		
+ posizioni corte	271.493							
4. Altre operazioni fuori bilancio	19.652							
+ posizioni lunghe	9.826							
+ posizioni corte	9.826							

1.C Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie **(Altre)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi
1. Attività per cassa	1.404	1.816	
1.1 Titoli di debito			
- con opzione di rimborso anticipato			
- altri			
1.2 Finanziamenti a banche	1.402	1.816	
1.3 Finanziamenti a clientela	2		
- c/c			
- altri finanziamenti	2		
- con opzione di rimborso anticipato			
- altri	2		
2. Passività per cassa	821		
2.1 Debiti verso clientela	572		
- c/c	572		
- altri debiti			
- con opzione di rimborso anticipato			
- altri			
2.2 Debiti verso banche	249		
- c/c	249		
- altri debiti			
2.3 Titoli di debito			
- con opzione di rimborso anticipato			
- altri			
2.4 Altre passività			
- con opzione di rimborso anticipato			
- altre			
3. Derivati finanziari			
3.1 Con titolo sottostante			
- Opzioni			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			
- Altri derivati			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			
3.2 Senza titolo sottostante			
- Opzioni			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			
- Altri derivati			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			
4. Altre operazioni fuori bilancio			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			

2.3 Rischio di Cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nell'ambito del banking book, la struttura patrimoniale di Banca UBAE è caratterizzata da una raccolta in dollari e in euro bilanciata da impieghi denominati nelle medesime valute.

L'intermediazione su strumenti derivati di cambio e forward può determinare un incremento dell'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca, derivante dalla detenzione di attività e passività denominate in divisa estera.

Il Consiglio di Amministrazione approva limiti complessivi di esposizione al rischio di cambio della Banca (limiti operativi intraday e overnight e limiti di stop loss), affidandone la gestione al Comitato Rischi ed il monitoraggio giornaliero alle strutture di primo livello.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Direzione Finanza di Banca UBAE realizza la macro-copertura gestionale dei flussi finanziari in divisa detenendo strumenti derivati di cambio (currency swap), in base alla propria visione del mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	YEN	Franchi Svizzeri	Dirham UAE	Altre valute
A. Attività finanziarie	592.872	340	1.886	412	23	560
A.1 Titoli di debito	111.311					2
A.2 Titoli di capitale		340	1.886	412	23	556
A.3 Finanziamenti a banche	400.021					2
A.4 Finanziamenti a clientela	81.540					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	33	5				4
C. Passività finanziarie	558.147	374		402		46
C.1 Debiti verso banche	495.190	12		197		40
C.2 Debiti verso clientela	62.957	362		205		6
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	156.267	116	1.791		1.170	
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	156.267	116	1.791		1.170	
+ posizioni lunghe	54.142	58			585	
+ posizioni corte	102.125	58	1.791		585	
Totale attività	647.047	403	1.886	412	608	564
Totale passività	660.272	432	1.791	402	585	46
Sbilancio (+/-)	(13.225)	(29)	95	10	23	518

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati Finanziari

Nell'esercizio 2023, Banca UBAE non ha effettuato attività di negoziazione di prodotti finanziari derivati per conto terzi, limitando l'attività in conto proprio a strumenti di copertura dei rischi connessi al portafoglio di negoziazione e al portafoglio bancario.

Banca UBAE utilizza soprattutto derivati rivolti alla copertura delle proprie esposizioni sui tassi di interesse (IRS e OIs), ed in particolare sui tassi di cambio (Currency SWAP), al fine di mitigare, da un punto di vista gestionale, l'esposizione aziendale ai diversi profili di rischio.

La mitigazione del rischio di mercato è resa possibile mediante il ricorso a strumenti derivati destinati alla copertura degli impieghi della Banca.

La strategia perseguita dalla Banca è finalizzata infatti a contenere gli effetti derivanti da possibili oscillazioni del tasso di cambio, del tasso di interesse, e del prezzo azionario inserendo in portafoglio i seguenti strumenti derivati: currency swap, interest rate swap e derivati azionari (futures e opzioni).

I derivati di cambio consentono di sterilizzare l'effetto cambio fissando la componente economica generata dall'operatività forex.

I derivati di tasso vengono impiegati dalla Banca per mitigare l'effetto delle possibili ed avverse oscillazioni dei rendimenti rispetto al valore delle attività di portafoglio (titoli e finanziamenti) e minimizzando l'orizzonte temporale di esposizione al rischio.

Inoltre, analogamente a quanto descritto per i rischi di mercato, il ricorso a strumenti derivati (IRS/OIS) è fatto per porre in essere la copertura gestionale di finanziamenti e titoli HTC, mitigando così l'esposizione della Banca al rischio di tasso d'interesse sul banking book. La contenuta esposizione a quest'ultimo rischio, risultante anche dai livelli dell'indicatore di rischiosità, costantemente al di sotto della soglia regolamentare, è conseguenza anche delle linee strategiche prudenziali dettate dal Consiglio di Amministrazione.

.

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Totale (31.12.23)			Totale (31.12.22)		
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo						
a) Opzioni						
b) Interest rate swap						
c) Cross currency swap						
d) Equity swap						
e) Forward		163			18	
f) Futures						
g) Altri						
Totale		163			18	
1. Fair value negativo						
a) Opzioni						
b) Interest rate swap						
c) Cross currency swap						
d) Equity swap						
e) Forward						
f) Futures				50		
g) Altri						
Totale				50		83

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione 1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 3) Valute e oro - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 4) Mercè - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 5) Altri - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo		5.001 4.951 50		
Contratti rientranti in accordi di compensazione 1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 3) Valute e oro - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 4) Mercè - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 5) Altri - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo			2.117 1.954 163	

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	6.905			6.905
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale (31.12.23)	6.905			6.905
Totale (31.12.22)	30.911			30.911

B. Derivati creditizi

Non vi sono informazioni da riportare.

3.2 Le coperture contabili

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Tipologie di derivati	Totale (31.12.23)			Totale (31.12.22)		
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		723.416		101.566		
a) Opzioni						
b) Swap		723.416		101.566		
c) Forward						
d) Futures						
e) Altri						
2. Titoli di capitale e indici azionari						
a) Opzioni						
b) Swap						
c) Forward						
d) Futures						
e) Altri						
3. Valute e oro						
a) Opzioni						
b) Swap						
c) Forward						
d) Futures						
e) Altri						
4. Mercè						
5. Altri						
Totale		723.416		101.566		

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Fair value positivo e negativo						Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale (31.12.23)			Totale (31.12.22)			Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione			
Fair value positivo								
a) Opzioni		1.018						
b) Interest rate swap		1.018						
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Fair value negativo								
a) Opzioni						(47)		
b) Interest rate swap						(47)		
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale		(11.684)				(47)		

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione 1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 3) Valute e oro - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 4) Merdi - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 5) Altri - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione 1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 3) Valute e oro - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 4) Merdi - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 5) Altri - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo		26.135 25.000 1.135	711.002 698.416 1.018 11.568	

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	403.167	76.199	244.050	723.416
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale (31.12.23)	403.167	76.199	244.050	723.416
Totale (31.12.22)	101.566			101.566

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse		26.135	711.002	
- valore nozionale		25.000	698.416	
- fair value positivo			1.018	
- fair value negativo		1.135	11.568	
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro		5.001	2.117	
- valore nozionale		4.951	1.954	
- fair value positivo			163	
- fair value negativo		50		
4) Mercati				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

Sezione 4 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A fronte del rischio di liquidità, definito come l'incapacità di fare fronte ai propri impegni di pagamento a causa di improvvise difficoltà nel reperire fondi sul mercato e/o di liquidare prontamente posizioni su strumenti finanziari, le banche ammesse ai metodi semplificati non sono tenute al calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo (Pillar II); tuttavia le stesse devono prevedere una policy interna che stabilisca il sistema di limiti operativi da rispettare e le procedure da seguire in caso di crisi di liquidità (contingency funding plan). Deve essere inoltre previsto anche un processo ILAAP (Internal Liquidity Assessment Process) volto a valutare l'adeguatezza del sistema di gestione del rischio di liquidità. L'ILAAP contempla analisi e monitoraggi della situazione di liquidità, periodici reporting interni ed esterni ed adeguati stress testing garantendo l'integrazione dello stesso con l'ICAAP e con il Piano di Risanamento della Banca. La descrizione di tale processo e delle risultanze gestionali è inserita all'interno del Rendiconto ICAAP/ILAAP destinato annualmente all'Autorità di Vigilanza.

Le fonti finanziarie di Banca UBAE sono rappresentate dai Fondi Propri e dalla raccolta effettuata principalmente sul mercato interbancario e sul mercato REPO.

Tenuto conto della composizione dell'attivo della Banca, della tipologia di attività svolta, delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione e orientate ad impieghi principalmente di breve termine, il rischio di liquidità per Banca UBAE non rappresenta, in condizioni normali dei mercati finanziari, elemento di particolare criticità.

Inoltre, in considerazione delle relazioni interbancarie, al supporto del socio di maggioranza ed alla costituzione di un portafoglio titoli obbligazionari "eligible" utilizzabile in operazioni di REPO con la banca centrale, nonché alla tipologia e qualità dei suoi attivi, Banca UBAE detiene risorse finanziarie adeguate a fronteggiare potenziali crisi di liquidità.

La Banca è comunque costantemente impegnata alla ricerca della diversificazione delle proprie fonti di finanziamento con particolare attenzione ai volumi ed ai costi delle stesse.

Le funzioni aziendali della Banca preposte a garantire la corretta applicazione della politica di liquidità sono la Tesoreria, che si occupa della gestione diretta della liquidità, il Servizio Risk Management, cui spetta il compito di individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento in relazione ai limiti prefissati, nonché supportare l'attività del Comitato Rischi al quale spetta il compito di sottoporre annualmente al Consiglio di Amministrazione le politiche di funding e

di gestione del rischio liquidità e suggerire gli eventuali interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in piena armonia con le politiche di rischio approvate.

La policy di Banca UBAE, oltre a delineare le linee guida gestionali, ripartisce ruoli e responsabilità fra le strutture interne coinvolte, mentre il contingency funding plan, connesso ad un sistema di indicatori di early warning evidenzia le eventuali situazioni di crisi, definisce le strategie di intervento in caso di tensioni di liquidità, prevedendo le procedure straordinarie da attivare per garantire la sopravvivenza della Banca anche in condizioni di stress. In tale contesto, si inserisce la procedura di escalation prevista dal Piano di Risanamento per la quale, anche con riferimento agli indicatori di liquidità (LCR e NSFR), sono stabilite soglie di allarme e soglie di attivazione del Piano con le connesse recovery option.

La policy prevede inoltre l'integrazione dei processi interni con lo stress testing definito ai fini ILAAP e con il Risk Appetite Framework, ai fini di quest'ultimo per il rischio di liquidità sono previsti il monitoraggio e il reporting periodici del risk appetite e della risk tolerance espressi non in termini di requisito patrimoniale ma in termini di soglie di attenzione per l'indicatore LCR in coerenza con il Piano di Risanamento della Banca.

Il Servizio Risk Management, in conformità a quanto stabilito dalla policy in materia di gestione del rischio di liquidità, si occupa di monitorare le soglie di attenzione per gli indicatori di early warning e per i liquidity ratio (LCR e NSFR) e di condurre periodicamente gli stress test. Inoltre, produce settimanalmente la segnalazione di liquidità (su format standard) destinata a Banca d'Italia, mentre ai fini interni produce un reporting relativo alle attività di monitoraggio destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il Servizio Risk Management con frequenza settimanale predispone la maturity ladder (sulla scorta degli outflow ed inflow distribuiti per fascia temporale di scadenza) e monitora il trend andamentale degli indicatori di early warning. Viceversa, con frequenza mensile il Servizio calcola le ratio relativi alla concentrazione della raccolta e i monitoring tools al fine di valutarne l'andamento temporale. Per quanto concerne i liquidity ratio (LCR e NSFR) conduce un monitoraggio e un reporting periodico.

Infine, alla luce dell'attuale framework normativo, la Banca monitora giornalmente, attraverso apposito tool gestionale, il livello del Liquidity Coverage Ratio e lo segnala a Banca d'Italia con frequenza mensile. Il monitoraggio di tale ratio evidenzia il rispetto del limite regolamentare vigente (100%), attestandosi mediamente nel 2023 a circa il 335%.

Inoltre con cadenza trimestrale il livello di NSFR è oggetto di segnalazione a Banca d'Italia e a seguito dell'entrata in vigore del limite regolamentare avvenuta nel mese di giugno 2021 la Banca ne monitora il rispetto. Il monitoraggio di tale ratio evidenzia nel 2023 dell'anno il rispetto del limite regolamentare (100%) attestandosi mediamente a circa il 165%

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.A Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: **EUR**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	92.982	4.048	66.112	59.928	152.566	96.756	51.520	497.137	384.798	11.779
A.1 Titoli di Stato					8.166	25.254	14.643	483.500	368.000	
A.2 Altrimenti di debito			200				200	10.000	10.000	1.926
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	92.982	4.048	65.912	59.928	144.400	71.502	36.677	3.637	6.798	9.853
- banche	35.725	1.108	10.773	7.599	6.555	14.790	12.548		22	9.853
- clientela	57.257	2.940	55.139	52.329	137.845	56.712	24.129	3.637	6.776	
Passività per cassa	201.745	518.228	608	221.971	144.825	511.170	355	99.938		
B.1 Depositi e conti correnti	201.067	42.594	606	196.546	144.807	511.147	309	99.855		
- banche	123.047	42.594		196.546	143.296	511.147		99.855		
- clientela	78.020		606		1.511		309			
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	678	475.634	2	25.425	18	23	46	83		
Operazioni "fuori bilancio"		147.258	59		5.343	4.059	3.591			
C.1 Derivat finanziari con scambio di capitale		147.258			5.000					
- posizioni lunghe		100.936								
- posizioni corte		46.322			5.000					
C.2 Derivat finanziari senza scambio di capitale			59		343	4.059	3.591			
- posizioni lunghe										
- posizioni corte			59		173	2.670	2.553			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					170	1.389	1.038			
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivat creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivat creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.B Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: **USD**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	106.486	53.961	32.820	35.789	50.479	117.046	132.560	66.382	9.050	
A.1 Titoli di Stato		88	4.630	57	506	116.280	32.325	12.083	9.050	
A.2 Altri titoli di debito		550		107			580	54.299		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	106.486	53.961	32.182	31.159	50.315	116.280	99.655			
- banche	103.092	53.009	3.743	22.343	13.358	113.131	94.669			
- clientela	3.394	952	28.439	8.816	36.957	3.149	4.986			
Passività per cassa	117.654	19.188	227	42.104	87.819		10.042	270.979		
B.1 Depositi e conti correnti	117.654	19.188	227	42.104	87.819		10.042	270.979		
- banche	65.120	9.521		42.013	87.815		9.569	270.979		
- clientela	52.534	9.667	227	91	4		473			
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	8.892	151.316	243		6.818	293	9.451			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		151.316			4.951					
- posizioni lunghe		49.191			4.951					
- posizioni corte		102.125								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale			243		1.867	293	559			
- posizioni lunghe			243		292	293	393			
- posizioni corte					1.575		166			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	8.892						8.892			
- posizioni lunghe										
- posizioni corte	8.892						8.892			
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.C Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: **(Altre)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.410	1.778								
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.		1.778								
A.4 Finanziamenti	1.410									
- banche	1.408	1.778								
- clientela	2									
Passività per cassa	821									
B.1 Depositi e conti correnti	821									
- banche	249									
- clientela	572									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		1.906								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1.906								
- posizioni lunghe		57								
- posizioni corte		1.849								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 5 – Rischi operativi**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e misurazione del rischio operativo**

Banca UBAE calcola il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi applicando il Basic Indicator Approach, come previsto dalla vigente normativa prudenziale. Al momento, la Banca non intende richiedere l'applicazione dello standardized approach. Pur avendo optato per la metodologia di calcolo base, Banca UBAE sta implementando un sistema di operational risk management in grado di valutare e monitorare nel tempo l'esposizione ai rischi operativi e l'entità delle perdite che ne potrebbero derivare. In tal senso da un lato è stato avviato un progetto di revisione di tutti i processi, e dall'altro è in corso un progetto interno per implementare un tool "trasversale" finalizzato alle attività di risk assessment e di loss data collection.

La Direzione Finanza, in occasione dell'avvio dell'operatività su nuovi prodotti o servizi, in collaborazione con la Direzione Organizzazione e IT, il Servizio Compliance, il Servizio Risk Management e il Servizio Internal Auditing, presenta alla Direzione Generale un'analisi completa dei rischi connessi alla nuova operatività.

Il calcolo del requisito patrimoniale in materia di rischio operativo al 31 dicembre 2023 è stato determinato prendendo a riferimento l'indicatore di cui all'art. 316 CRR.

In ambito ICAAP, i rischi operativi sono stati inclusi nel perimetro dello stress testing mediante l'impatto patrimoniale delle perdite operative stimate secondo il fall back approach.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del macro-risk limit e della risk tolerance per i rischi operativi; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi, al Consiglio di Amministrazione e a Banca d'Italia

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2023	31/12/2022
RISCHIO OPERATIVO	7.154	5.645
1 Metodo base	7.154	5.645
2 Metodo standardizzato		
3 Metodo avanzato		

Sezione 6 – Altri rischi: rischi di controparte e di regolamento

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di controparte

L'attività di intermediazione in strumenti derivati *OTC* di tasso e di cambio genera il rischio che, alla scadenza, la controparte non faccia fronte agli obblighi di pagamento derivanti dai contratti stipulati (rischio di controparte), superata tale scadenza contrattuale, in caso di mancato adempimento il rischio di controparte si trasforma in rischio di regolamento.

Il rischio di controparte è monitorato, sia nel complesso, che con riferimento a singole tipologie di esposizione, tramite il sistema di front office *ObjFin* che gestisce il sistema dei limiti operativi interni.

Ciascuna controparte, sia bancaria che corporate, autorizzata a negoziare strumenti derivati, è affidata dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Crediti o da altro organo competente della Banca, tramite la concessione di linee di credito *ad hoc* specifiche. I limiti sono controllati dalle strutture di primo livello mediante il sistema di *front office* che effettua un ricalcolo giornaliero di tutte le posizioni in essere, sulla base dei prezzi aggiornati. Il Servizio *Risk Management*, sulla base dei risultati derivanti dalle analisi interne, cura il flusso informativo destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di controparte viene effettuata mediante l'applicazione del metodo del valore corrente.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del *macro-risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio di controparte (incluso il *Credit Valuation Adjustment*); gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

B. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di regolamento

Ad eccezione dell'operatività in strumenti derivati *OTC*, la quale genera rischio di controparte, Banca UBAE negozia strumenti finanziari e cambi, sia quotati che non quotati, esclusivamente con clausola *payment versus delivery*, limitando al minimo l'esposizione al rischio di regolamento.

Sezione 7 - Rischio di concentrazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di concentrazione

Ai fini del contenimento del livello di concentrazione globale delle esposizioni, la Banca opera nel rispetto della normativa in materia di Grandi Esposizioni, individua e segnala le esposizioni con importo ponderato superiore al 10% del capitale ammissibile e monitora il rispetto del *lending limit* provvedendo all'eventuale segnalazione di posizioni sconfinanti all'Autorità di Vigilanza.

Al fine di ridurre il rischio di possibili superamenti del *lending limit* la Banca si è dotata di un *tool* automatico di calcolo che consente alle unità di *business* di monitorare nel continuo la percentuale di assorbimento di detto limite.

La normativa prudenziale (Pillar II) prevede il calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio di concentrazione *single name* per il portafoglio corporate; sostanzialmente l'algoritmo semplificato applicato ai fini della determinazione dell'assorbimento patrimoniale si fonda sull'indice di concentrazione di *Herfindal* e viene calcolato trimestralmente ai fini della *capital adequacy* e del RAF.

Il Servizio *Risk Management* oltre a condurre le analisi circa l'adeguatezza patrimoniale, conduce *stress testing* trimestrali simulando, a parità di esposizioni corporate, un innalzamento del livello di concentrazione del portafoglio.

Inoltre, le analisi in termini di *capital adequacy* vengono integrate con l'assorbimento patrimoniale previsto per il rischio di Concentrazione Geo-Settoriale; a tal fine viene applicata la metodologia quantitativa elaborata dall'associazione di categoria per la determinazione di un *add-on* patrimoniale a fronte delle esposizioni verso corporate residenti in Italia.

La concentrazione connessa alle esposizioni verso controparti bancarie non rientra nel perimetro di calcolo dell'assorbimento patrimoniale, pur tuttavia in linea con le disposizioni normative, la Banca ha previsto un sistema di limiti operativi interni volti a contenere l'esposizione a tale rischio. I limiti sono monitorati trimestralmente dal Servizio *Risk Management* e sono oggetto di *reporting* periodico verso gli organi aziendali.

Al fine di contenere il rischio di concentrazione verso controparti corporate la Banca ha introdotto un *lending limit* interno prudenzialmente inferiore al limite regolamentare e pari alla soglia identificativa dei "Grandi Rischi". Nel 2022 è stato inoltre introdotto un ulteriore limite interno di investimento per le esposizioni verso il medesimo settore economico.

Inoltre, il Servizio *Risk Management* conduce trimestralmente delle analisi di composizione del portafoglio in funzione del settore economico in cui opera la controparte e dell'area geografica in cui essa risiede. Tali informazioni vanno ad integrare e completare l'analisi sui profili di concentrazione della Banca e sono propedeutici alla conduzione degli *stress testing* in ambito rischio di credito.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del *macro-risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio di concentrazione single name e per il rischio di concentrazione geo settoriale; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Infine, la Banca dispone di una policy interna di gestione del rischio di concentrazione, delle Grandi Esposizioni e delle SBE (*Shadow Banking Entities*) che definisce ruoli e responsabilità dei diversi organi e funzioni aziendali, il processo di monitoraggio dei limiti interni ed esterni prevedendo un sistema di limiti operativi interni, nonché il processo di segnalazione e di reporting.

Sezione 8 – Rischio Paese

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio paese

Banca UBAE misura il requisito patrimoniale a fronte del rischio Paese applicando una metodologia interna di calcolo volta a determinare un assorbimento patrimoniale aggiuntivo che completa le analisi interne in termini di *capital adequacy*. La *ratio* di tale requisito aggiuntivo, pur non essendo prescritto dalla normativa, è da imputare sostanzialmente alla peculiare operatività della Banca in determinate aree geografiche.

Dal punto di vista gestionale è prevista la concessione di un *plafond* di utilizzo per singolo paese, di competenza del Consiglio di Amministrazione, e che regola i crediti verso i Paesi che hanno un rating inferiore a BBB o che sono privi di rating.

La *policy* interna invece, disciplina le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio Paese e del rischio di trasferimento. Tale policy fu oggetto di revisione al fine di recepire le decisioni della Commissione Europea riguardanti le banche residenti nei Paesi non equivalenti (SBE).

In merito al rischio di trasferimento, la Banca ha deciso di includere, dal punto di vista quantitativo, tale rischio nell'ambito più globale del rischio Paese; mentre da un punto di vista qualitativo, è prevista la valutazione periodica della materialità di tale rischio mediante l'analisi di composizione del portafoglio creditizio e la determinazione della rilevanza delle esposizioni verso i Paesi appartenenti alle classi di rischio di trasferimento fornite dall'Associazione di categoria.

Il Servizio Risk Management cura il flusso informativo destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del *macro-risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio Paese; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Sezione 9 – Rischio Strategico

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio strategico

Banca UBAE misura il requisito patrimoniale a fronte del rischio strategico applicando una metodologia interna di calcolo volta a determinare un assorbimento patrimoniale aggiuntivo che completa le analisi interne in termini di capital adequacy. La ratio di tale requisito aggiuntivo, pur non essendo prescritto dalla normativa, è da imputare alla rilevanza del processo di pianificazione strategica e agli effetti economici connessi a potenziali mutamenti dei contesti operativi/normativi e/o a processi non tempestivi di adeguamento delle linee strategiche a tali mutamenti.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del macro-risk limit e della risk tolerance per il rischio strategico; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

la Banca ha identificato il modello di pianificazione su base pluriennale, i soggetti/organi coinvolti, nonché i percorsi interni di approvazione e, infine, le articolazioni temporali degli strumenti di pianificazione e di successivo monitoraggio. La Policy redatta a valle di tale attività è stata sottoposta all'approvazione del 293° Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 7 giugno 2022.

Sezione 10 – Rischio di eccessiva leva finanziaria

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di eccessiva leva finanziaria

La normativa prudenziale vigente richiede alle banche (in linea con il principio di proporzionalità) di presidiare il rischio di eccessiva leva finanziaria, prevedendone l'inclusione fra i rischi da sottoporre a valutazione in ambito ICAAP e introducendo un indicatore rappresentativo della leva finanziaria (Leverage Ratio), calcolato come rapporto fra il Tier 1 Capital e l'esposizione complessiva della Banca. Tale ratio è soggetto ad un limite regolamentare del 3%, nonché alle soglie di attenzione fissate nell'ambito del Piano di Risanamento.

In ambito stress testing, tale rischio è stato incluso nel perimetro di analisi valutando gli impatti di scenari avversi sul livello di Leverage Ratio.

La Banca dispone di una policy interna disciplinante il processo di gestione di tale rischio, definendo le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio e ripartendo fra le strutture interne compiti e responsabilità.

Il Servizio Risk Management elabora un reporting periodico contenente i risultati delle analisi condotte e destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi assunti dalla Banca la quale è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dai regolatori europei (CRR/CRD) ed in particolare agli obiettivi di patrimonializzazione che l'Autorità di Vigilanza fissa in ambito SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*).

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio è funzione sia degli obiettivi fissati in sede di pianificazione, i quali tengono conto della possibile evoluzione del rischio, sia di quanto disciplinato a livello di Risk Appetite Framework (RAF).

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è garantito dall'osservanza di una politica di distribuzione dei dividendi correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi sopra menzionati ed avendo riguardo alle disposizioni di Vigilanza in materia

Con cadenza trimestrale il Servizio Risk Management monitora il rispetto dei coefficienti di vigilanza, elabora stime prospettiche dei ratios e verifica l'adeguatezza rispetto a quanto disciplinato nel RAF.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale della Banca avviene ogni qualvolta si programmino operazioni di carattere eccezionale (operazioni di maggior rilievo). In tal caso, si provvede a stimare l'impatto sul sistema dei limiti al rischio e viene formulato dal Risk Manager un parere di coerenza con il RAF.

Infine, con l'obiettivo di garantire l'integrazione fra i processi nevralgici aziendali, viene condotta un'analisi prospettica dei capital ratio nell'ambito del processo di pianificazione strategica e sulla scorta dei dati di budgeting così da verificare la sostenibilità patrimoniale degli indirizzi strategici delineati dagli organi di vertice.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Importo (31.12.23)	Importo (31.12.22)
1. Capitale	261.186	261.186
2. Sovraprezzi di emissione	870	870
3. Riserve	(64.725)	(76.477)
- di utili	6.698	6.111
a) legale	14.151	13.564
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(7.453)	(7.453)
- altre	(71.423)	(82.588)
3.5 Acconti su dividendi (-)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	1.162	1.340
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.301	1.466
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(139)	(126)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	23.826	11.752
Totale	222.319	198.671

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale (31.12.23)		Totale (31.12.22)	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.301		1.466	
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
Totale	1.301		1.466	

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.466		
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	165		
3.1 Riduzioni di fair value	165		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	1.301		

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2021 sono state determinati in base alla nuova disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

2.1.1 Fondi propri bancari

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. **Capitale primario di classe 1** (Common Equity Tier 1 – CET1)

A) Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

La presente voce include:

- *strumenti interamente versati per 261,2 milioni di euro;*
- *riserva di sovrapprezzo per 0,8 milioni di euro;*
- *altre componenti di conto economico accumulate, positive per 1,1 milioni di euro così composte:*
 - riserva negativa per perdite attuariali derivanti da piani a benefici definiti secondo l'applicazione del nuovo IAS19 per 0,1 milioni di euro;*
 - riserve positive su titoli HTC&S per 1,3 milione di euro.*
- *Riserve di utili/ perdite al 31 12 2023 accumulate negative per 65 milioni di euro*

D) Elementi da dedurre dal CET1

La presente voce include i principali seguenti aggregati:

- *altre attività immateriali, pari a 0,4 milioni di euro*
- *attività fiscali differite deducibili che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee, pari a 7,7 milioni di euro*

Nessun altro elemento da segnalare

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
A Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	221.158	198.672
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	221.158	198.672
D Elementi da dedurre dal CET1	(6.906)	(259)
E Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		13.540
F Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	214.252	211.953
G Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H Elementi da dedurre dall'AT1		
I Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N Elementi da dedurre dal T2		
O Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)		
Q Totale fondi propri (F + L + P)	214.252	211.953

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva di Banca UBAE è stato definito applicando il principio di proporzionalità (secondo l'approccio consentito dalla Vigilanza alle banche di Classe 3). Esso si propone l'obiettivo di garantire nel continuo il rispetto dei requisiti patrimoniali (con riferimento sia ai rischi considerati nel Pillar I che ai rischi quantificabili considerati nel Pillar II, secondo le metodologie semplificate), e di fornire al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di rafforzamento patrimoniale della Banca.

Per conseguire questi due obiettivi, il processo, pur con le approssimazioni di stima dovute all'applicazione dei metodi standard, si concentra sulla determinazione e sul monitoraggio di quattro grandezze:

il capitale interno complessivo, dato dalla somma dei requisiti patrimoniali minimi richiesti a fronte delle diverse categorie di rischio del Pillar I (rischio di credito, rischio di controparte, rischi di mercato e rischi operativi), del Pillar II (rischio di concentrazione per controparti o gruppi di controparti connesse e rischio tasso di interesse sul banking book) e delle categorie di rischi ritenute dalla Banca rilevanti (rischio paese, rischio di concentrazione geo-settoriale e rischio strategico), con riferimento alla data specifica;

il capitale interno complessivo in condizioni di stress, dato dal capitale interno complessivo alla data specifica, modificato per tenere conto delle ipotesi di stress previste per il rischio di credito, il rischio di concentrazione (single name) e il rischio tasso di interesse sul banking book ed il rischio paese. In ottemperanza agli orientamenti EBA e alle disposizioni nazionali in materia, fra i rischi sottoposti a stress test sono inclusi anche rischio Paese, rischi di mercato, rischi operativi e rischio di eccessiva leva finanziaria;

il capitale interno complessivo prospettico, dato dal capitale interno complessivo calcolato sulle grandezze patrimoniali approvate in esito al processo di pianificazione e budgeting ed aventi impatto su rischio di credito, rischi operativi, rischi di mercato, rischio di concentrazione e rischio paese;

il capitale complessivo, dato dalla somma delle risorse patrimoniali e dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione a disposizione della Banca per la copertura del capitale interno e quindi delle perdite inattese connesse ai diversi rischi.

Il Servizio Risk Management valuta con cadenza trimestrale e sulla scorta dei dati della segnalazione di vigilanza l'adeguatezza delle risorse patrimoniali con riferimento ai rischi di Pillar I e di Pillar II e secondo tre ottiche di analisi: in condizione ordinarie, in condizioni di stress e in ottica prospettica. Il Servizio elabora un reporting periodico contenente i risultati delle analisi condotte e destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione; mentre con cadenza annuale predispone il rendiconto annuale sottoposto all'attenzione dell'Autorità di Vigilanza, previa approvazione consiliare.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)	Totale (31.12.23)	Totale (31.12.22)
A ATTIVITA' DI RISCHIO				
A1 Rischio di credito e di controparte				
1 Metodologia standardizzata	2.728.321	1.737.829	1.048.495	992.452
2 Metodologia basata sui rating interni				
2.1 base				
2.2 avanzata				
3 Cartolarizzazioni				
B REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			83.880	79.396
B2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLE VALUTAZIONI DEL CREDITO			235	1
B3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B4 RISCHIO DI MERCATO			3.847	1.532
1 Metodologia standard			3.847	1.532
2 Modelli interni				
3 Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			7.154	5.645
1 Metodo base			7.154	5.645
2 Metodo standardizzato				
3 Metodo avanzato				
B6 Altri elementi del calcolo				
B7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			95.116	86.574
C ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C1 Attività di rischio ponderate			1.188.952	1.082.177
C2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			18,02%	19,59%
C3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier Tier 1 capital ratio)			18,02%	19,59%
C4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,02%	19,59%

PARTE G
OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non vi sono informazioni da segnalare,

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel mese di dicembre 2011, la Banca d'Italia ha pubblicato la nuova disciplina di vigilanza prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati, in attuazione dell'art. 53, comma 4 del Testo Unico Bancario. Tali disposizioni mirano a regolamentare l'operatività nei confronti di soggetti che possono esercitare un'influenza notevole, diretta o indiretta, atta a compromettere l'oggettività ed imparzialità nei processi deliberativi delle banche.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il regolamento interno della Banca in materia, affinché le procedure aziendali fossero conformi alla richiamata disciplina. Come previsto dalla normativa, tale regolamento ha trovato prima applicazione dal 31 dicembre 2012 ed inoltre è stata emanata una procedura operativa atta a ripartire ruoli e responsabilità fra le diverse strutture coinvolte nell'ambito delle procedure deliberative e del rispetto dei limiti regolamentari.

Le tabelle che seguono riportano i rapporti economici e finanziari riferiti ai soggetti collegati in essere alla data del 31 dicembre 2023.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Gli emolumenti di competenza dell'esercizio 2023 dei Consiglieri di Amministrazione, dei componenti il Collegio Sindacale e dei Dirigenti sono comprensivi dei contributi per oneri fiscali e sociali, al lordo delle imposte, e comprendono anche eventuali componenti variabili.

Di seguito viene riportata l'informativa relativa ai dati richiesti dallo IAS 24 par.16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

Descrizione	TOTALE
Benefici a breve termine (1)	3.486
- Amministratori	2.202
- Sindaci	94
- Dirigenti	1.190
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	53
Altri benefici (3)	362

(1) Include i compensi fissi e variabili degli Amministratori, assimilati ai dipendenti, e dei Sindaci (compresi i compensi per la partecipazione all'Organismo di Vigilanza), nonché le retribuzioni ed oneri sociali dei Dirigenti.

(2) Include l'accantonamento al TFR.

(3) Include gli altri benefici previsti dalla Legge e dai Regolamenti aziendali, oltre alle spese di trasferta degli Amministratori.

La presente tabella riflette le attività e passività con i soggetti di cui sopra:

Descrizione	ESPONENTI AZIENDALI	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
Attività Finanziarie			
Passività Finanziarie		655	655

2. Informazioni sulle transazioni con soggetti collegati

Fermo restando quanto previsto dallo IAS 24, la Banca opera nei confronti delle proprie parti correlate nel rispetto ed in applicazione della normativa vigente in materia e con particolare riferimento a quanto previsto:

- dalle disposizioni in materia di interessi degli Amministratori, di cui all'art. 2391 c.c.;
- dall'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (TUB);
- dal Titolo V - Capitolo 5 delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale di cui alla circolare n. 263/06 di Banca d'Italia.

In particolare, per effetto di quanto disciplinato dalle disposizioni di vigilanza, per parte correlata si intendono i soggetti di seguito indicati, in virtù delle relazioni intrattenute con una singola banca, con una banca o un intermediario vigilato appartenenti a un gruppo, con la società finanziaria capogruppo:

- a. l'esponente aziendale;
- b. il partecipante;
- c. il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri; una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la banca o una società del gruppo bancario è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole.

Il perimetro dei soggetti collegati include, oltre alle predette parti correlate, i soggetti a loro volta connessi con le parti correlate, ossia:

1. le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata;
2. i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai numeri 2 e 3 della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
3. gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.

Le tabelle sottostanti evidenziano i rapporti patrimoniali ed economici con i soggetti collegati, a cui si applicano le disposizioni di vigilanza soprarichiamate (Libyan Foreign Bank e società ad essa collegate).

Le operazioni con l'Azionista di maggioranza Libyan Foreign Bank (LFB) e le società facenti parte del gruppo sono inquadrabili nella ordinaria operatività della Banca e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate, di analogo merito creditizio, ad essa connesse, tra cui la controllante Banca Centrale Libica.

Descrizione	LFB	SOGGETTI	TOTALE
Attività Finanziarie	795	18.990	19.785
Passività Finanziarie	662.224	276.254	938.478
Impegni rilasciati	6.265	237.753	244.018

La redditività di Banca UBAE derivante da tali operazioni può essere sintetizzata per le principali linee di business come segue:

COSTI

Descrizione	LFB	SOGGETTI	TOTALE
Commissioni su Lettere di Credito		505	505
Commissioni su Lettere di Garanzia	415	267	682
Interessi	29.044	9.372	38.417
Totale	29.459	10.144	39.604

RICAVI

Descrizione	LFB	SOGGETTI	TOTALE
Commissioni su Lettere di Credito	201	5.282	5.483
Commissioni su Lettere di Garanzia	1.024	491	1.515
Interessi	1	2.264	2.264
Totale	1.225	8.037	9.262

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto riconducibili all'ordinaria attività di credito o di servizio.

Durante l'esercizio, non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente realizzate a condizioni di mercato e, comunque, sulla base di una valutazione di convenienza economica effettuate sempre nel rispetto della normativa vigente, fornendo adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Ai fini del Bilancio 2023, alle esposizioni con parti correlate sono state applicate solamente svalutazioni collettive, non sussistendo viceversa gli estremi per svalutazioni analitiche né tantomeno perdite.

PARTE I
ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI
STRUMENTI PATRIMONIALI

Non vi sono informazioni da riportare.

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

Non vi sono informazioni da riportare.

PARTE M
INFORMATIVA SUL LEASING

1 – LOCATARIO**Informazioni qualitative**

La Banca UBAE, rispetto ai contratti di locazione in cui assume il ruolo di locatario, provvede ad iscrivere un'attività rappresentativa del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di locazione e, allo stesso tempo, un debito per i futuri canoni di locazione previsti dal contratto.

Nell'ambito delle scelte applicative consentite dallo stesso IFRS 16, si precisa che la Banca ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi;
- leasing di beni aventi un modico valore unitario.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere N° 7 contratti di locazione ricompreso nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 ad operazione di leasing operativo avente ad sia a locazioni di immobili (2), di auto (4) e hardware (1).

I beni in oggetto sono destinati ad essere impiegati nel normale funzionamento dell'operatività aziendale e per tale ragione rientra tra le attività materiali ad uso funzionale.

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e valutazione si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

Informazioni quantitative

Per ulteriori informazioni di natura quantitativa inerente al bene acquisito dalla banca per il tramite di contratti di leasing operativo, si fa rinvio all'informativa fornita nelle tabelle presenti nelle Sezioni di seguito richiamate:

- Parte B, Attivo, Sezione 8, per ciò che attiene ai diritti d'uso sui beni in leasing in essere alla data di riferimento del bilancio;
- Parte B, Passivo, Sezione 1, per ciò che attiene ai debiti per leasing in essere alla data di riferimento del bilancio;
- Parte C, Sezione 12, per ciò che attiene all'ammortamento dei diritti d'uso rilevate nell'esercizio.

Di seguito si riporta la tabella relativa alla dinamica diritto d'uso delle Attività materiali ad uso funzionale

Euro/000					
Attività materiali ad uso funzionale	Diritti d'uso acquisiti in leasing 1/1/2023	Ammort.to dell'esercizio	Altre Variazioni nell'esercizio	Perdita per Impairment nell'esercizio	Valore Contabile 31.12.2023
a) Terreni					
b) Fabbricati	404	-58	-214		132
c) Mobili					
d) impianti elettronici	78	-52			26
e) Altre	90	-76			14
Totale	572	-186	-214		172

Altre : trattasi di autovetture

SECTION 2 – LOCATORE

Si tratta di fattispecie non applicabile alla banca.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ai sensi dell'art. 2429 del C.C.

Signori Azionisti della Banca UBAE S.p.A.,

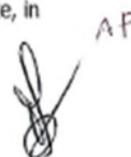
nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 l'attività del Collegio Sindacale è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Ai fini di chiarezza la presente relazione unitaria è formata dalla sezione A) relativa all'attività di vigilanza e dalla sezione B) relativa ai risultati dell'esercizio sociale nonché all'attività svolta: infine espone le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione.

A) Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha esercitato, con diligenza e buona fede, pur nel quadro della effettiva conoscenza delle vicende sociali, la funzione di vigilanza che gli compete sotto il profilo dell'osservanza della legge e dello statuto sociale e del rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno, tenendo conto del quadro normativo di riferimento per le Banche.

Il Collegio Sindacale:

- I. ha partecipato alle Assemblee degli Azionisti ed alle riunioni del Consiglio di amministrazione, nelle quali in relazione alle operazioni deliberate, sulla base delle informazioni fornite, non sono state riscontrate violazioni di legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;



- II. durante gli incontri e le riunioni periodiche ha ottenuto dall'Organo amministrativo, dalla Direzione Generale dalle Direzioni di Area informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse ed in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- III. nell'ambito degli incontri periodici, il Collegio Sindacale, ha effettuato, nel corso dell'esercizio appena concluso, n. 18 riunioni nel corso delle quali non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- IV. la revisione legale dei conti ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010 è stata svolta dalla società di revisione "KPMG S.p.a." alla quale, nel corso dell'esercizio appena concluso, non sono stati affidati ulteriori incarichi con riferimento ai rapporti contrattuali con le società collegate, e quindi il Collegio Sindacale ha rilevato l'assenza di attività influenti o complementari all'attività di Revisione legale conferita. Negli incontri con i responsabili della revisione non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Il Collegio Sindacale ha ricevuto dalla società "KPMG S.p.a." la relazione resa ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 in merito all'indipendenza e/o incompatibilità della stessa, con particolare riferimento all'Art. 6 paragrafo 2, lettera A del Regolamento UE n. 537/14 con la specificazione circa l'assenza di limitazione all'incarico svolto per conto di BANCA UBAE S.p.A.;
- V. ha monitorato la idonea strutturazione delle funzioni di controllo tipiche degli Istituti di credito (Funzione di Revisione Interna, Funzione di Compliance, Funzione Antiriciclaggio e Funzione Risk Management), anche nel contesto delle modifiche organizzative attuate nell'esercizio 2022-2023;
- VI. ha incontrato i responsabili delle funzioni di Internal Audit, Risk Management, Antiriciclaggio e Compliance, intrattenendo con essi reciproci scambi di dati e notizie, nonché esaminandone l'azione attraverso l'analisi degli accertamenti effettuati;
- VII. ha rilasciato i pareri richiesti dall'Autorità di Vigilanza e del consiglio di amministrazione sulla base delle vigenti disposizioni di legge e di statuto;
- VIII. nell'esercizio delle sue funzioni di Organismo di Vigilanza non ha rilevato criticità, rispetto al modello



organizzativo, che debbano essere evidenziate nella presente relazione;

- IX. ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sull'affidabilità dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni operative e di controllo e, a tale riguardo, non ha osservazioni specifiche da riferire;
- X. ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali interessate, l'esame delle informative gestionali periodiche del direttore generale e mediante l'esame delle risultanze delle verifiche sistematiche svolte dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti;

Si ritiene inoltre di dover evidenziare che il Collegio Sindacale:

- ha monitorato l'osservanza delle norme antiriciclaggio e di contrasto finanziario al terrorismo e constatato la relativa attività di formazione rivolta al personale in organico;
- ha verificato che risultano osservati gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali di cui al Regolamento UE 2016/679 e successive modifiche ed integrazioni (c.d. Normativa sulla Privacy).

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale né denunce né esposti ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

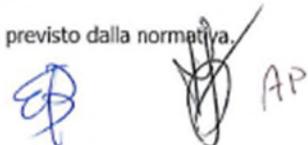
Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione.

B) Bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, messo a disposizione dagli Amministratori entro i termini di cui all'art 2429 del Codice Civile ed approvato da Consiglio di Amministrazione il 27 marzo 2024, che evidenzia un utile di esercizio pari ad € 23.826.408=.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 risulta costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa e dalla Relazione sulla gestione così come previsto dalla normativa.



Tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c..

Non essendo al Collegio Sindacale demandata la revisione legale del bilancio, ha vigilato sull'impostazione generale del bilancio d'esercizio, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda il procedimento di formazione, la struttura e la composizione dei relativi documenti, nonché sulla correttezza dei principi di valutazione adottati e a tale riguardo non ha osservazioni da segnalare.

Al riguardo il Collegio Sindacale precisa che:

- a) il controllo contabile periodico e la revisione legale del bilancio d'esercizio sono demandati alla società di revisione KPMG S.p.A. alla cui relazione, dunque, si rinvia per il relativo giudizio professionale;
- b) l'attività di controllo contabile e di revisione posta in essere da KPMG S.p.A. è stata svolta sulla base delle linee guida dei principi di revisione ISA Italia e la relazione al bilancio è stata redatta ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 e comprende il giudizio di coerenza e conformità della relazione sulla gestione previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e) del medesimo Decreto.

Per quanto di competenza, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale del bilancio d'esercizio, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda il procedimento di formazione, la struttura e la composizione dei relativi documenti, nonché sulla correttezza dei principi di valutazione adottati e non ha osservazioni da segnalare; non vi sono osservazioni da segnalare sull'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione.

Come precisato dagli amministratori, nella redazione del bilancio, non si è fatto uso di deroghe alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

Come evidenziato nella Nota Integrativa, il bilancio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e sulla base delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, dal D. Lgs. N° 38/2005 ed in ottemperanza alle istruzioni per la redazione dei bilanci degli istituti bancari predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), così come richiamati dal settimo aggiornamento della Circolare n. 262: "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" emanata dalla Banca d'Italia il 2 novembre 2021".

L'attività si è svolta tramite colloqui con la Direzione e la funzione preposta alla redazione del bilancio, verifiche dirette, nonché attraverso le informazioni assunte dalla società di revisione incaricata che ha rilasciato la propria relazione con giudizio senza rilievi.

In particolare, si segnala come i documenti accompagnatori del bilancio forniscono un'esauritiva illustrazione dei rischi a cui è esposta l'attività e delle relative politiche di copertura adottate dalla società. In merito a tali verifiche, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei doveri e non vi sono osservazioni al riguardo.

Conclusioni

Per quanto sin qui esposto e considerate anche le risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione incaricata dalla revisione legale del bilancio contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Collegio Sindacale esprime il proprio assenso alla proposta formulata dagli amministratori in ordine all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, nonché alla proposta di destinazione del 5% dell'utile di esercizio a riserva legale per Euro 1.191.231 ed il residuo pari ad Euro 22.635.087 così ripartito:

- a) Euro 15.600.934 a riserva denominata "avanzo utili precedenti";
- b) Euro 7.034.153 a Riserva ex art. 26 D.L. 104/2023 (Tassa extraprofitti).

Con la presente relazione il Collegio Sindacale riferisce che il proprio mandato è in scadenza con l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

Al termine del proprio mandato il Collegio Sindacale ringrazia per la fiducia accordata.

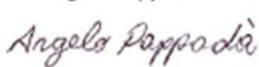
Roma, 12 aprile 2024.

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott.ssa Ersilia Bartolomucci – Presidente



Dott. Angelo Pappadà – Sindaco effettivo



Dott. Michele Testa – Sindaco



Relazione della Società di Revisione

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca UBAE S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca UBAE S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca UBAE S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e valutazione del fondo rischi per garanzie finanziarie rilasciate

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.8 "Fondo rischi ed oneri"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo": Sezione 10 "Fondi per rischi ed oneri – Voce 100"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 11.1 "Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 - "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione dei crediti alla clientela, sia per cassa che di firma, e alle controparti bancarie, anche tramite l'acquisto di titoli di debito, rappresentano una rilevante attività della Banca.</p> <p>Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2023 ammontano a €1.847 milioni e rappresentano l'88% circa del totale attivo del bilancio d'esercizio mentre le garanzie rilasciate ammontano ad €759 milioni</p> <p>Le riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato addebitate al conto economico dell'esercizio 2023 ammontano a €8 milioni.</p> <p>Il fondo rischi per garanzie finanziarie rilasciate iscritto nel passivo dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2023 ammonta a €10,8 milioni dopo accantonamenti dell'esercizio per €4 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione dei crediti, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela e verso le banche, sia per cassa che di firma, è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle garanzie finanziarie; • l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e degli accantonamenti al fondo rischi per garanzie rilasciate; • l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); • l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; • la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della

<p>Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, nonché la valutazione delle garanzie finanziarie rilasciate, un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;</p> <ul style="list-style-type: none"> • la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; • esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute sulle posizioni non performing; • l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e degli impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate.
---	--

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca UBAE S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi,

singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca UBAE S.p.A. ci ha conferito in data 15 maggio 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca UBAE S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 aprile 2024

KPMG S.p.A.


Riccardo De Angelis
Socio

**DELIBERE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI
AZIONISTI 10/05/2024**

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Discussione e approvazione della proposta di bilancio al 31 dicembre 2023 e della relazione di gestione del Consiglio di Amministrazione;
- 2) Relazione del Collegio Sindacale;
- 3) Relazione della Società di Revisione Legale;
- 4) Proposta di destinazione dell'utile e deliberazioni relative;
- 5) Assegnazione di un premio ai membri del Consiglio di Amministrazione sul risultato del bilancio 2023;
- 6) Approvazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione 2024 proposte per gli Amministratori, i Sindaci, i Dipendenti ed i Collaboratori legati alla Banca da rapporti di lavoro non subordinato (ai sensi della Circolare n. 285 del 17.12.2013 in tema di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari) e della politica di identificazione del personale rilevante; presa d'atto della politica relativa al Personale in regime di distacco;
- 7) Nomina di amministratore e deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 8) Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2024-2026 ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto Sociale e determinazione del compenso annuo.

L'ASSEMBLEA

- preso atto del bilancio al 31 dicembre 2023, che chiude con un utile di esercizio di Euro **23.826.408**
- preso atto della documentazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla società di Revisione Legale dei Conti;

All'unanimità dei voti,

DELIBERA

1. Di approvare il bilancio al 31 dicembre 2023 dandone scarico, per rato e valido al Consiglio di Amministrazione;
2. Di approvare la proposta di destinare il 5%, pari ad Euro **1.191.321** alla Riserva Legale (art. 30 lettera A dello Statuto Sociale) ed il residuo, pari ad Euro **22.635.087** così ripartito:
 - a) "Avanzo utili precedenti" per **Euro 15.600.934** ;
 - b) "Riserva ex art. 26 DL 104 /2023 (tassa extraprofitti)" per **Euro 7.034.153**

A seguito di tale decisione il Patrimonio complessivo della Banca al 31 dicembre 2023 ammonterà a Euro 222.319.228 così suddiviso:

- Capitale	Euro	261.185.870
- Riserve	Euro	15.342.659
- Riserva Sovrapprezzi emissione	Euro	870.226
- Riserva da FTA IFRS9 2018	Euro	(7.757.798)
- Riserva da FTA -IAS 2005	Euro	305.239
- Riserve da valutazione	Euro	1.161.468
- Perdita Esercizi precedenti	Euro	(83.911.066)
- Riserve ex art 26 DL 104/2023 (cd. tassa extraprofitti)	Euro	7.034.153
- Avanzo Utile Esercizi precedenti	Euro	28.088.477
		222.319.228

Allegato A

**INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO
AL 31 DICEMBRE 2023**

In relazione agli obblighi previsti dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 Disposizioni di vigilanza per le banche” – 4° aggiornamento del 17 giugno 2014 in materia di informativa al pubblico Stato per Stato introdotta con l’art. 89 della direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”), si riportano di seguito le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b) e c) dell’Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2020.

a) Denominazione e natura dell’attività

Denominazione: Banca UBAE SpA

Sede sociale: Roma, Via Quintino Sella 2

Filiale Milano: Piazza A. Diaz, 7

Sede di Rappresentanza: Tripoli (Libia), O. Mukhtar Invest Complex

Capitale Sociale: Euro 261.185.870 interamente versato

Attività: Nata nel 1972 come “Unione delle Banche Arabe ed Europee”, è un’impresa bancaria a capitale italo-arabo. Gli azionisti di Banca UBAE includono importanti banche: Libyan Foreign Bank - Tripoli, Unicredit - Roma, Banque Centrale Populaire e Banque Marocaine du Commerce Extérieur - Casablanca, Intesa Sanpaolo – Torino e grandi imprese italiane: Sansedoni Siena (Fondazione Monte dei Paschi di Siena) – Siena, Eni SpA (Gruppo ENI), - Roma e Telecom Italia - Milano.

La missione è quella di sviluppare le relazioni commerciali, industriali ed economiche tra l’Italia e i paesi dell’Africa del Nord e Sub-Sahariana, del Medio Oriente, del Sub Continente Indiano e dei paesi del sud est Europeo.

I principali servizi offerti alla clientela che opera con l’estero sono: finanziamenti all’esportazione, lettere di credito, lettere di credito stand by, risk sharing, garanzie, finanza, sindacazioni commerciali e finanziarie e assistenza professionale nei paesi esteri presidiati da una rete di consulenti locali. La Banca oggi opera principalmente in 50 Paesi con il supporto di 500 banche corrispondenti occupando una posizione di riferimento e di affidabilità nel mercato del commercio estero. La Banca non ha filiali all’estero

b) Fatturato⁵ = Euro 44.717.216

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno⁶ = 148

d) Risultato prima delle imposte = Euro 20.113.820

e) Imposte attive sul risultato di esercizio = Euro 3.712.588

f) Contributi pubblici ricevuti = Nessun dato da segnalare

⁵ Per “Fatturato”: si intende il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico.

Per “Perdita prima delle imposte” si intende la voce 260 del conto economico

Per “Imposte” sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 270 del Conto Economico.

⁶ Per “Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno” si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Allegato B

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del regolamento consob n.11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2023 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

		Euro
Tipologia dei servizi prestati	Soggetto che ha erogato servizi	Compensi
Servizi di revisione contabile (1)	KPMG S.p.A.	80.628
Servizi di attestazione (2)	KPMG S.p.A.	
Altri servizi (3)	KPMG S.p.A.	18.000
Totale competenza 2023		98.628

(1) *Comprensivi dei costi per revisione legale e revisione limitata al 30.06 e le attestazioni fiscali obbligatorie*

(2) *L'importo include: Fondo Nazionale di Garanzia*